

20 00020.00055 0111090 27

BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4

34123 TRIESTE

9771592169468

PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

REDAZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366048; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 798829, fax 798826; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande linea» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

La possibilità di scegliere...

www.spendiamomeno.com

negozi, servizi, turismo, ristoranti
e molto di più

ANNO 125 - NUMERO 12

LUNEDÌ 20 MARZO 2006

€ 0,90

RIFORME URGENTI

ARGENTINA
FANTASMA
LONTANO

di Franco A. Grassini

Un altro economista americano - Desmond Lachman, fellow di uno dei centri studi più noti per il loro conservatorismo - ha pronosticato che l'Italia, se non intraprende radicali riforme strutturali, si avvia a ripetere le drammatiche esperienze dell'Argentina. Poiché è stato ospitato su uno dei più autorevoli quotidiani economici, il Financial Times, la tesi ha destato notevole impressione.

Cerchiamo di comprendere quali siano le argomentazioni. La principale è che così come l'Argentina nel 1991 per cercare di combattere l'inflazione galoppante e imporsi un risanamento della finanza pubblica si è legata al dollaro, l'Italia, avendo problemi analoghi, ha lasciato la lira ed adottato l'euro. In tal modo ha abbandonato la possibilità di usare strumenti macroeconomici, di fatto le svalutazioni, per mantenere competitività.

Per giunta ora si trova in un periodo in cui il ciclo economico è negativo e nel quale è, quindi, estremamente difficile rimettere in ordine i conti pubblici. Dopo aver ricordato i ben noti punti negativi - perdita di competitività del 15% nei confronti della Germania e debito pubblico che supera il 104% del reddito nazionale - Lachman dice che l'Italia farebbe male a cullarsi nella speranza che la Banca centrale europea ci salverebbe in caso di crisi e, se non vuole fare la fine dell'Argentina, deve fare riforme strutturali molto radicali in particolare nel mercato del lavoro.

C'è in questa analisi, prescindendo dai paragoni con Carlos Menem e dalla simile incapacità ad affrontare i problemi, un errore di fondo. L'adozione dell'euro non è stata la ricerca di una disciplina imposta dall'esterno per riparare le nostre debolezze, ma la scelta di un passo in direzione della costruzione di un'Europa in grado di rappresentare non solo un'entità economica in grado di non essere schiacciata dai nuovi giganti economici, ma un'aggregazione politica che aiuti la pace in Europa e nel mondo.

● Segue a pagina 2

Ancora polemica dopo che il Cavaliere a Vicenza aveva attaccato «gli imprenditori schierati a sinistra»

Scontro tra Confindustria e Polo

Scajola: «Vi ha contestato la base». Unione: «Premier disperato»
Gli industriali: «Claque per Berlusconi. No a delegittimazioni»MA L'IMPRESA
CHIEDE GOVERNO

di Umberto Curi

Chi lo avrebbe detto? Berlusconi marxista. È ortodosso, per giunta. Proprio lui, che invece contro i diabolici seguaci del filosofo tedesco; proprio lui che continua ad annusare la presenza dei comunisti nei luoghi e nelle circostanze più impensate; proprio lui si rivela, a sorpresa, come allievo fedele, e perfino troppo scolastico, di colui che è stato considerato il grande profeta del proletariato.

● Segue a pagina 4

ROMA L'intervento di Berlusconi all'assemblea vicentina di Confindustria, in cui ha accusato i massimi esponenti dell'industria e la stampa da loro controllata di essersi alleata «con la sinistra», ha scatenato una scia di polemiche. Il presidente Montezemolo: «Non replico per rispetto delle istituzioni». Ma Della Valle, attaccato frontalmente, ha ribattuto: «Ha bisogno di un lungo periodo di riposo». E Confindustria non ha apprezzato la claque organizzata in favore del premier: «Non vogliamo delegittimazioni».

● Alle pagine 2 e 3

QUEL PROCESSO
SENZA SENTENZA

di Angelo Bolaffi

Tragico e paradossale destino quello dei dittatori: non trovare pace da morti loro che da vivi non hanno dato pace ai vivi. Come per contrappasso, dunque, sono post mortem condannati a subire la stessa pena con la quale hanno crudelmente inflitto quando erano al potere su avversari politici e vittime inermi. Per questo neppure la sepoltura nella sua Pozarevac segnerà la consegna all'oblio della storia l'ex dittatore serbo Milosevic.

● Segue a pagina 5



La folla saluta Milosevic

I funerali di Milosevic:
in 20 mila a Pozarevac

Dall'inviato

BELGRADO È stato sepolto da solo. Non c'era sua moglie Mira, non c'erano i figli Marko e Marija. Non c'era neanche il nipotino, che vive a Pozarevac con la compagna del figlio. Non c'era suo fratello Branimir, quello forse più giustificato perché reduce da un intervento chirurgico. Certo, davanti alla casa-fortezza di Pozarevac e nelle strette vie adiacenti c'erano 20 mila persone, soprattutto aderenti al Partito socialista. Era il suo partito, di cui è stato presidente finché l'infarto l'ha colto nella cella del carcere dell'Aja, ma di familiari nessuno. Nonostante tutto, i giudici serbi li hanno fermati.

● Pierluigi Sabatti Segue a pagina 5

Ulisse Bua, 45 anni, muore nell'urto con un'auto in Strada del Friuli

Carrozziere
si schianta
con la moto

TRIESTE Ulisse Bua, 45 anni, meccanico e carrozziere, grande appassionato di motori, di vela e di calcio è morto sabato sera, investito sulla sua moto da un'auto nella parte alta di Strada del Friuli, nei pressi del «dazio». Poco prima delle 19 Bua scendeva da Prosecco verso la città, quando la sua Yamaha è stata investita da una vettura che saliva verso l'altipiano e che si trovava in fase di sorpasso. Il centauro ha cercato di evitare l'impatto ma la manovra non gli è riuscita e la moto si è incastrata tra il muro e la vettura investitrice. Il contraccallo ha proiettato il pilota nella scarpa sottostante. Subito soccorso, Bua è stato portato all'ospedale dove però è morto poco dopo per un'emorragia interna.



Ulisse Bua

● Claudio Ernè a pagina 13

TRIESTINA, A CATANIA UN PUNTO
CHE SPINGE LE TRATTATIVEL'Udinese travolta dal Milan:
rischia la serie B
● Nello Sport

Le reazioni all'intervista del Governatore rilasciata al «Piccolo»

Forza Italia: «Illy ci ha offesi
Antonione deve rispondergli»

TRIESTE Reazioni contrastanti all'intervista rilasciata l'altro giorno dal Governatore Illy al «Piccolo», nella quale annuncia l'intenzione di appoggiare Prodi e l'Ulivo alle politiche, indicando come suo erede al Comune di Trieste Rosato. Illy non risparmia però critiche all'attuale governo, reo di «non aver fatto quasi nulla» per il Fvg questi 5 anni. Parole che generano il disappunto della Cdl, e un plauso dal centrosinistra. «Riccardo Illy, sul governo, dice cose offensive dell'intelligenza delle persone. Roberto Antonione gli risponde». Di tutt'altro avviso il segretario ds Pegorer, in linea con Illy sul giudizio verso il governo: «Il presidente indica coerentemente un voto per il centrosinistra come leader di una regione che nulla ha avuto dall'esecutivo Berlusconi, ma anche come persona impegnata sul piano economico. E non può dunque non mettere in rilievo le manchevolezze di chi non ha saputo fare nulla per l'economia e lo sviluppo dei territori». Roberto Diapazza: «Illy ha fatto mole cose, ma io di più». Il suo avversario Ettore Rosato: «Da Illy un'eredità importante».

Comparto unico,
stato di crisi
ma si tratta ancora

● A pagina 3

● A pagina 7

L'ENCICLOPEDIA DEL
FRIULI VENEZIA GIULIAA RICHIESTA CON
IL PICCOLOIL NONO VOLUME
MUSICA, TEATRO
CINEMA
ALTRE ARTI

(Volume € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

OGNI
GIOVEDÌ
UN NUOVO
VOLUME

TENSIONI IN FRANCIA

RITORNANO
I FANTASMI
DEL '68

di Francesco Magris

Francia in questi giorni. In gran parte delle università occupate dagli studenti, ogni pomeriggio hanno luogo le assemblee generali nel corso delle quali si decide di prolungare lo sciopero che dura da ormai tre settimane. Nel Boulevard St. Michel, dove è situata la Sorbonne, riappaiono i fantasmi del maggio '68: barricate, centinaia di poliziotti in tenuta antisommossa, scontri fra studenti e forze dell'ordine - episodici, almeno per il momento, anche perché il governo ha dato la consegna a queste ultime di non reagire duramente, per non alimentare ulteriormente la rabbia dei primi ed evitare una escalation della violenza. Oggetto della protesta è il provvedimento legislativo del Contrat Premier Embouche (Cpe), adottato dall'Assemblea generale e fortemente voluto dal primo ministro Dominique de Villepin. Tale provvedimento attribuisce alle imprese il potere di licenziare senza alcuna motivazione un giovane alla sua prima esperienza lavorativa nei primi due anni di impiego.

● Segue a pagina 3

Dopo l'arresto del culturista Ramazzina coinvolti nell'inchiesta anche una triestina che ha vinto titoli internazionali e un udinese

Doping in palestra, indagata una campionessa

ARREDO CASA
alla Filanda

Offerte del Mese: oltre ai prezzi ribassati Ti diamo il preventivo e il progetto in mano, vai a Casa, lo valuti e decidi se venire ad acquistare da Noi.

Mobili con 7 anni di garanzia

SFIDIAMO LA CRISI
abbiamo ribassato i prezzi
GRANDI AFFARI
CONFRONTATECI!!

Falegnameria
Lavori su misura

Da noi non paghi prima, paghi quando vuoi!

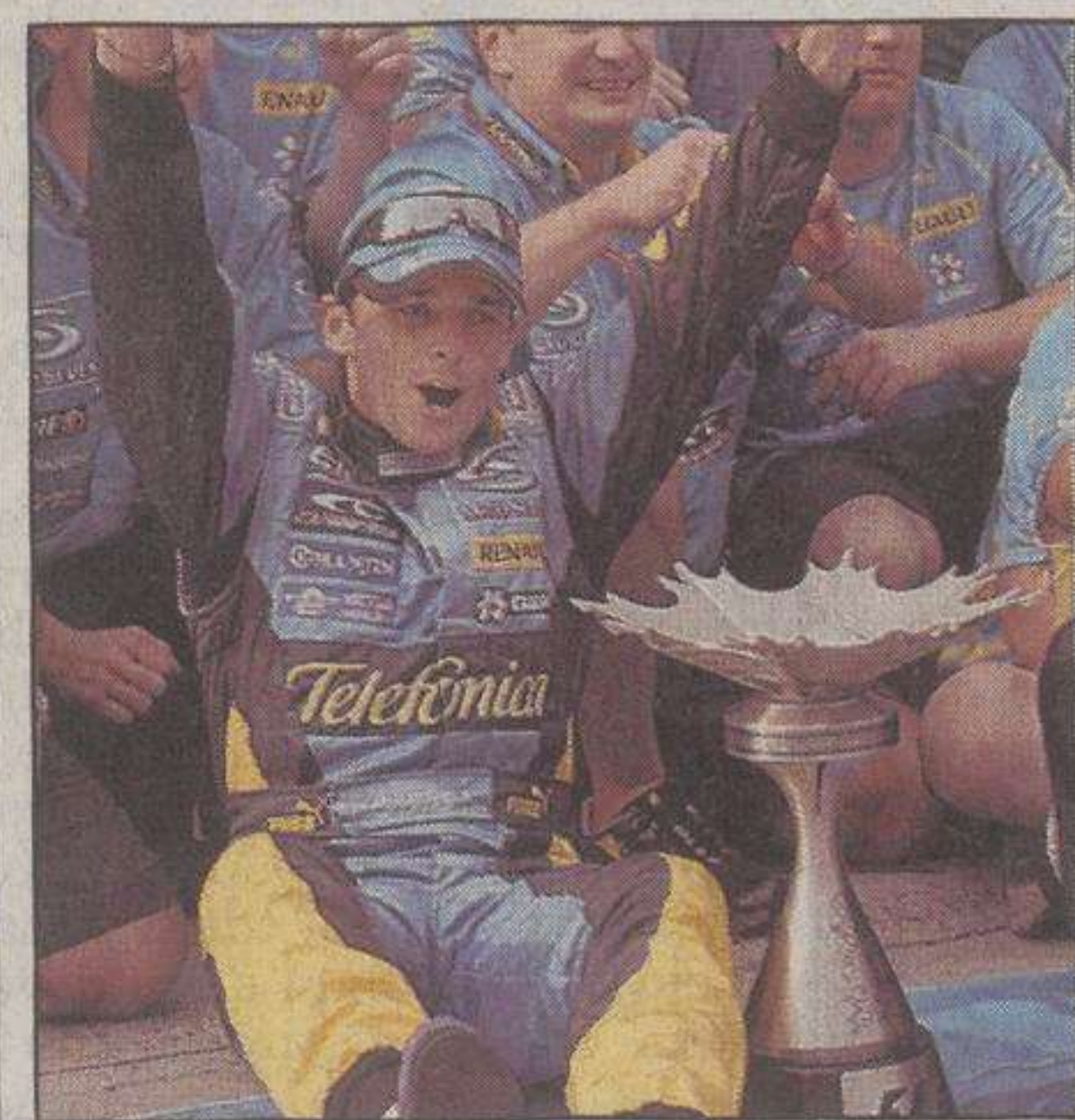
Cormons (GO) 3 km verso Cividale
Brazzano via Risorgimento 4/B - tel. 0481630319

Domani il gip interrogherà
Ricky Ramazzina, ancora
ai domiciliari

TRIESTE Una famosa culturista triestina, vincitrice di molti titoli internazionali, della quale però non è stato reso noto il nome, è indagata a piede libero nel caso del «doping in palestra» per il quale si trova da tre giorni agli arresti domiciliari Ricky Ramazzina, gestore di alcune noti impianti sportivi.

L'inchiesta «California» si allarga infatti sempre più: da Trieste a Udine, dal veneto a Trento e Milano. Un altro campione di body building risulta indagato infatti a Udine. Domani l'interrogatorio di Ramazzina da parte del gip.

● A pagina 15

F1: vince Fisichella
Schumacher solo 6°

● Nello Sport

PRENOTA OGGI, SCEGLI
MEGLIO E SPENDI MENO

RODI - GRECIA
prenota entro il 30.3.
solo € 396
21.5., Kresten Palace 4*
8g/7n, HB, volo da LJU

TUNISIA- HAMMAMET
prenota entro 30.3. a
€ 371
maggio, H. Mariqueen 4*
8g/7n, HB, volo da LJU

LUSSINPICCOLO
24.6. - 8.7., € 205
H. Vespera 3*
8g/7n, HB,
bambino GRATIS

**MAGGIO ALLE
TERME**
PULLMAN DA TRIESTE
per Rogaska, Olimia,
Radenci, Zreče, Dobrna

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it

LUN: 15.00-19.00 - MART-VEN: 9.00-19.00 - SAB: 9.00-13.00

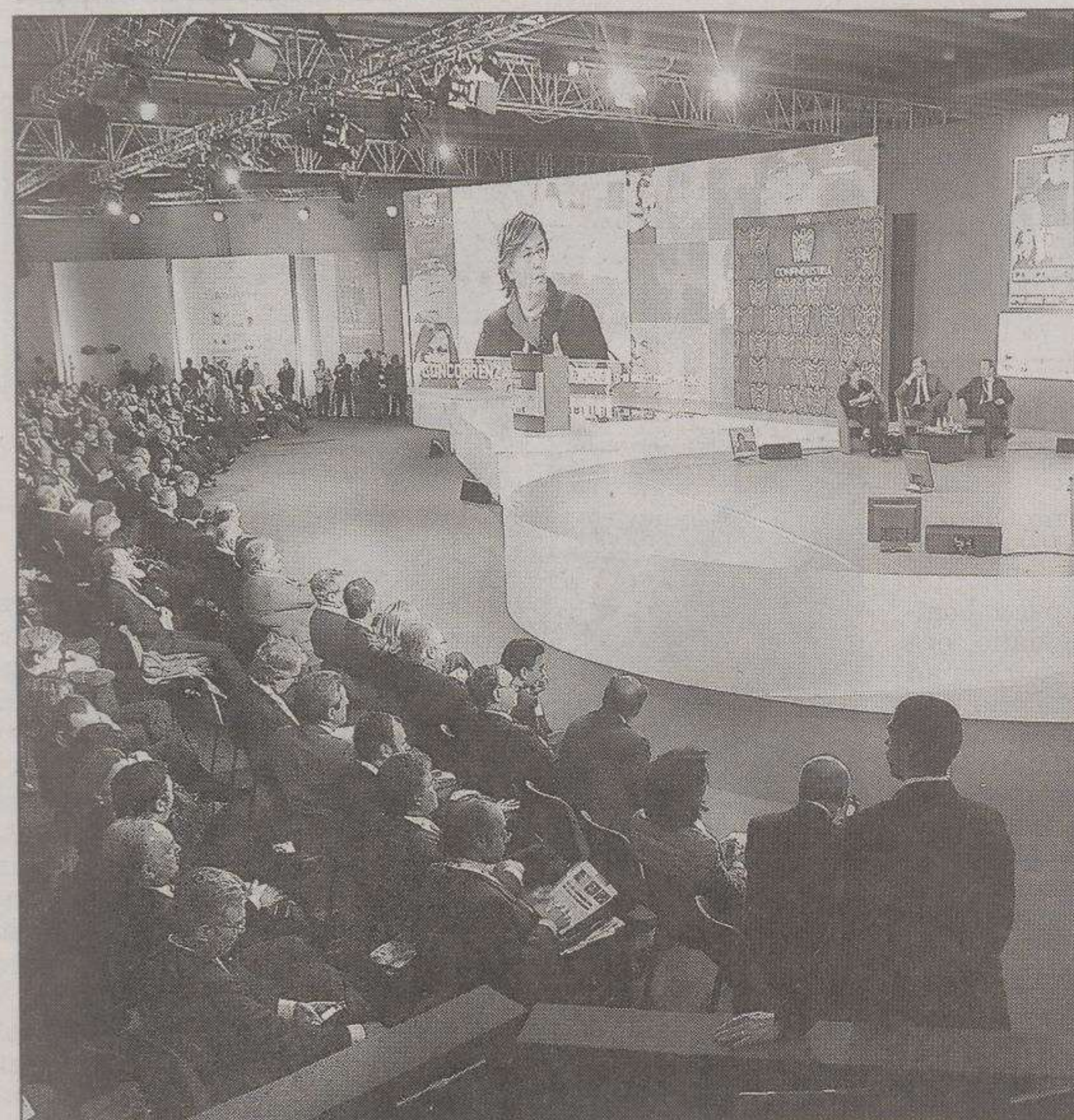
Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
dvd, libri e musica
Alle pagine 10 e 11

Il Magazzino vini
resterà ingabbiato
per molti mesi

TRIESTE La copertura del Magazzino vini potrebbe diventare una galleria d'arte all'aperto, ad uso anche degli artisti triestini. Lo dicono alla Fondazione CR-Trieste, dove il futuro del deposito di Riva Gulli è ancora una serie di ipotesi da studiare. Solo una cosa appare certa: la copertura in strutture metalliche e pannelli di legno rimarrà lì a lungo, perché per sapere cosa sorgerà al posto del Magazzino ci vorrà tempo. E allora, visto che alla Fondazione viene del tutto esclusa l'ipotesi che la «scatola» resti così com'è adesso, cioè bianca e anonima, l'unica soluzione sarà sfruttare la copertura come una sorta di grande tela sulla quale sbizzarrirsi la fantasia. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, entro dieci giorni i lavori di copertura del Magazzino vini saranno ultimati, e l'intero edificio sparirà dietro un parallelepipedo bianco. Che cosa uscirà poi da quell'involucro, e cosa ne sarà nel frattempo dell'involucro stesso, è ancora tutto da decidere.

● Piero Spirito a pagina 15



La platea degli imprenditori al convegno organizzato da Confindustria

I numeri di Confindustria		FONDAZIONE 1910		I vertici →		Presidente Luca Cordero di Montezemolo	
↓ Il sistema associativo							
Confindustrie regionali	18					● Andrea Pininfarina (Centro Studi)	
Associazioni territoriali	105					● Ettore Artioli (Mezzogiorno)	
Federazioni di settore	17					● Alberto Bombassei (Relazioni Industriali)	
Associazioni di categoria	103					● Pasquale Pistorio (Innovazione e Ricerca)	
Soci Aggregati	14					● Emma Marcegaglia (Impresa e Territorio)	
Organizzazioni associate	257					● Marco Tronchetti Provera (Finanza d'impresa)	
Imprese	116.000					● Marino Vago (Organizzazione interna)	
Dipendenti	4.300.000					● Gian Marco Moratti	
						● Gianfelice Rocca (Education)	

Fonte: www.confindustria.it

ANSA-CENTIMETRI



L'intervento del leader dell'Unione Romano Prodi

Tocca al vicepresidente degli industriali chiudere il convegno di Vicenza dopo il colpo di teatro del presidente del Consiglio accolto sabato da applausi e fischi

Pininfarina: «Il premier era in stato confusionale»

Confindustria replica all'attacco di palazzo Chigi: «E' inaccettabile il tentativo prepotente di delegittimarci»

VICENZA Che i rapporti fra palazzo Chigi e Confindustria, fra il premier Berlusconi e il presidente Montezemolo viaggiassero sul filo del rasoio, lo si sapeva. Ma un'attacco così forte, frontale, da parte del Presidente del Consiglio, non se lo aspettava nessuno. I primi minuti sono quasi di choc, ma basta poco ai vertici di Confindustria per ricompattarsi, malgrado gli applausi che il blitz di Berlusconi incassa nella platea degli imprenditori. «Era in stato confusionale. Forse dettato dalla stanchezza», dice il vice presidente Andrea Pininfarina, sforzandosi di tingere di ironia il suo commento. Mentre Montezemolo sceglie di non rispondere all'attacco: «ho troppo rispetto come cittadino e come presidente della Confindustria, per le istituzioni e in particolare per il Presidente del Consiglio, per fare qualsiasi commento».

«E' inaccettabile il tentativo prepotente di delegittimare Confindustria e le decine di migliaia di imprenditori che riescono a coniugare l'impegno civile e associativo con il successo delle loro imprese sui mercati, contribuendo così in modo determinante alla tenuta dell'economia in momenti difficili» si legge nella nota ufficiale diffusa ieri dal Comitato di presidenza di Confindustria.

Del resto l'opera di delegittimazione dei vertici confindustriali, si sottolinea, il premier l'aveva iniziata nei giorni scorsi, con l'accusa a Montezemolo di non rappresentare gli industriali italiani e di essere un «ingrato» verso un Governo che

«ha accolto tutte le richieste ragionevoli» fatte dalle imprese. Ma a Vicenza, Berlusconi, ha deciso di spargliare: «sente» la platea, sa di poter fare meglio, nel confronto a distanza, di Prodi. Molto meglio, e gli applausi che incassa gli confermano la giustezza di que-

stare a conclusione il convegno, dopo il ciclone-Berlusconi, è spettato a Pininfarina. Che si è trovato a fare i conti con una platea surriscaldata. «Montezemolo - dice Pininfarina chiudendo i lavori - è il nostro presidente. Il presidente di noi tutti. E quando parla, lo fa

dice rispondendo alle accuse del capo del Governo - E il fatto che Confindustria voglia conoscere le cifre vere della situazione economica e indichi i problemi, non è disfattismo». Una tesi su cui lo stesso Montezemolo, nel suo intervento di poco prima, aveva molto insistito. «Noi - aveva detto infatti il presidente - abbiamo il massimo rispetto per chi si assume l'onere di governare questo Paese», ma questo «non significa che dobbiamo stare zitti. Questo non vuol dire che dobbiamo solo affermare che tutto va bene, magari perché chi ci governa in quel momento ha abbassato di un punto il costo del lavoro».

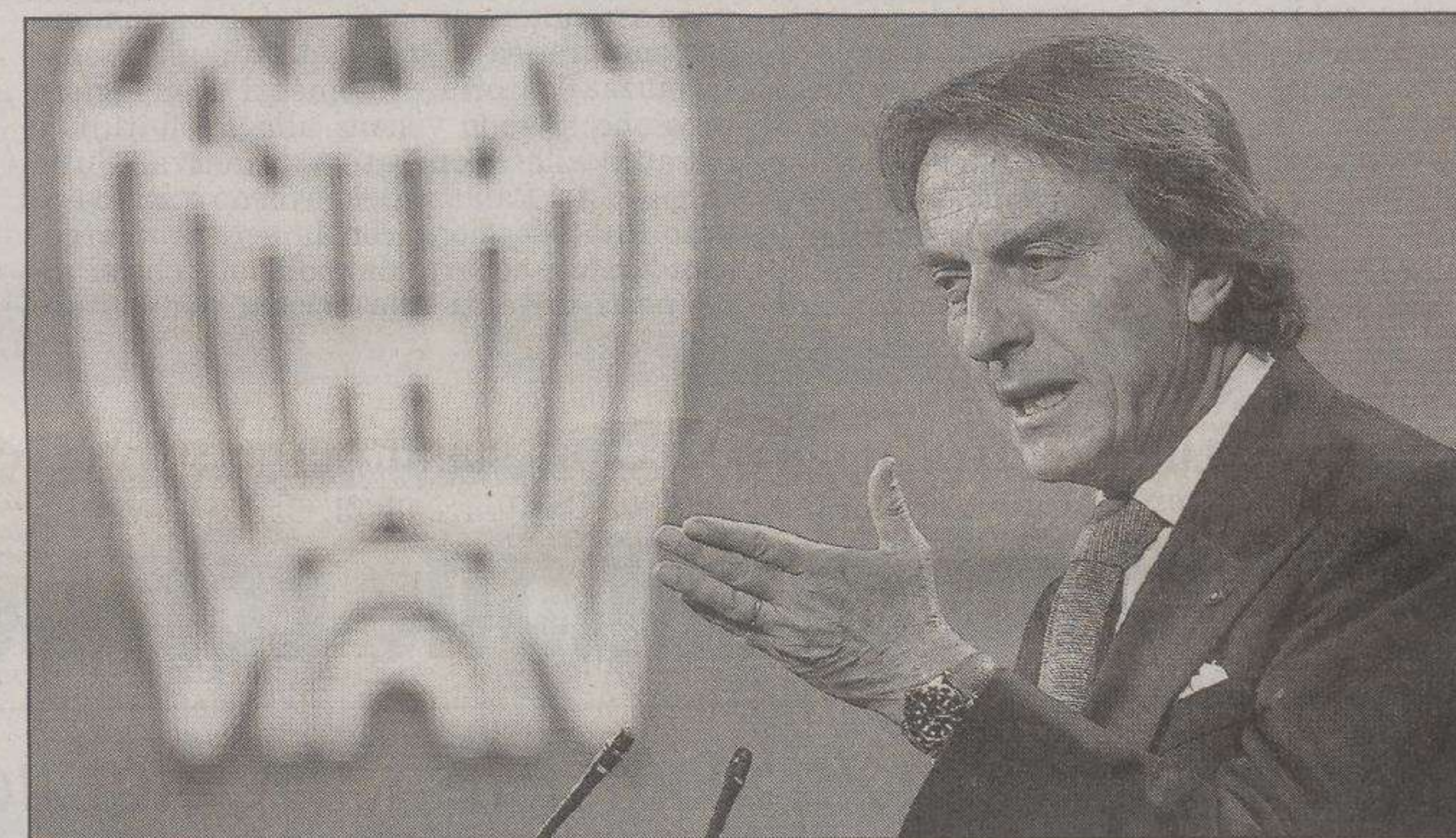
Critiche al governo erano venute dalla relazione che Montezemolo aveva letto prima del blitz di Berlusconi. «In questa legislatura - aveva detto - per 214 leggi di semplificazione approvate, ce ne sono state 922 che hanno ulteriormente complicato la nostra vita. Per un ufficio pubblico chiuso 4 nuovi ne sono stati aperti. Non si può più andare avanti così». E ribadendo di condividere l'allarme sullo stato dell'economia e dei conti pubblici lanciati dal Governatore di Bankitalia Mario Draghi, aveva mutato un'espressione da Formula 1 per lanciare una proposta al mondo delle imprese: «serve un pit stop», una «fase costituente per scrivere una pagina nuova della Storia d'Italia» e quindi, «immediatamente dopo le elezioni proporremo alle altre organizzazioni imprenditoriali un'iniziativa forte, una mobilitazione comune».

VICENZA «Bisogna fermarlo, bisogna fermarlo». Luca Cordero di Montezemolo è allibito di fronte all'attacco senza precedenti che il presidente del Consiglio sta sferrando contro i vertici di Confindustria dal palco del tradizionale convegno di primavera degli industriali. Il leader degli imprenditori si agita. Chiede ai suoi, seduti accanto in prima fila, che cosa fare perché l'intervista a Silvio Berlusconi rispetti le regole che erano state fissate, le stesse che il giorno prima avevano caratterizzato il confronto con Romano Prodi e che erano state pensate nell'ottica della par condicio, per evitare interventi-comizio dei due candidati premier.

Ma il blitz di sabato Berlusconi, che prende il microfono in mano, si alza in piedi e comincia a parlare senza più attenersi alle domande che un gruppo di imprenditori gli stava ponendo, stravolge il programma del convegno. Montezemolo, ad un certo punto, sembra stia per alzarsi, come per andare di persona a stoppare l'affondo del premier. Un affondo duro contro la sua leadership e che finisce in parte per spaccare la platea di imprenditori. E' Andrea Pininfarina a dissuaderlo dall'intervenire. Meglio mantenere la calma. Solo Andrea Della Valle, di fronte all'accusa di avere scheletri nell'armadio, fini-

Il presidente era pronto a bloccare lo show non autorizzato del Cavaliere con claque al seguito

Montezemolo allibito: «Bisogna fermarlo»



Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo durante il suo intervento

scio per perdere le staffe. «Vergogna, vergogna», urla a più riprese rivolto a Berlusconi, che con un gesto eloquente lo manda a quel paese: «Quando si rivolge al presidente del Consiglio la prego di dare del lei, non del tu». Della Valle vorrebbe replicare, ma viene sommerso dai fischi di una parte della platea: impietrito, rimane seduto. Sul viso di Giulio Tremonti, che prima dell'arrivo del premier aveva portato avanti un confronto pacato, non è difficile leggere imbarazzo. Alla fine, dietro le quinte, rabbia e incredulità. Furioso Montezemolo, furioso Della Valle, esterrefatto Marco Tronchetti Provera. Amareggiato Pininfarina, che come responsabile del Centro Studi è l'organizzatore della due giorni di Vicenza. C'è anche il giallo degli applausi. Alle 12.30, mezzogiorno prima dell'arrivo del premier - raccontano gli organizzatori - si sono accendute 250 persone che non erano comprese nell'elenco iniziale degli invitati. Lo stesso gruppo che, appena uscito di scena il premier, lascia praticamente vuoto un intero settore del parterre. Uno sconsolato Pininfarina al termine confessa il fallimento per non essere riuscito ad evitare l'ingresso di quella che defi-

nisce una vera e propria claque. Il duro botta e risposta con Della Valle segna l'apice dello scontro. Quando Berlusconi scende dal palco, dal solito gruppo parte il grido «Silvio, Silvio». Montezemolo nemmeno si alza.

Il premier se ne va alla spicciolata, senza aspettare l'intervento conclusivo di Pininfarina e senza salutare nessuno. Resta il paese imbarazzato di Tremonti, che però decide di rimanere fino alla fine, seduto accanto al leader degli industriali. Una pacca tra i due. Ma lo strappo, senza precedenti, è ormai consumato.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Rimane lo stato di agitazione ma l'apertura dell'Areran allontana lo sciopero

Comparto unico, si decide di trattare

UDINE Sempre in stato di agitazione ma decisi a trattare ancora. Un giorno dopo l'altro, se necessario, fino a giovedì, giorno dell'assemblea dei lavoratori della Regione a Udine. Nell'incontro di sabato, i sindacati hanno apprezzato la «leggera apertura» dell'Areran sul primo contratto unico del pubblico impiego e congelano di conseguenza l'ipotesi sciopero. Domani le due parti si ritrovano di nuovo, a Trieste, nel tentativo di concretizzare le aperture «solo a parole» di Gianfranco Patuanelli. «Sabato il presidente dell'Agenzia ci ha presentato un documento scritto per nulla convincente - ricostruisce Pierangelo Motta (Cisl) - ma, quando abbiamo iniziato a discutere, abbiamo riscontrato una certa flessibilità». «Per la prima volta - conferma Maurizio Burlo (Uil) - quello della controparte era un atteggiamento diverso». Rimane in-



Gianfranco Patuanelli

vece più dura la posizione del Csa. Il responsabile regionale Sergio Zucca fissa due paletti: «La quattordicesima dei regionali non potrà essere cancellata, ma andrà estesa ai dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane».

Una novità rispetto ai precedenti tavoli, comunque, c'è stata: Patuanelli ha detto «parliamone». E i sindacati hanno dunque consi-

derato aperture quelle sulla mobilità, con l'ipotesi di privilegiare appunto quella volontaria, sull'indennità di comparto per gli enti locali e sul salario accessorio per i regionali, che le categorie vogliono mantenuti sul primo livello contrattuale.

Aperture, infine, sullo stesso tabellare. «Non abbiamo notato il solito irrigidimento», riassumono Motta e Burlo. Uno spiraglio, non una porta aperta. «Siamo ancora molto distanti», tengono a precisare i sindacalisti, Cgil compresa. Distanti anche sul nodo risorse. Proprio per il nuovo clima che si è creato, il sindacato è sembrato a sua volta aprire sul fronte dei tempi. Oggi, intanto, i regionali discuteranno in assemblea a Trieste del biennio economico 2002-03, altro contratto non firmato. Domani il nuovo vertice sul comparto unico nella sede dell'Areran in via Giulia.

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

La ratio di questa misura è semplice: una maggiore libertà di licenziare costituirebbe un forte incentivo per le imprese ad assumere una persona di cui esse ignorano il profilo professionale e costituirebbe quindi un efficace strumento per combattere la disoccupazione giovanile, il cui tasso ha raggiunto negli ultimi anni livelli preoccupanti. Ma gli studenti non ci stanno a essere trattati come una mercanzia usata e getta, in particolare in un Paese come la Francia dove le persone con un impiego sono per tradizione fortemente protette, sia quando è stata al potere la destra sia quando vi è stata la sinistra.

Sinistra che, d'altronde, non sa bene quale atteggiamento assumere di fronte a questa mobilitazione: da un parte sarebbe tentata di cavalcare la rabbia degli studenti, dall'altra si trova in serio imbarazzo per la mancanza di una credibile proposta alternativa. La situazione è una completa impasse: de Villepin non può retrocedere, ha messo

in gioco una credibilità politica troppo elevata proprio su questo tema e ogni dialogo con gli studenti sembra precluso.

Questi avvenimenti sono lo specchio di una problema che ormai si sta imponendo in tutto il mondo: come la teoria economica insegna, non si possono avere garanzie di un posto di lavoro e allo stesso tempo livelli di disoccupazione trascurabili. La flessibilità aumenta il numero delle assunzioni - ma anche la precarietà, accrescendo il numero di coloro che perdono il proprio impiego. Al contrario, una legislazione che tutela maggiormente chi possiede un lavoro, lo fa a scapito di chi invece si trova fuori dallo stesso mercato. L'economia, purtroppo, è spesso un gioco a somma nulla, dove alla vincita di qualcuno corrisponde la perdita di qualcun altro. La riluttanza degli studenti francesi ad accettare una modificazione delle regole del mercato del lavoro in direzione di una maggiore flessibilità è facilmente interpretabile a partire dalla

Ritornano i fantasmi del '68

tradizione «protezionista» dello Stato francese e del suo assetto largamente ispirato al welfare state. Cambiare le regole senza prima cambiare la mentalità e formare un individuo pronto ad affrontare la nuova disciplina del lavoro: è questo l'errore del governo francese, ma pure delle altre istituzioni, quali i sindacati, gli insegnanti, gli stessi economisti. La flessibilità è un sistema che non si limita a delineare i tratti del mercato del lavoro, ma produce pure cambiamenti radicali e permanenti nel complessivo stile di vita delle persone. Di qui la necessità di un'adeguata pratica pedagogica, che preceda provvedimenti che rompono con la tradizione consolidata di un Paese e allo stesso tempo introduca degli opportuni ammortizzatori sociali.

Infatti, quei Paesi, fra

cui in primo luogo gli Stati Uniti, che da tempo sono caratterizzati da un stile di vita ispirato alla flessibilità e alla precarietà (e dove il tasso di disoccupazione è a livelli minimi), si giovano di fattori che fanno da contrappeso a tali pratiche. Edward Luttwak, senior fellow presso il Centro di studi strategici di Washington, ne individua, nel suo Paese, tre. Il primo è insito nelle caratteristiche peculiari del sistema giuridico americano, il quale facilita e incentiva le azioni civili e penali da parte di ogni cittadino i cui legittimi diritti siano violati e nei confronti di ogni tipo di istituzione, per quanto grande e potente possa essere. Il secondo ammortizzatore sociale Luttwak lo individua nella peculiarità di un «calvinismo» americano, in virtù del cui spirito il fallimento personale è percepito quale frutto della giustizia e della grazia divina e non di un ingiusto assetto socioeconomico. Tale atteggiamento farebbe sì che la crescente disuguaglianza, anziché sfociare in risenti-

menti nei confronti dei «vincitori», si traduca piuttosto in frustrazioni e sensi di colpa strettamente personali. Per quella fetta di popolazione - composta in gran parte da persone di colore, ispanici e altri gruppi etnici minoritari - i cui impulsi antisociali non vengono frenati da questa etica calvinista, scatta il terzo meccanismo stabilizzatore: il rigore della legge e l'inflessibilità della sua applicazione (come testimonia la smisurata popolazione carceraria americana).

Importare in Europa il modello americano e smantellare progressivamente il welfare state senza i necessari ammortizzatori rischierebbe di condurre a delle tensioni sociali molto pericolose sia per la vita individuale sia per quella collettiva. Per tali motivi, la protesta degli studenti francesi - sempre che resti nei limiti di una contestazione civile e nel rispetto delle leggi vigenti - deve dare addito, senza farsiosità di parte, a una profonda e ampia riflessione sui mutamenti in atto nelle nostre società.

Francesco Magris

Un plico simile è stato indirizzato anche a un meccanico della zona ma fortunatamente non è esploso

Ragazzo ucciso da un pacco bomba

Il micidiale ordigno era diretto al padre, orefice di un paese del Gargano

IN BREVE

L'Fplp rinuncia a dicasteri

Territori palestinesi, tutti di Hamas i ministri designati

GAZA Ieri sera nuova tappa di Hamas verso il potere in Palestina con la consegna formale al presidente Mahmud Abbas (Abu Mazen) dal premier incaricato Ismail Haniyeh della lista dei 24 nuovi ministri: tutti del movimento fondamentalista, nessuno di Al Fatah. L'Fplp, il cui leader è stato sequestrato da Israele giorni fa, ha rinunciato a ministeri.

Iraq, terzo anniversario Bush: «Vinceremo»

WASHINGTON A tre anni dall'invasione dell'Iraq ieri il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha difeso la «sua» guerra: chiede agli americani pazienza e ulteriori sacrifici, promettendo la vittoria. A microfoni spianati ricorda quello che definisce «il terzo anniversario dell'inizio della liberazione dell'Iraq. Gli Stati Uniti hanno una strategia per la vittoria».

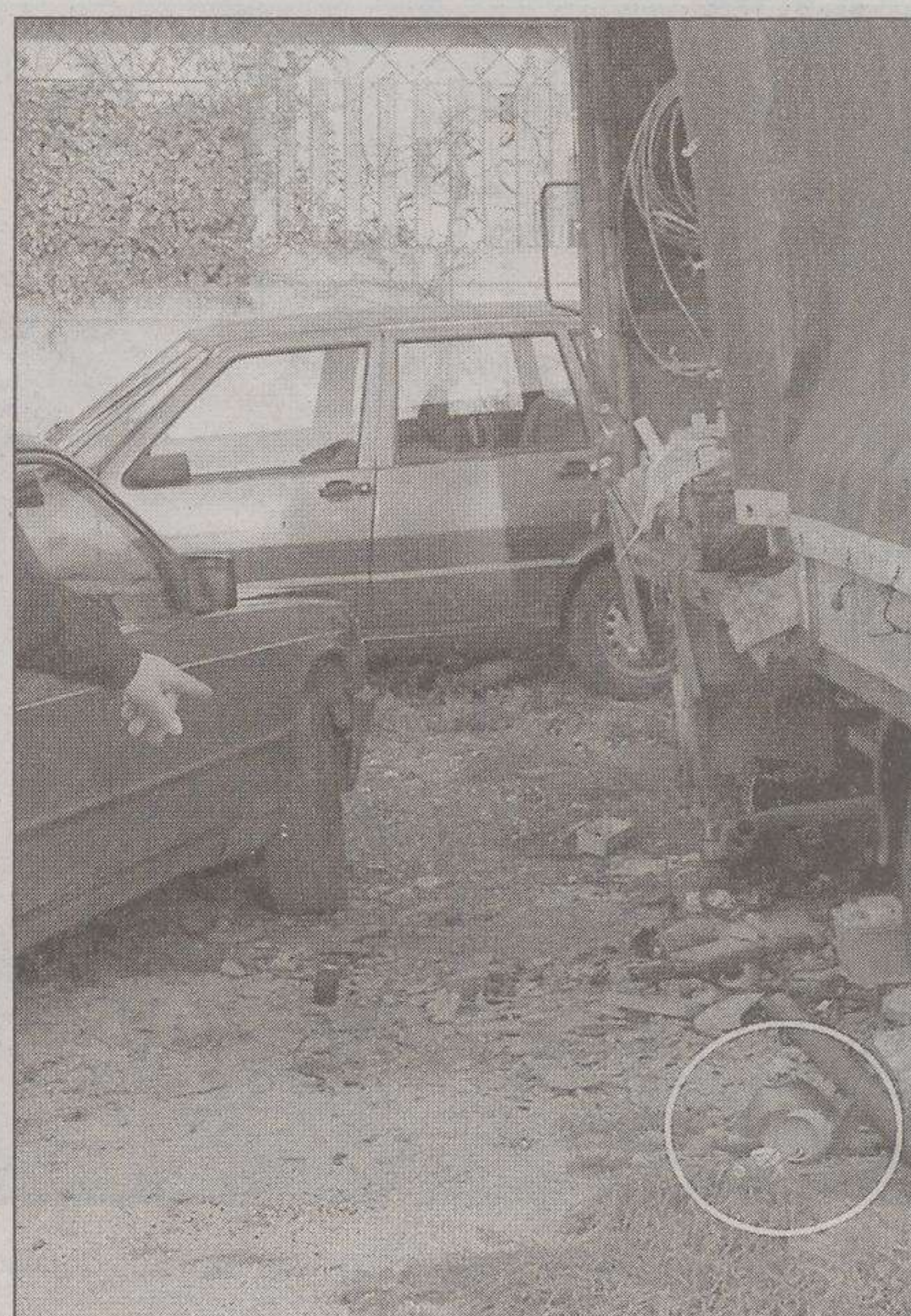
In Francia gli studenti minacciano nuovi cortei

PARIGI «O il governo torna alla ragione e ritira subito il Cpe (contratto di primo impiego) o sarà obbligato a farlo la prossima settimana perché torneremo sulle strade». L'ha minacciato ieri il presidente dell'Unef, il principale sindacato studentesco universitario, Bruno Julliard, 25 anni, iscritto a Lione, dopo i disordini alla «Sorbona» e in altri atenei francesi.

FOGGIA Un ragazzo di 18 anni, Giorgio Palazzo, è morto a San Nicandro Garganico in seguito all'esplosione di una busta-bomba destinata al padre, un noto orefice del paese garganico. Il fatto è avvenuto l'altroieri pomeriggio, poco dopo le 13, in via dei Carrettieri numero 9 nell'abitazione dei Palazzo, al primo piano di una piccola palazzina. La vittima, che frequentava il liceo scientifico De Rogatis, stava tornando da scuola con la madre, Rosa Di Lella, quando ha trovato la busta gialla, la cosiddetta «Mille bolle» utilizzata per le spedizioni. Ancora da chiarire se la busta, indirizzata al padre Onofrio, sia stata consegnata a mano da un postino, come avrebbero sostenuto alcune persone che subito dopo l'esplosione sono giunte nel piccolo vicolo di viale Torre Mileto, o si trovasse già nella busta delle poste. Secondo un'altra versione sembra anche che qualcuno abbia cionofonato alla famiglia annunciando che c'era un pacco da ritirare. Una volta nell'abitazione il 18enne ha aperto l'involucro, facendo scattare la spoletta dell'esplosivo, forse al plastico, innescando la spaventosa deflagrazione che ha distrutto finestre e balconi dell'abitazione e avrebbe tranciato di netto una mano del ragazzo provocandogli numerose altre ferite al corpo.

Il 18enne è morto poco dopo essere giunto in ospedale a San Severo, dove è ricoverata la madre, che ha riportato alcune ferite, la più grave ad un occhio. A circa tre chilometri dall'abitazione della vittima, sullo stesso Viale Torre Mileto, un'altra persona, un meccanico, ha ricevuto una lettera simile, su cui erano stati applicati i francobolli per posta prioritaria. Fortunatamente questa non è esplosa e l'uomo dopo aver toccato con le mani il piccolo ordigno lo ha lanciato tra le campagne della sua officina che si trova nei pressi del supermercato Alvi Discount. Il meccanico e il padre della vittima sembra si conoscano da diversi anni. I carabinieri stanno indagando a 360 gradi cercando di capire quali rapporti legherebbero il meccanico e l'orefice. I militari dell'Arma hanno ascoltato tutti i postini della zona per verificare la veridicità di alcune notizie e per capire se la busta sia stata consegnata direttamente nelle mani del ragazzo, forse anche da un falso postino, oppure la vittima l'abbia presa dalle cassette della posta. Anche se il fatto che il plico possa aver viaggiato appare strano. Fino alla tarda serata sul posto della tragedia anche il comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, colonnello Adelmo Lu-

si il sostituto procuratore di turno Claudio Rastrelli e anche il capo della Procura di Lucera Massimo Lucianetti. «Giorgio, il ragazzo ucciso da un pacco bomba indirizzato al padre nel Foggiano, era un giovane impegnato che si preparava ad andare a Torino per la giornata della memoria». Lo ha ricordato ieri la candidata dell'Unione alla presidenza della Regione Rita Borsellino che domani parteciperà all'iniziativa di Libera. «Credo che il 21 marzo - ha aggiunto - il suo nome debba essere aggiunto a quello delle altre vittime di mafia, perché Giorgio, al di là di ciò che c'è dietro questo pacco bomba e su cui farà luce la magistratura, è stato ucciso dalla stessa logica che anima Cosa nostra: la logica della violenza e della sopraffazione che colpisce tante vite innocenti». Intanto, la palazzina a due piani nella quale abitano i Palazzo e un'altra famiglia è stata posta sotto sequestro e sgomberata. I resti della busta esplosa che ha ucciso il ragazzo e la busta, quasi integra, giunta al meccanico Vittorio Galasso sono allo studio degli artificieri ed è probabile che siano mandati a centri scientifici di alta specializzazione. Per questa sera i compagni di classe della vittima hanno organizzato la celebrazione di una messa.



Il luogo dov'è esploso il pacco bomba che ha ucciso il giovane

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
SERVIZI INTEGRATI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia
Settore Infrastrutture - Sede Coordinata di Trieste
Via del Teatro Romano n. 17 - 34121 Trieste
Ufficio Contratti: Tel. 040/6720292 - Fax 040/631400

ESTRATTO DI RETTIFICA AL BANDO DI GARA DI DATA 14 FEBBRAIO 2006
Lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale e tecnologico degli impianti della caserma di P.S. nel complesso demaniale Duchessa d'Aosta in San Saba - Trieste. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.582.762,20 di cui € 1.537.462,20 a base d'asta e € 45.300,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Si precisa che il bando di gara di data 14 febbraio 2006 di cui all'oggetto è stato oggetto di rettifica a seguito di fatti intervenuti successivamente alla sua pubblicazione. Tali rettifiche sono state pubblicate nell'Albo di questo Ufficio, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Trieste e di Udine, e sui siti internet: <http://www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm>, www.coppfvg.it, www.magisacque.it. L'estratto del presente bando è stato pubblicato sui quotidiani: IL PICCOLO, IL MESSAGGERO VENETO, LA REPUBBLICA, IL SOLE 24 ORE nonché sulla G.U.R.I. - Foglio delle Inserzioni. I termini di presentazione dell'offerta vengono differiti al giorno 10 aprile 2006 ore 13.00; la gara si terrà in seduta pubblica il giorno 11 aprile 2006 alle ore 9.30. Trieste, 17 marzo 2006

IL DIRETTORE
(Dott. Ing. Maria Giovanna PIVA)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
SERVIZI INTEGRATI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia
Settore Infrastrutture - Sede Coordinata di Trieste
Via del Teatro Romano n. 17 - 34121 Trieste
Ufficio Contratti: Tel. 040/6720292 - Fax 040/631400

ESTRATTO DI RETTIFICA AL BANDO DI GARA DI DATA 14 FEBBRAIO 2006
Lavori di ristrutturazione ed ampliamento, nuova sede del Centro O.G.S. "Ricerche Sismologiche" di Via Treviso, 55 - Udine. Importo complessivo dell'appalto € 1.272.526,62 di cui € 1.220.526,62 a base d'asta, € 52.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Si precisa che il bando di gara di data 14 febbraio 2006 di cui all'oggetto è stato oggetto di rettifica a seguito di fatti intervenuti successivamente alla sua pubblicazione. Tali rettifiche sono state pubblicate nell'Albo di questo Ufficio, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Trieste e di Udine, e sui siti internet: <http://www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm>, www.coppfvg.it, www.magisacque.it. L'estratto del presente bando è stato pubblicato sui quotidiani: IL PICCOLO, IL MESSAGGERO VENETO, LA REPUBBLICA, IL SOLE 24 ORE nonché sulla G.U.R.I. - Foglio delle Inserzioni. I termini di presentazione dell'offerta vengono differiti al giorno 12 aprile 2006 ore 13.00; la gara si terrà in seduta pubblica il giorno 13 aprile 2006 alle ore 9.30. Trieste, 17 marzo 2006

IL DIRETTORE
(Dott. Ing. Maria Giovanna PIVA)

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste - Tel 040 3189111 - Fax 040 3189313
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'istituta Società intende indire una Procedura Ristretta disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 14/2002, per l'affidamento dei "Lavori per gli interventi urgenti di messa in sicurezza del raccordo stradale Villesse (A4) - Gorizia", per un importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: € 2.077.539,50 - di cui non soggetti a ribasso € 133.534,20 - per oneri relativi alla sicurezza. Lavori a corpo assoggettabili a ribasso d'asta € 1.944.005,30. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e corredate dalla documentazione prescritta, dovranno pervenire alla S.p.A. Autovie Venete, Via Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 12.04.2006. Il testo integrale del bando è pubblicato sui siti internet www.regione.fvg.it e www.autovie.it. Tutte le informazioni necessarie potranno essere richieste per iscritto, mediante fax (040/3189313) all'istituta Società all'indirizzo medesimo. Trieste, 20 marzo 2006

IL DIRETTORE AREA OPERATIVA
(dott. Riccardo Riccardi)

Escalation di incidenti con numeri raccapriccianti. Sei persone decedute in uno scontro frontale fra due auto avvenuto in Calabria

Weekend di sangue con decine di morti sulle strade

Perdono la vita molti motociclisti. Tre vittime in Friuli, una nel Goriziano e una a Trieste

UDINE Decine di morti in tutta Italia in questo weekend da brivido sulle strade. E cinque morti in regione a causa degli incidenti. Tre vittime in provincia di Udine, una a Trieste e una nel Goriziano.

Ma vi sono stati numerosi morti in tutto il Paese, sei quali in un solo incidente stradale avvenuto in Calabria. Si tratta di uno dei peggiori bilanci fra i fine settimana degli ultimi decenni.

Un motociclista è deceduto lungo la strada comunale si collega a Muzzana del Turgnano. Il centauro, Angelo Giorgio Brocchetta, vigile urbano a Udine, si è scontrato frontalmente con un'auto.

Gli altri due scontri frontali sono avvenuti fra Treppo Grande e Cassacco, in Carnia, e sulla Pontebbana a Campofornido. Nel primo Stefano Tombari, 27 anni, del luogo è andato a sbattere con la sua auto contro un fuoristrada. Entrambi i veicoli hanno preso fuoco. Gli occupanti della Jeep sono riusciti a mettersi in salvo, mentre Tombari è stato estratto dalle lamiere, ma è morto a causa dei traumi e delle fratture riportati in tutto il corpo.

Nell'altro sinistro Gianni Giuseppe Armini, forse a causa di un malore, è andato a schiantarsi con la sua Mondeo contro l'auto Bmw di una cittadina tedesca.

Un uomo è morto invece nel Goriziano nell'auto finita in un canale lungo la strada comunale che da Farra porta allo stradone della Maimizza. Fiore Bosa, 68 anni, di Romans, è morto annegato nella sua auto. Forse potrebbe essere stato colpito da malore. In un altro incidente a Trieste è morto un motociclista.



Il luogo sulla statale Jonica dove è avvenuto l'incidente stradale che ha provocato sei morti

E il weekend di sangue ha avuto il suo apice con un incidente in Calabria che ha provocato ben sei morti. Sulla statale 106 Jonica, nel territorio comunale di Corigliano Calabro, una famiglia viaggiava a bordo di una Mercedes ed era diretta da Torino a Isola Capo Rizzuto, loro paese d'origine. La berlina guidata da Giuseppe Lo Prete, 58 anni, si è scontrata con una Peugeot

106, a bordo della quale invece c'erano quattro operai di Corigliano di ritorno da lavoro: sono tutti e quattro morti nello scontro. Due persone che si trovavano sulla Mercedes sono decedute e una terza è in gravissime condizioni.

E solo sulle strade del Bergamasco in meno di 36 ore sono state registrate quattro vittime. L'ultima, in ordine di tempo, è

una diciassettenne residente a Ranica a pochi chilometri da Bergamo: il guidatore ha perso il controllo della vettura finendo contro una delle barriere protettive a lato della strada. La ragazza, per la violenza dell'urto, è stata sbalzata fuori dell'abitacolo ed è morta sul colpo. L'incidente ha allungato un tragico bollettino aperto l'altroieri mattina, poco prima delle 6, dalla morte, lungo la carreggiata per Milano dell'A4, di altre due persone. Sempre l'altroieri, a Ghisalpa, un imbianchino di Lurano (Bergamo), Alan Riva, era morto sul colpo dopo essere uscito di strada con il suo furgone, tamponato da un'auto in fase di sorpasso. Un altro giovane, ventinovenne, è morto contro un albero in un incidente stradale avvenuto a Pisa lungo la via Aurelia. In Piemonte un altro giovane biellese, di 28 anni, è morto la scorsa notte precipitando con la propria auto in un torrente.

Due motociclisti sono morti in due distinti incidenti stradali accaduti sulle strade del Mantovano. Un trentaquattrenne di Montechiarugolo (Parma), si è schiantato contro un autocarro fermo in colonna con la sua Ducati St S4. A Castel Goffredo, nel pomeriggio, la passione per le moto è invece costata la vita a un operaio di 22 anni. Due decessi sulle strade anche in Sardegna. Non ha intanto ancora un nome il conducente della vettura che l'altra sera ha travolto e ucciso una ragazzina di 14 anni che insieme ad un'amica percorreva in bici la strada provinciale che collega Triggiano con Bari per tornare a casa, nel quartiere periferico barese di Ceglie del Campo. Dopo l'incidente l'investitore non si è fermato.

DALLA PRIMA PAGINA

Eppure quanto è accaduto a Vicenza l'altro giorno, durante l'assemblea della Confindustria, non lascia adito a dubbi. Un'esplicita professione di marxismo il Cavaliere l'ha fatta quando ha additato al pubblico ludibrio dei convenuti il caso di Diego Della Valle. La frase pronunciata da Berlusconi potrebbe essere stata scritta dal fondatore del socialismo scientifico: «un imprenditore che sta con la sinistra - ha detto - o è fuori di testa o ha degli scheletri nell'armadio». Sembra di rileggere le pagine del libro del Capitale, là dove si insiste nel dire che non importa se il «padrone» sia «buono» o «cattivo», perché, come padrone, è oggettivamente nemico degli operai, ai quali succhia plusvalore per arricchirsi. Sembra di risentire gli slogan dei gruppi marxisti-leninisti

degli anni Sessanta, quando si riteneva che il mondo fosse spaccato in due: da una parte - la parte «giusta» - i lavoratori, e coloro che avevano fatto una scelta di classe, e dall'altra parte polizia, borghesia, istituzioni statali, magistratura, tutti indistintamente accomunati dall'essere «fascisti». Berlusconi replica questo schema con disarmante spregiudicatezza. Come se, dai tempi di Marx, non avessimo cambiato millennio, più ancora che secolo. Come se questa rappresentazione schematica, rozza, culturalmente primitiva, della dialettica sociale potesse ancora essere valida, in una società che è diventata enormemente più complessa, e comunemente irriducibile alla pura antitesi fra due classi contrapposte. Come se almeno l'ultimo mezzo secolo di storia, italiana e continentale,

Ma l'impresa chiede governo

non avesse perentoriamente e definitivamente liquidato ogni immaginazione semplice e univoca, obbligando tutti a rinnovare profondamente categorie analitiche irrimediabilmente invecchiate, quali quelle desunte dalla scolastica marxista. Come se la storia recente non fosse piena di esempi di imprenditori perfettamente sani di mente, e senza scheletri negli armadi, i quali hanno fatto una scelta di progressista - da Adriano Olivetti a Enrico Mattei, da Giangiacomo Feltrinelli a Carlo De Benedetti, da una parte della famiglia Agnelli a Roberto Colaninno a Renato Soru.

Ma ciò che più colpisce della sortita vicentina del leader di Forza Italia è il contesto nel quale egli ha pronunciato la sua invettiva, vale a dire un assise di imprenditori in larga misura dell'area veneta o norddestina. Propendo un'alternativa secca, quasi un ultimatum, fra il fare impresa e l'essere di sinistra, Berlusconi ha dimenticato che la maggior parte del settore secondario di questa zona del Paese è caratterizzato da un fitto tessuto di imprese medie o piccole, nate spesso dall'iniziativa di artigiani o lavoratori dipendenti dotati di forte spirito di intrapresa, i quali hanno avuto la tenacia e anche l'audacia di mettersi in proprio, trasformando in stabilimento industriale il garage o la stalla.

Questa moltitudine di piccoli

imprenditori non si riconosce affatto nella rappresentazione veteromarxista proposta dal premier soprattutto perché si colloca ben al di là dello schema astratto che vede il padrone contrapposto all'operaio. Al governo - senza opzioni pregiudiziali, di destra o di sinistra - domanda infrastrutture di livello europeo, servizi adeguati, efficienza e snellezza della pubblica amministrazione, equità della tassazione. A torto o ragione, queste persone non sono affatto interessate a un anacronistico e del tutto inopportuno rilancio del Capitale, soprattutto da parte di chi ha sempre dichiarato di odiare l'autore. Vogliono più politica e meno ideologia, più governo e meno chiacchiere. Presto o tardi, qualcuno dovrà decidersi ad ascoltarli.

Umberto Curi

Limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA
L'EUROPA È UN BLUFF
Il nuovo volume di Limes (1/2006), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria
www.limesonline.com



L'ADDIO A SLOBO

Segue dalla prima
La moglie Mira è sotto processo, l'udienza dovrebbe tenersi il 23 marzo, cioè fra pochi giorni, per abuso d'ufficio per alloggi concessi impropriamente; il figlio Marko è accusato di contrabbando ma, soprattutto, pare abbia parecchi debiti con le mafie locali ed è questa forse la ragione più importante per cui ha preferito non farsi vedere, infine Marija, la pasionaria, è accusata di resistenza a pubblico ufficiale, come si direbbe in Italia, per i colpi sparati, sia pure in aria, il primo aprile 2001, in cui nella villa di Dedinje la polizia di Zoran Djindjic venne a prendere suo padre. E in casa c'erano solo loro

Assenti i figli Marko e Marija, anche loro inseguiti dalla giustizia serba. Inquietanti bambini-soldato rendono omaggio al feretro

Milosevic, in 20 mila ai funerali di Pozarevac

Da Mosca in tv il ricordo-proclama della vedova Mira. La sepoltura nella casa di famiglia

due. Un tintinnio di manette, si direbbe all'italiana, che ha tenuto lontani i protagonisti della stagione di Milosevic. In primo luogo Mira, che è comparsa in televisione e con la sua voce suadente ha ricordato il marito e quel figlio sotto il quale lui ha voluto essere sepolto: «Sei tornato, carissimo, per rimanere per sempre in questo posto che ci è piaciuto tantissimo. Io non sarò qui a causa di chi ti ha voluto uccidere e vuole uccidere anche i nostri figli. Lottando per gli ideali hai perso la vita, ma so che sarai eternamente vivo. E quelli che ti hanno ucciso sono l'immondizia della civiltà che è riuscita a fermare un gigante». Mira non

ha rinunciato nel suo messaggio alle recriminazioni: «La Serbia si è alzata a dare l'ultimo saluto al suo leader, ma si doveva alzare prima, quando ti hanno ammanettato e ti hanno mandato all'Aja. Io rimarò lì dove mi hai lasciato. Ti ho aspettato per cinque difficilissimi anni, adesso tu aspetti me. Ti amo, tua Mira».

Lady Macbeth non avrebbe potuto fare di meglio. L'ispiratrice della sciagurata politica di Milosevic, la moglie troppo amata e, forse, troppo ascoltata, ha assistito da Mosca alle esequie del marito sepolto nel cortile di casa (cosa non riuscita a Berlusconi, visto che il mausoleo di famiglia

ad Arcore non è legale e non è riuscito a far passare la legge per approvarlo). Lontani i figli Marko, che pure ha recuperato la salma all'Aja, il quale ha scritto, tra l'altro: «Ti ho portato dove hai voluto, dove io e mia sorella siamo cresciuti e dove cresce tuo nipote». Che peraltro non era presente. Lontana anche Marija, che vive in Montenegro e che ha annunciato di voler far dissepellire la cenerale, per farla inumare lontano da quella Serbia che lo «ha tradito».

Poi nella grigia Pozarevac, cittadina industriale a 80 chilometri da Belgrado e allietata solo da due opere del regime del «maccellaio dei Balcani», «Bam-

biland», una sorta di risposta serba a Disneyland voluta da Marko Milosevic, e dalla Discoteca Madona, con una enne sola, la più grande dei Balcani, sempre di proprietà dell'intraprendente figlio del leader serbo, la bara liberata dal vessillo nazionale e dai fio-

ri, è stata sotterrata alla presenza dei 20 mila fedelissimi sotto un'insistente e fastidiosa pioggerellina al suono di «mezzanotte a Mosca», suonata da una terrificante e stonata banda. Un curioso omaggio alla madre Russia oppure una canzone amata dai

due ragazzi Sloba e Mira che, liceali, si erano conosciuti e amati nella grigia Pozarevac. Davanti tre bambini, due maschietti e una femminuccia, in tutta militare, irrigiditi con la mano alla fronte. La scena forse più inquietante di tutta la giornata di lutto per-

ché se i bambini, figli di un amico di Marko, erano lì, presenti, attenti e partecipi c'è il pericolo che non sia finita e che il fantasma di Milosevic continui ad aleggiare sul futuro di una Serbia che ha bisogno di tutto, fuorché di memorie.

pl. s.

Nella capitale una contromanifestazione della minoranza che guarda all'integrazione

Belgrado divisa tra nostalgici ed «europeisti»

BELGRADO Da Kosovo Polje, esaltata dall'Accademia delle Scienze alla guerra partigiana, il culto della memoria ha portato la Serbia sull'orlo del baratro, allontanandola da quell'Europa alla quale anela.

Memorie evocate alcune ore prima in un'affollata ma non gremita piazza del Parlamento a Belgrado, dove i sostenitori di Milosevic si sono dati appuntamento per l'ultimo addio al loro idolo. Ma non c'era Belgrado in quella piazza, c'era la Serbia profonda, quella delle campagne, c'erano i serbi di Bosnia, arrivati numerosissimi su pullman, poi via a piedi, ordinatamente, verso piazza del Parlamento. I belgradesi erano più in là, dietro una sorta di confine non definito ma perfettamente avvertibile costituito dalla piazza Pasic. Da un lato gridavano «Questa è la Serbia», dall'altro la gente sciamava tranquilla come in un sabato qualsiasi nel

mercato etnico o a guardare le vetrine dei bei negozi griffati, oppure a sedersi nei caffè (ce ne sono di veramente belli come l'Opera o il caffè-libreria sotto i portici dietro piazza Pasic). Erano diverse la face, gli atteggiamenti, il modo di vestire. Dall'operaio di Kragujevac alle tristi massaie con i baffi e i capelli tinti di colori assolutamente improbabili dall'arancione al rosso magenta, ai reduci con il bracciale con la silhouette di Milosevic oppure con un suo ritratto appuntato al bavero dei cappotti o dei giubbotti. Gente semplice ma non priva d'ironia (una gran dote dei serbi, di tutti i serbi), che invitava benevolmente l'interprete a «fare il suo dovere». Nella piazza era stato trasportato il feretro esposto da giovedì al Museo della Rivoluzione (oggi in realtà si chiama Museo delle storie delle Jugoslavie) a Dedinje, il quartiere elegante di Belgrado a

pochi metri dal Mausoleo di Tito e dove vive, in grandi ristrettezze, la vedova di Tito, Jovanka, in una villetta gialla che un feroce guardiano sorveglianza impedendo a chiunque di avvicinarsi.

Portato a spalla dagli esponenti del Partito socialista, il suo partito, il feretro coperto dal vessillo serbo e dai fiori era arrivato poco prima di mezzogiorno sul palco allestito davanti al Parlamento federale. Ed era cominciata la commemorazione.

Oltre ovviamente ai leader socialisti e radicali che si sono contesi, è proprio il caso di dirlo, le spoglie mortali di Milosevic, sul palco si sono alternati personaggi come il generale russo in pensione Leonid Ivanov, il presidente del Partito comunista russo Gennadi Zjuganov, uno dei vice presidenti della Duma russa Sergej Baburin. Grandi lodi al defunto, alla Serbia e al rapporto indissolubile con la

grande madre Russia. Lungo, anche un po' troppo, il discorso-necrologio di Renski Clark, ex sottosegretario alla Giustizia del presidente americano Carter e che, pur di attrarre su di sé i riflettori è andato prima a Baghdad a «difendere» Saddam, per tornarsene con le pive nel sacco, e sabato è corso a Belgrado ai funerali di Milosevic, per dire che «l'umanità capirà chi è stato Milosevic». Un auspicio che fa pendere con quanto scritto di Peter Handke (lo scrittore austriaco di madre slovena criticatissimo da anni per le sue posizioni filo jugoslave) e letto a Pozarevac: «Io so che non so la verità, ma so che sarò vicino alla Serbia e so che sarò vicino a Milosevic». Nella piazza la folla urla di tanto in tanto «Sloba», «Sloba», oppure «Ovo je Srbija» (qui è la Serbia), qualcuno viene colto da malore sopraffatto dall'emozione. Ogni tanto si levano applausi quando pas-

Tre bambini vestiti con uniformi nazionali fanno con le dita il segno distintivo serbo mentre partecipano all'omaggio a Milosevic. Ai funerali di Pozarevac c'erano 20 mila persone: tra loro molti rifugiati del Kosovo e tanti provenienti dalla Bosnia-Erzegovina



sano i boss radicali come Tomislav Nikolic, attorniato da una corte in nero, o Milorad Vucelic dei socialdemocratici. Ma tutto si mantiene nella calma, nonostante qualche dichiarazione belluosa. La piazza non è gremita come ai tempi della cacciata di Milosevic, nel 2001. Lo si nota dal balcone di un palazzo che si affaccia sull'ampia spianata. E' la casa di Raidoja Saric, pugile che ha avuto successo negli anni '50 in Italia. Saric, detto «Sarke» apre volentieri casa a giornalisti e fotografi e rievoca il passato: sei incontri in Italia e sei vittorie. E i suoi anni li porta bene. E guarda dall'alto col disincanto del belgradese le schiere dei fedelissimi venuti da lontano che inneggiano a Sloba e accusano il presidente Tadic di essere addirittura un «ustascia». Strana sorte per un ragazzo che ha «suchiato» il sarto serbo sulle ginocchia di quel Dobrica Cosic che ha varato, come presidente dell'Accademia delle scienze, lo sciagurato documento che ha fatto da base all'ideologia della Grande Serbia di Milosevic. La cerimonia si chiude con la declamazione di versi patriottici della

pasionaria slovena, ma totalmente serbizzata Ivana Zigon che era stata preceduta da Danilo Lazovic.

Ma sabato, sia pure in tono minore, quando i «campesinos» serbi hanno abbandonato ordinatamente il centro della capitale (due ore dopo non c'era alcun segno della loro presenza davanti al Parlamento federale, visto che era stato smontato anche il palco) e se ne sono tornati alle loro campagne in Serbia e in Bosnia, sull'elegante strada pedonale è uscita la vera Belgrado, la città multietnica, abituata a essere capitale non della

Serbia ridotta ai minimi termini proprio da Milosevic, ma della vecchia Jugoslavia, leader dei non allineati. In 3 mila, certo pochi rispetto ai 50-60 mila sostenitori di Milosevic, sono sfilati con i palloncini colorati, fischiando, cantando e suonando. Per la grandissima parte giovani, ma anche belle signore di una certa età, come Marta Werner che, nel suo perfetto italiano, appreso in 20 anni di vita a Milano, guarda volare i palloncini colorati e giura: «Belgrado si risveglierà com'era prima».

Pierluigi Sabatti

Il Paese di fronte ad altre dure prove: la «culla» della sua identità è persa

Criminali di guerra, Kosovo e Montenegro le sfide del futuro

BELGRADO Sabato per Belgrado circolavano migliaia e migliaia di messaggi con su scritto: «La primavera in Serbia è cominciata tre giorni prima». Non il 21 marzo ma il 18 con l'innalzamento dello «zar» appena morto. Ma è davvero così? L'unica cosa certa è che la morte di Milosevic (morte per infarto, com'è stato confermato e non assassinio anche se il cardiologo russo portato all'Aja dal figlio Marko ha fatto notare che se Sloba fosse stato in ospedale e non in cella probabilmente si sarebbe salvato) non provocherà, almeno per il momento, terremoti nel governo serbo, presieduto da Vojislav Kostunica e sorretto dall'esterno proprio dai socialdemocratici di Milosevic, essenziali per assicurare la maggioranza.

Ma se il sostegno continuerà non sarà certo per generosità ma per puro interesse: nelle

mani di Kostunica ci sono ben tre patate bollenti che nessuno in Serbia se la sente di affrontare. La prima è la cattura dei criminali di guerra Mladic e Karadzic (il primo è di sicuro nascosto in Serbia, l'altro Nella Repubblica serba di Bosnia) che diventa più urgente ancora oggi, per dare al critico Tribunale dell'Aja una ragione d'essere. Kostunica si trova tra l'incudine del suo popolo (almeno un 30% dei serbi simpatizza per socialdemocratici e radicali) che afferma: «Mandare un serbo all'Aja significa farlo morire», come dimostrano il recente suicidio di Milan Babic, l'ex leader della Krajina serba e appunto la morte di Milosevic. Però non assicurare Mladic e Karadzic all'implicabile procuratore Carla Del Ponte significa allontanarsi da quell'Europa di cui la Serbia ha veramente bisogno, visto il 30% di disoccupati viventi (in realtà sareb-

bero il 50 ma tutti trovano un qualche modo d'arrangiarsi) e le privatizzazioni che vanno a rilento, come la ricostruzione del Paese, non solo morale, anche fisica dopo i bombardamenti Nato i cui segni ancor si notano nel centro della capitale. La seconda patata bollente è la questione del Kosovo: se ne discute a Vienna in questi giorni. La realtà è sconcertante per i serbi: i profughi dal Kosovo sono 250 mila, per lo più a Belgrado e Kragujevac. Solo mille sono ritornati. In totale i profughi sono più di mezzo milione e sono riottosi a tornare nei luoghi d'origine come la Krajina croata dalla quale furono cacciati dall'Operazione Tempesta guidata dal generale Gotovina, anche lui in carcere all'Aja per crimini di guerra ma stavolta contro i civili serbi.

Il Kosovo in realtà è perduto ma nessuno può dirlo ufficialmente oggi a Belgrado, sia per



Alcuni serbi con immagini dell'ex uomo forte dei Balcani

orgoglio nazionale, perché si tratta dell'origine dei serbi (ricordiamo l'epopea del principe Lazar e la battaglia di Kosovo Polje in cui furono sconfitti dal Sultano ma che celebrano come se fosse stata una vittoria), sia perché darebbe fiato a radicali e socialdemocratici già rinfolluzziti dalla morte di Milo-

sevic che hanno sfruttato alla grande. La terza è il Montenegro: voterà il 21 maggio al referendum per scegliere se restare con Belgrado o staccarsi definitivamente. E tra le tante prove di divorzio c'è pure l'affaire militare scoppato proprio in questi giorni quando il Comando supremo di difesa serbo-

Il 30% della popolazione simpatizza ancora per i partiti nazionalisti: difficile consegnare Karadzic e Mladic. Podgorica vuole staccarsi

montenegrino ha adottato la prassi in caso di secessione del Montenegro. Immediata risposta di Podgorica dove il presidente Filip Vujanovic si è proclamato comandante in capo dell'esercito montenegrino, che non esiste perché è ancora parte integrante dell'armata serbo-montenegrina. Un esempio tra i tanti delle forti tensioni che quasi certamente porteranno la Grande Serbia a restringersi nei confini minimi dai tempi delle guerre d'indipendenza contro i turchi. Ma c'è chi auspica una soluzione del genere, come gridavano i giovani della contro-manifestazione, come si leggeva sugli Sms, come hanno sottolineato quei belgradesi che hanno preferito starsene a casa. E questa la Serbia che vuole voltare pagina ma è ancora minoranza rispetto al 30% d'oltranzisti.

pl. s.

Commenti tiepidi

Comunità di Trieste: «Difficile dimenticare un'epoca buia»



Alcuni serbi in un locale di Trieste

TRIESTE Commenti tiepidi ma anche di malcontento e frustrazione. E così che decine di serbi hanno seguito anche a Trieste le notizie sul funerale del controverso ex leader jugoslavo Slobodan Milosevic. La sua morte ha suscitato tutta la settimana l'interesse tanto tra i serbi che dei macedoni o croati, provenienti dall'ex Jugoslavia che vivono in città.

«Abbiamo visto le notizie, sappiamo tutto ma non ce la facciamo più di questa storia...» confessa una studentessa serba da tempo residente in città, che ha voluto mantenere l'anonimato. «Si possono dire tante cose sulla vita e sulla personalità di Milosevic - ha continuato Natasha, un'altra universitaria serba - ma la cosa che rimane è una sola: con lui si conclude un periodo buio nella storia dei Balcani e dell'Europa e difficilmente si potrebbe dimenticare quel periodo d'incredibile violenza e rabbia».

Per molti serbi residenti in città il giorno del funerale di Milosevic, essendo non lavorativo è diventato anche il pretesto ideale per incontrarsi e scambiare qualche impressione visitando amici oppure bevendo qualcosa in compagnia nei vari luoghi di ritrovo. Quello più movimentato per qualche ora nel pomeriggio si è dimostrato piazza Garibaldi, punto di ritrovo specie per operai o muratori: in decine si sono incontrati per strada o nei bar per seguire insieme la tv serba che riportava tutti i dettagli sul funerale ma anche sulle conseguenze politiche sulla stabilità del Paese balcanico. Alcuni abitanti anziani della zona hanno segnalato disagi chiamando i giornalisti o la polizia, lamentandosi che diverse persone consumavano alcolici e discutevano a voce alta davanti ai locali. Nulla d'insolito vicino alla chiesa serbo-ortodossa o al consolato di Serbia e Montenegro.

Gabriella Preda

DALLA PRIMA PAGINA

Milosevic, un leader politico che si è assunto la colpa inestimabile di pianificare, organizzare e poi mettere in atto il più sanguinoso genocidio conosciuto dall'Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Certo: dinanzi a una guerra civile inter-etnica, soprattutto quando questa ha avuto come campo di battaglia una realtà geopolitica e spirituale strutturalmente caotica e instabile come da sempre è stata quella dei Balcani (tanto che già nel lontano 1880 durante il Congresso di Berlino il vecchio Cancelliere tedesco Otto von Bismarck affermò senza mezzi termini che «tutti i Balcani non valgono l'ossa di un granatiere della Pomerania»), è sempre molto difficile e contestabile indicare di chi «sia la colpa». E, infatti, anche in questo caso oltre al leader serbo e ai suoi per ora introvabili alleati serbo-bosniaci Karadzic e Mladic, quest'ultimo perso-

nalmente esecutore del più orrendo crimine compiuto, quello di Srebrenica, in un conflitto pur costellato da tanti orrori, ci sono stati altri colpevoli. Primo fra tutti il leader croato Franjo Tudjman le cui truppe si sono macchiate di crimini dei quali è chiamato a rispondere dinanzi allo stesso Tribunale dell'Aja al cui giudizio grazie alla morte improvvisa si è sottratto Milosevic, il capo delle milizie croate Ante Gotovina.

E tuttavia, nonostante le reticenze con le quali la diplomazia di tanti stati europei, Francia, Inghilterra e Italia in primo luogo, prigionieri di uno storico riflesso pro-serbo (e indirettamente antitedesco) ha colpevolmente cercato di coprire la decisiva responsabilità di Milosevic nello scoppio del conflitto che ha dissolto la ex-Jugoslavia, al punto di obbligare gli Stati Uniti a intervenire militarmente per porre fine alla mattanza, oggi non c'è dubbio di chi sia la colpa politica. Ma

Quel processo senza sentenza

proprio per questo tanto più bruciant è la sconfitta che la morte improvvisa, il futuro ci dirà quanto casuale e quanto volontaria, di Milosevic ha inferto al progetto di arrivare a un giudizio penale che sanzionasse non più solo politicamente ma anche giuridicamente l'operato di un dittatore. Probabilmente, come è stato da più parti giustamente osservato, alcuni errori procedurali e il modo stesso in cui è stato messo in piedi il processo da parte del procuratore Carla Del Ponte hanno oggettivamente favorito la tattica dilatoria grazie alla quale Milosevic è riuscito a trascinare per anni il processo fino a uscire di scena prima della sentenza. E que-

sto mezzo fallimento che lascia impunito l'autore di documentati crimini contro l'umanità e quella particolare pratica di genocidio che è stata la «pulizia etnica», rischia di trasformarsi in un vero e proprio boom-rang contro il tentativo di arrivare finalmente a rendere legittima e funzionante un'istanza capace di perseguire e sanzionare per via giudiziaria l'operato di un dittatore. E, soprattutto, come oggi sostengono i seguaci di Milosevic (ma lo stesso fu detto in occasione del processo di Norimberga e non si stanca di sostenere l'ex rais irakeno Saddam Hussein) c'è il rischio di alimentare il sospetto che non di un atto di giustizia ma di una vendetta politica sotto forma di processo, si tratti. Di un caso di «giustizia politica» dei vincitori contro gli sconfitti. Una obiezione forse formalmente ineccepibile ma che, tuttavia, suona assolutamente scandalosa per ogni coscienza civile che ancora con-

servi memoria di ciò che significhi la parola giustizia. Come sfuggire a questo dilemma che tocca il nodo difficile e delicato del rapporto tra diritto e potere politico?

Un importante passo nella giusta direzione è quello rappresentato dalla istituzione avvenuta nel 2002 sempre all'Aja e ratificata da oltre 100 Stati di una Corte penale internazionale la cui competenza sarà proprio quella di giudicare nei casi di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Non si tratta, dunque, di un tribunale ad hoc, come quello di Norimberga o quello per i crimini della ex-Jugoslavia, al quale, dunque, non potrà essere rivolta l'accusa di agire ex post violando per questo il supremo principio giuridico secondo il quale poiché non «esiste pena senza legge» nessuno può essere condannato in nome di un principio introdotto successivamente al delitto.

Angelo Bolaffi

Il deputato della minoranza italiana al Sabor denuncia un episodio risalente a sei anni fa ma viene pesantemente insultato

Radin si fa paladino contro il razzismo

Scontro in tv con il boss dello sport croato, Antun Vrdoljak, che minaccia querele



Furio Radin



Antun Vrdoljak

ZAGABRIA Scontro verbale televisivo tra Furio Radin, deputato della minoranza italiana al Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr), e Antun Vrdoljak, membro del Comitato olimpico internazionale e famoso regista. Radin, in veste di presidente del Consiglio parlamentare per i diritti dell'uomo, ha preso parte alla trasmissione «Otvoren», una specie di Porta a porta croata, nel corso della quale è stato trattato il tema delle discriminazioni a sfondo razziale verificatosi negli scorsi giorni all'interno della Federazione croata di karate. Durante il dibattito, il deputato CNI ha voluto ricordare che verso la metà degli anni '90, Vrdoljak, rivolgendosi al Sabor, ha dichiarato che i giovani croati vogliono emulare i grandi sportivi croati, ma che «nessuno vuole diventare un negro».

Vrdoljak, che per diversi anni è stato a capo della Tv croata e sempre molto vicino al defunto presidente Tudjman, ha telefonato in studio attaccando Ra-

din, definendolo un nemico con il quale non parla già da quindici anni.

«Lei è un bugiardo e per questa sua dichiarazione la denun-

cerò in tribunale - ha sbottato Vrdoljak - per una sola dichiarazione non posso essere etichettato come razzista».

Radin non si è scomposto e ha ribattuto affermando che i rappresentanti parlamentari dell'epoca e le registrazioni possono confermare la verità di questa dichiarazione di Vrdoljak.

Il giorno dopo la trasmissione, Vrdoljak è stato contattato da diversi giornali ai quali ha detto che molto probabilmente non porterà Radin in Tribunale. «Il motivo è che dovrei presentarmi in aula e incontrare Radin e per un uomo non esiste una punizione peggiore».

Poi Vrdoljak, il quale per diversi anni è stato anche a capo del Comitato olimpico croato, ha poi proseguito con le offese nei confronti del deputato della minoranza italiana.

b.s.

IN BREVE

Il contenzioso con Zagabria

«Caso Krsko», Lubiana ha scelto un super-avvocato

LUBIANA Il governo sloveno ha nominato un fiduciario legale che lo rappresenterà di fronte alla Corte internazionale per la risoluzione dei contenziosi finanziari di Washington, nel procedimento giudiziario sollevato dalla Croazia e relativo ai danni che Zagabria avrebbe subito durante l'interruzione delle forniture di corrente elettrica prodotta dalla centrale nucleare di Krško tra il 2002 e il 2003. A rappresentare Lubiana nel procedimento giudiziario sarà l'avvocato svedese Jan Paulsson. Nel corso della sua carriera, Paulsson è stato ingaggiato in oltre 400 procedimenti arbitrari internazionali ed è specializzato nella soluzione di contenziosi finanziari. Dopo che Slovenia e Croazia non erano riuscite a trovare un'intesa bilaterale, il governo di Zagabria si è rivolto alla giustizia internazionale nel novembre scorso. L'ente elettroenergetico croato HEP pretende dalla Slovenia un risarcimento di 31,7 milioni di dollari. Lubiana e Zagabria, infatti, sono coproprietarie della centrale nucleare di Krško.

Sorgerà sul monte Santa Croce il Planetario dell'Astronomico

FIUME L'osservatorio astronomico di Fiume diverrà Centro astronomico e il progetto per la costruzione di una sala planetario sul monte Santa Croce potrà essere realizzato in quanto è stata ottenuta la licenza edilizia. Ciò è stato annunciato nel corso della presentazione del progetto della Società accademica astronomica che si avvale del sostegno della municipalità e della Comunità della cultura tecnica. Inaugurato 5 anni fa, l'osservatorio ha trovato sede nella fortificazione costruita dall'esercito italiano nel 1941 situata in cima al monte Santa Croce.

Cherso, sarà raddoppiato lo scalo traghetti di Smergo

CHERSO Luce verde dell'Assemblea contea all'Autorità portuale di Cherso per l'ottenimento di un credito ammontare a 5 milioni di kune (660 mila euro), da impiegare per lavori di ampliamento dello scalo traghetti di Smergo a Cherso. La struttura dispone di una sola rampa e lo scalo viene preso d'assalto da decine di migliaia di veicoli e di turisti. L'approdo sarà dotato di un secondo centro d'imbarco. Sarà approntato nel lato Ovest dell'attuale struttura e permetterà, a prescindere dalle condizioni meteo, il contemporaneo approdo di due ferry-boat.

Programma a Tv Capodistria sulle prossime elezioni in Italia

CAPODISTRIA Gli italiani all'estero e le elezioni politiche del 9 aprile: è il tema del programma «Meridiani», in onda oggi dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Che cosa comporterà l'elezione a Roma - per la prima volta - di 18 parlamentari delle comunità italiane nel mondo? Quali le problematiche di cui dovranno farsi portavoce? E cosa potrà cambiare nella vita delle comunità italiane nel mondo, tra le quali quelle di Slovenia e Croazia? Il programma sarà condotto da Maurizio Bekar.

Anche il sindaco di Parenzo scende in campo per smentire le accuse

Jakovcic: la mia mansarda è regolare

Il presidente istriano respinge gli attacchi di «Glas Istre»

FIUME



Una nave cisterna costruita a tempo di record

FIUME Un sodalizio di successo quello instauratosi tra il cantiere fiumano «Tre Maggio» e l'armatrice polse Uljanik Plovidba. Sabato vi è stata a Fiume la consegna alla compagnia istriana della terza e ultima nave cisterna di una serie di tre unità gemelle. La Pula, costata 31,5 milioni di euro, è lunga 182 metri e ha una portata di 47 mila tonnellate. È stata costruita a tempo di record in soli 10 mesi. I direttori di «Tre Maggio» e «Uljanik Plovidba» hanno poi firmato il contratto per una commessa di quattro petroliere, ciascuna del costo di 42 milioni di euro.

PARENZO Non si è fatta attendere la risposta dell'amministrazione comunale di Parenzo chiamata in causa pesantemente e senza mezzi termini dal quotidiano Glas Istre per presunti favoreggiamenti del presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic nella gara pubblica relativa all'acquisto di una mansarda in centro città.

Il sindaco di Parenzo Edi Stifanic ha convocato una conferenza stampa straordinaria dicendo che quelle scritte sul giornale sono bugie.

Innanzitutto il primo cittadino parentino ha precisato che l'immobile venduto a Jakovcic era di 31,36 metri quadrati e non di 66 come si vuol far credere.

Poi a proposito del prezzo ritenuto troppo basso, non aggiornato e perciò di favore (si parla di 250 euro il metro quadrato), il sindaco Stifanic ha voluto spiegare che trattandosi di una mansarda o soffitta il prezzo è inferiore rispetto ai vani per così dire normali.

Ha poi precisato che l'altezza massima non arriva a 2 metri e quella minima è di un metro. Il sindaco Stifanic ha quindi ricordato che il prezzo della mansarda era stato fissato dall'apposita commissione comunale per gli immobili, prima della pubblicazione del concorso, al quale l'offerta di Jakovcic era stata giudicata la più vantaggiosa.

Infine, non è vero che Jakov-



Ivan Nino Jakovcic

vic avrebbe pagato la mansarda solo dopo due anni ma secondo Stifanic l'avrebbe fatto entro

L'amministrazione comunale parentina è stata chiamata in causa perché avrebbe agevolato l'acquisto dell'abitazione: «Non c'è stato alcun prezzo di favore»

i termini stabiliti dalla gara pubblica.

Quindi è tutto regolare. Lo stesso Jakovcic in una dichiarazione stampa ha respinto tutte le accuse a suo carico, prima fra tutte quella secondo cui avrebbe danneggiato il bilancio comunale usufruendo di un prezzo di favore nell'acquisto dell'immobile.

«Da tempo il giornale Glas Istre pubblica calunnie e anche offese nei miei confronti - ha aggiunto - maltrattando in questo modo i lettori molti dei quali mi hanno espresso la loro solidarietà».

Il presidente della Regione istriana ha poi concluso la dichiarazione stampa dicendo che non gli rimane altro che tutelare la sua immagine procedendo per vie legali contro il giornale.

Il «caso» però è già esploso e l'affaire Jakovcic ieri era sulle bocche di tutti nella penisola istriana. Come ci si ricorderà, Ivan Nino Jakovcic era già stato investito da una bufera immobiliare, quella relativa al villaggio di San Giorgio di Grisignana che si trascina da anni in Tribunale per il presunto reato di favoreggiamento in concorso pubblico e per quello di corruzione.

Questa volta, il caso della mansarda parentina pagata pochi spiccioli secondo il giornale Glas Istre rischia di diventare un caso politico che può varcare i confini istriani.

p.r.

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro

BENZINA VERDE	
Slovenia	tallero/litro 225,60
	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro

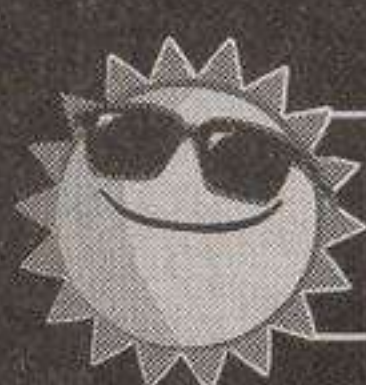
DIESEL	
Slovenia	tallero/litro 226,50
	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

CHI TI AMA... TI SEGUE GRATIS!

CON **PrimaPremia** DECIDI PRIMA & MSC CROCIERE TI PREMIA.

P&P è la nuova tariffa di MSC Crociere che premia la seconda persona e ti permette di risparmiare fino al 100%. Prenota in anticipo e chi viaggia con te può addirittura partire **GRATIS!**

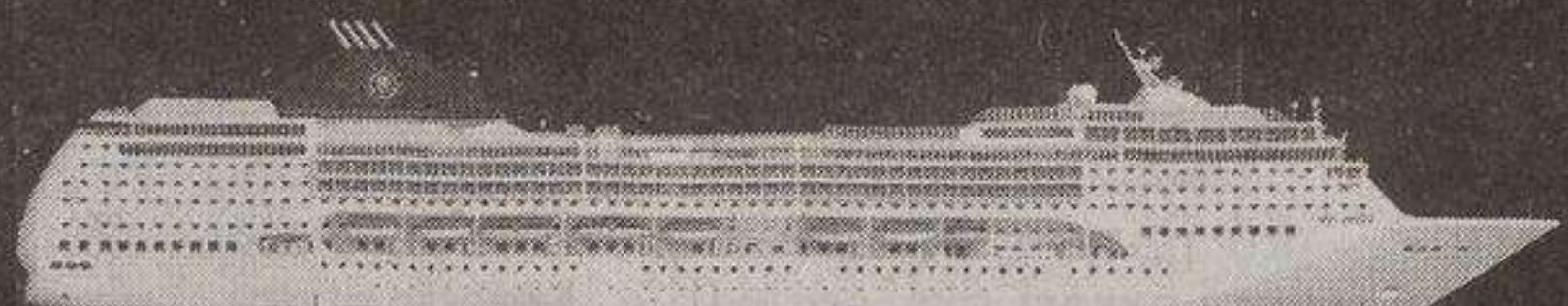


RAGAZZI GRATIS TUTTO L'ANNO!*

*I ragazzi fino a 18 anni non compiuti viaggiano gratis in cabina con i genitori; pagano la quota di iscrizione, l'assicurazione obbligatoria ed il volo.

CROCIERE DI 7, 11 E 22 NOTTI

Mediterraneo - Nord Europa - Caraibi
Oceano Atlantico - Brasile - Sud Africa



MSC Crociere

Al centro ci sei tu.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CHIEDI ALLA TUA AGENZIA DI VIAGGI.

Reazioni dai due schieramenti all'intervista del governatore rilasciata a «Il Piccolo». Dipiazza: ho fatto molto più di lui. Rosato: eredità pesante

Forza Italia: «Illy ci offende, Antonione gli risponda» Ds e Dl: coerente nell'appoggio a Prodi. An: banalità

TRIESTE Reazioni contrastanti all'intervista rilasciata l'altro giorno dal governatore Riccardo Illy al Piccolo, nella quale annuncia l'intenzione di appoggiare Prodi e l'Ulivo alle prossime politiche, indicando come suo erede al Comune di Trieste Ettore Rosato. Illy non risparmia però critiche all'attuale governo, reo di «non aver fatto quasi nulla» per il Friuli Venezia Giulia in questi 5 anni. Parole che generano il disappunto della Cdl, e un plauso dal centrosinistra.

«Riccardo Illy, sul governo, dice cose offensive dell'intelligenza delle persone. Roberto Antonione gli risponde». **Isidoro Gottardo** non digerisce l'intervista a tutto campo del presidente della Regione. E allora ribatte, e soprattutto, invita a ribattere chi, in casa azzurra, ha visto da protagonista i cinque anni targati Silvio Berlusconi. Il capogruppo di Forza Italia richiama con forza il sottosegretario agli Esteri: «Antonione è stato autorevole esponente di questo governo, oltre che coordinatore nazionale del partito che ha gestito le maggiori responsabilità: tocca dunque a lui ricordare a Illy quanto di positivo ha fatto l'esecutivo nazionale per la nostra regione. Basti pensare di quanto sono aumentati i trasferimenti e come è stato sostenuto il Friuli Venezia Giulia nelle relazioni internazionali». Gottardo considera «offensivo il refrain di un governatore avaro con la nostra regione».

Di tutt'altro avviso il segretario diessino **Carlo Pegorer**, in linea con Illy sul giudizio verso il governo: «Il presidente indica coerentemente un voto per il centrosinistra come leader di una regione che nulla ha avuto dall'esecutivo Berlusconi, ma anche come persona impegnata sul piano economico. E non può dunque non mettere in rilievo le manchevolezze di chi non ha saputo fare nulla per l'economia e lo sviluppo dei territori, penalizzando anzi importanti settori della vita economica e sociale, in particolare di quel mondo imprenditoriale che intendeva rappresentare». Quanto all'indicazione di voto per l'Ulivo, Pegorer parla di «scelta di campo precisa, determinata e argomentata, della quale, comunque, non avevo dubbi».

Positivo anche il commento della Margherita. «Solo chi non conosce Riccardo Illy poteva attendersi dal governatore un atteggiamento diverso da quello tenuto in una fase così delicata per la coalizione». **Walter Bordon** non ha dubbi: le ultime scelte del presidente della Regione, a suo giudizio, hanno dato prova di grande coerenza: «Una coerenza - spiega il ca-

polista della Margherita al Senato - che ha spinto Illy ad impegnarsi per portare un valore aggiunto all'interno del centrosinistra e che gli ha permesso di mantenere una linea di assoluto rigore anche dopo il naufragio del progetto delle liste civiche. Pur manifestando una



Roberto Menia

logica delusione e un'inevitabile preoccupazione per il mancato via libera alla rete nazionale delle liste, infatti, Illy non ha assunto posizioni dannose per la coalizione». Al contrario, dal governatore è arrivato un pieno e convinto sostegno a Romano



Willer Bordon

Prodi. Un sostegno, lascia intendere Willer Bordon, che la coalizione saprà tenere nella giusta considerazione. Critiche all'indirizzo del governatore giungono invece da **Roberto Menia**. «Mi sembra che Illy - rileva il responsabile regionale di Alle-

anza nazionale - abbia riempito le pagine del giornale di banalità. Basta guardare il sondaggio del Sole 24 Ore sulla qualità della vita, che vede Trieste al primo posto. Illy ci dovrebbe spiegare quale sia stata l'inversione di tendenza con il governo di centrodestra. In tante occasioni ho riconosciuto che anche lui ha fatto tante cose buone, ma anche il centrodestra ne ha fatte, sia in termini di arretrato urbano sia di rapporti internazionali. Anche il porto ha ripreso traffici, cosa che non accadeva quando lui era sindaco. E poi abbiamo buoni rapporti con i nostri vicini». «E sui beni degli esuli - rincara il vicesindaco giuliano di An **Paris Lippi** - siamo riusciti a stoppare la Croazia, grazie al governo Berlusconi». «Non abbiamo fatto nulla dal 2001? Illy è troppo preso a girare per il Friuli, e quindi non ha colto il cambiamento di Trieste».

Soddisfatto per le parole di Illy è naturalmente il candidato sindaco **Ettore Rosato**, secondo cui «ora sono responsabilizzato a dover dare un segnale forte alla città, un segnale di discontinuità rispetto agli ultimi cinque anni. L'eredità di Illy è un'eredità importante. C'è necessità di ridare fiducia a Trieste e ripartire dalle sue eccellenze e dalle sue qualità». «Dobbiamo valorizzare - aggiunge Rosato - il concetto che Trieste serve all'Italia, può essere un elemento di rilancio del Paese. Per questo pretendiamo fondi per le infrastrutture, la ricerca e lo sviluppo».

Contesta molte affermazioni del governatore il sindaco uscente di Trieste **Roberto Dipiazza**, secondo cui «Illy ha fatto tante cose, ma io ho fatto molto di più». «Basti pensare - aggiunge l'esponente forzista - ai 30 milioni per il progetto dell'università, ai 7,5 milioni per il complesso di San Giusto, ai 65 chilometri di strade asfaltate, ai 50 milioni per le scuole cittadine, all'apertura dei cantieri della Grande viabilità, al piano regolatore per Porto Vecchio. L'altro giorno un cittadino mi ha detto: siete in ritardo di 60 giorni sulla riqualificazione delle Rive. E' vero, ma qui non si è fatto nulla da 30 anni». E sul fronte delle aperture a Est, Dipiazza rivendica di aver proseguito sulla strada della riconciliazione: «Sono stato io a consegnare al premier sloveno Jansa nel maggio 2004, la bandiera dell'Europa. Esigo quindi una sola cosa da Illy e Rosato: rispetto».

m.b.-m.r.



Il sottosegretario forzista Roberto Antonione



I candidati sindaco di Trieste Rosato e Dipiazza

Il leader della Margherita a Trieste per la campagna elettorale elogia il presidente della Regione

Rutelli: «Le liste civiche? Partita chiusa Candidatura Bindi decisa dal Professore»

TRIESTE Una partita definitivamente chiusa. Così il presidente di Democrazia e Libertà, Francesco Rutelli, considera la vicenda delle liste civiche escluse dal centrosinistra nella corsa per le prossime elezioni politiche. «Noi siamo storicamente favorevoli alle liste e consapevoli di quanto la loro presenza in Friuli Venezia Giulia abbia rappresentato un'esperienza all'avanguardia, in termini di radicamento e contributo per la raccolta di voti legati al territorio - ha spiegato Rutelli - che sabato ha fatto tappa a Trieste a bordo del treno speciale Margherita Express - Non a caso, fin dall'inizio avevamo appoggiato la discesa in campo dei Cittadini per le politiche in questa regione. Meno opportuna ci è apparsa, invece, la possibilità di dar vita ad un partito delle civiche su base nazionale che avrebbe dovuto mettere assieme troppe componenti diverse». Ma il dibattito sulle liste, secondo il presidente della Margherita, è stato superato dalle recenti dichiarazioni di Riccardo Illy che ha messo nero su bianco il suo deciso sostegno all'Ulivo e a Romano Prodi, invitando a chiudere una

volta per tutte le polemiche. Per Illy e il suo movimento, Rutelli ha usato parole lusinghiere: «Sento di dover rinnovare la mia stima per il presidente della Regione che sta facendo un lavoro eccellente e il mio apprezzamento per le espressioni civiche che lo sosten-

gono, impegnate ovunque a portare un contributo positivo alla vittoria del centrosinistra». Un impegno che verrà adeguatamente riconosciuto: più voti arriveranno alla coalizione, e alla Margherita in particolare, assicura il presidente diellino, maggiore

sarà il peso della Regione nel futuro governo. Quanto poi ai malumori suscitati dalla scelta di candidare come capolista alla Camera Rosy Bindi al posto del leader dell'Unione, Rutelli taglia corto: «L'indicazione è arrivata da Prodi stesso, convinto della necessità di



Francesco Rutelli

valorizzare le personalità più rappresentative della coalizione». Al centro della giornata triestina del numero uno della Margherita anche i temi del lavoro: «Se i dati della Banca d'Italia ci dicono che un giovane su due ha un impiego precario significa che le cose vanno riviste - ha spiegato Rutelli parlando a Duino davanti ai giovani del Collegio del mondo unito - Noi siamo favorevoli alla flessibilità per entrare nel mondo del lavoro, ma non alla precarizzazione definitiva dei rapporti. E' necessario modificare le regole che attualmente rendono troppo convenienti per le imprese i contratti a tempo determinato». Infine, prima di ripartire a bordo della Margherita Express alla volta di Udine dove ad attenderlo c'era il sindaco Sergio Cecotti, Rutelli ha fatto una promessa alla città di Trieste: «Il futuro governo del centrosinistra appoggerà una nuova candidatura all'Expo del capoluogo giuliano».

m.r.

Buttiglione (Udc) a Palmanova: i cristiani non devono essere subalterni ai comunisti



Rocco Buttiglione

UDINE Sabato pomeriggio a Palmanova si è tenuto un incontro elettorale, organizzato dall'Udc, al quale è intervenuto il Ministro dei Beni Ambientali e Culturali Rocco Buttiglione, capolista al Senato. I lavori sono stati aperti da un indirizzo di saluto del segretario regionale Udc Angelo Compagnon, candidato per l'elezione della Camera dei Deputati, il quale ha posto l'accento sull'importanza del ritorno alla politica, favorito dall'attuale sistema elettorale non ancora del tutto completato (manca, infatti, la possibilità di esprimere le preferenze), momento però di mediazione tra le varie problematiche esistenti nella società civile. Il capogruppo Udc Roberto Molinaro, candidato al Senato, ha invece ribadito l'importanza di un "centro" politico forte. Il ministro Buttiglione ha parlato della situazione politica nazionale. «La struttura e la cultura cristiane - ha sottolineato - non possono essere ridotte alla subalternità rispetto alle forze politiche post comuniste, ma devono trovare il sostegno da parte di tutti coloro che credono nel primato della persona umana rispetto a tutte le altre scelte».

+

"Mamma non muore,
vive lassù,
vive con me,
vive in me".

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pitacco
in Tiberio

da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, il figlio ALESSANDRO, la mamma, il papà, il fratello LUIGI con la moglie ISTRIA.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MUSITELLI, al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Un grazie di cuore al Prof. ER-COLESSI.

I funerali seguiranno domani, martedì 21 marzo, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 20 marzo 2006

Partecipano commossi:
- SIMONE, WALTER, LUCIA GIANI.

Trieste, 20 marzo 2006

Ci ritroveremo nel tuo giardino, ora infinito, per parlare dei tuoi fiori, di Argo, e delle cince...
Ciao

Cia

sempre con noi, affettuosamente.
- LUIGI, ITTI.

Trieste, 20 marzo 2006

Cara

Lucia

ti ricorderemo sempre:
- GRAZIA, CLAUDIO, NERVIO, GIANNI

Trieste, 20 marzo 2006

Ciao

Zia

- ANTONELLA

Trieste, 20 marzo 2006

Lucia

sarai sempre con noi.
- I cugini GIOVANNI e MASSIMO, GIACIELLA, FULVIO e LUCA

Trieste, 20 marzo 2006

Zia UCCIA e TITTI sono vicine a RUGGERO e ALESSANDRO in questo doloroso momento.

Trieste, 20 marzo 2006

Addolorati partecipano affettuosamente i cugini:
- LUCIO e RENATA con GIULIO

Trieste, 20 marzo 2006

Il Circolo Buiese "Donato Ragosa" è presente al lutto che ha colpito il suo Presidente per la perdita della cara sorella

Lucia Pitacco
in Tiberio

Trieste, 20 marzo 2006

Il Consiglio di Amministrazione del Sanatorio Triestino unitamente a tutto il personale medico e paramedico partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PIERO DE FAVENTO

Già Presidente e Consigliere di Amministrazione della Società.

Trieste, 20 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guglielmo Murri

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Gabrovizza, 20 marzo 2006

21-3-2005 21-3-2006

Giovanni Caidassi

Sempre nei nostri cuori amato fratello e zio.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 21 marzo, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 20 marzo 2006

+

Dopo una lunga vita, dedicata tutta alla sua famiglia si è spenta serenamente

Natalia Marson
ved. Cincotto

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, le nipoti VALENTINA, SILVIA con FRANCO e GIULIA, la sorella ed i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. CHIESA e le signore NIVEA e MARIA.

I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2006

Ciao

Nonna Pipina

GIULIA.

Partecipano affettuosamente WALLY e GIORGIO.

Trieste, 20 marzo 2006

Antonio D'Andolfo

Papà sei sempre con me.

Trieste, 20 marzo 2006

XXI ANNIVERSARIO

Roberto Spinelli

Sei sempre con noi.

Mamma, papà

Trieste, 20 marzo 2006

+

Serenamente ha raggiunto la sua adorata ROMANA

Carlo Allegretti

Generale di Brigata

Lo annunciano le cognate, il cognato, i nipoti, l'amico FRANCO SALIVA e famiglia.

I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2006

LILLI e MARIO BRANDI e famiglia ricordano commossi l'amico

GEN.

Carlo Allegretti

Trieste, 20 marzo 2006

19-3-2002 19-3-2006

Annamaria Visintini

Ti ricordiamo sempre.

FERRUCCIO e BARBARA

Trieste, 20 marzo 2006

XXIV ANNIVERSARIO

Giusto Marzi

La moglie, la figlia e la nipote lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 2006

+

E' spirato serenamente

Vittoriano Bozieglav
(Toio)

Con dolore lo annunciano la moglie VINERA, le figlie LAURA e LUCIA, i generi ADI e BRUNO, i nipoti ROBERTA con DENIS, FABRIZIO e MAURO, i cognati LI-LIANO, OTTILIA con GIORGIA, MASSIMO e FEDERICO.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa DUREN.

I funerali seguiranno martedì 21 marzo alle ore 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro Amici del Cuore

Trieste, 20 marzo 2006

LUIGI e CLAUDIA partecipano al dolore di LAURA e della sua famiglia.

Trieste, 20 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefania Bassanese
ved. Greblo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento al presidente e al personale di casa di riposo Ieralla di Padriciano.

Trieste, 20 marzo 2006

+

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Lonegher
(Branzin)

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO con la moglie NIVEA, i nipoti ROSANNA, CINZIA, FABIO e famiglia, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 22 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2006

Le famiglie PINELLI e FLO-RA LARGAIOLLI partecipano commosse al dolore di GHERARDO e PATRIZIA per la scomparsa del loro caro

Andrea Bronzin

Verona, 20 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rossana Cimerlari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 marzo 2006

I ANNIVERSARIO

Anna Smocovich Lucioni

Rimarrai sempre nei nostri cuori. Sabato 25 seguirà una Messa alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giacomo.

I familiari

Trieste, 20 marzo 2006

Profondamente commossi SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO partecipano al dolore di GINO e famiglia per la perdita della cara

Mimina

Trieste, 20 marzo 2006

Addolorato partecipa al dolore dell'amico GINO e famiglia per la scomparsa della cara

Mimina

GIULIO

Trieste, 20 marzo 2006

Partecipiamo al dolore del cugino GINO e famiglia per la perdita della cara

Mimina

ETI, ROSELA e rispettive famiglie.

Trieste-Monfalcone, 20 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Micolauich

ringraziano il personale della dialisi e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 marzo 2006

I ANNIVERSARIO

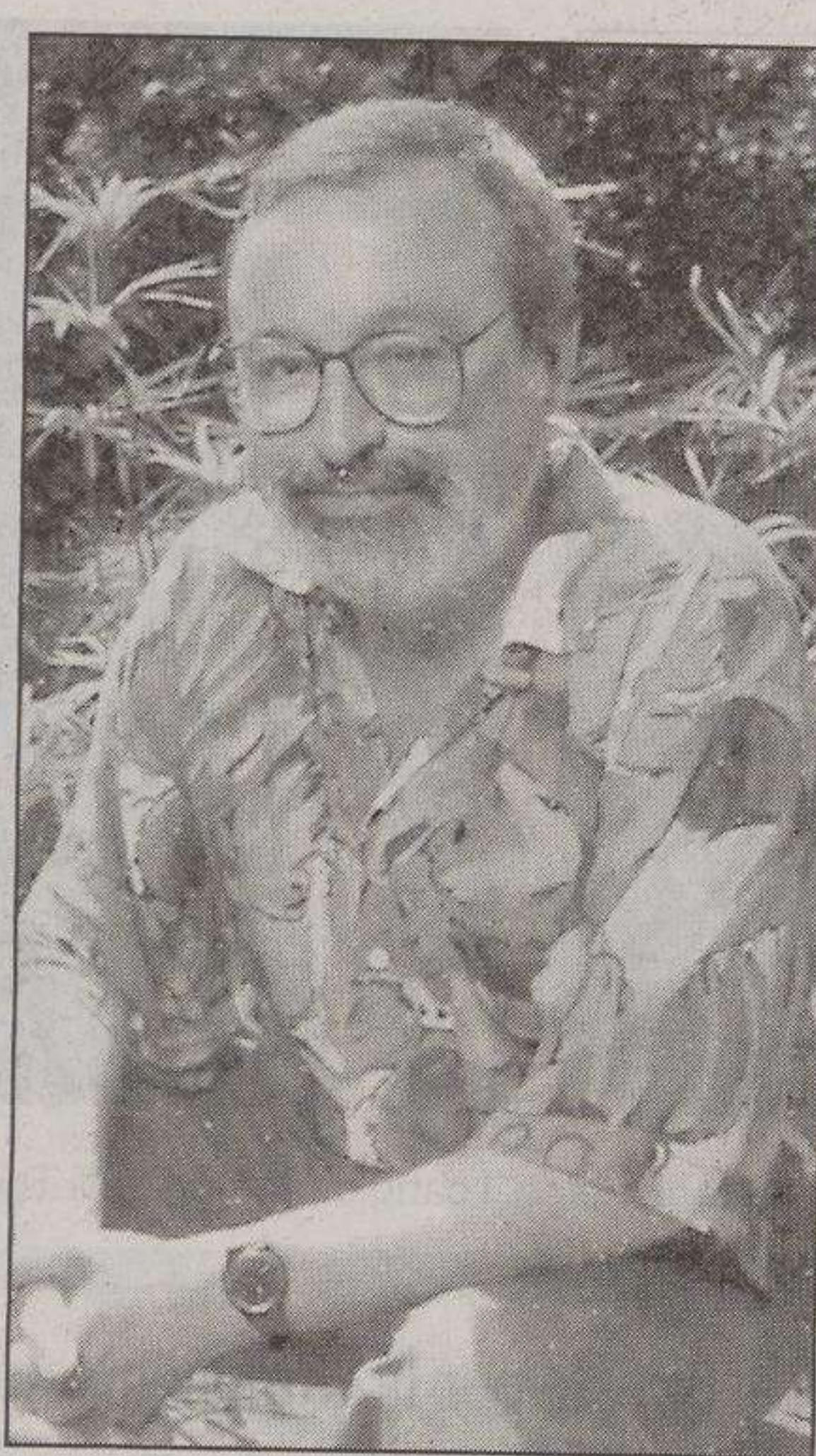
Antonio D'Andolfo

Sempre nel mio cuore

NELLA

Trieste, 20 marzo 2006

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra: José Ortega y Gasset, Fernando Savater e María Zambrano, tre tra i massimi pensatori spagnoli



Perché prendere in mano un libro di filosofia nell'era delle macchine pensanti e dei corpi artificiali? Una filosofia che non si occupi esclusivamente di problemi metafisici ma che si proponga di incidere sullo sviluppo della storia, sembrerebbe finita con l'idealismo tedesco, rappresentando il pensiero di Hegel l'ultimo tentativo di dare a questa disciplina un ruolo centrale come fondamento di un programma politico. E invece, nell'apparente décalage delle ideologie, oggi sembra costituirsi una super ideologia, poiché nessuna disciplina può ormai presentarsi se non nelle vesti della filosofia, alla ricerca di un metodo per ascoltare e comprendere ciò che accade intorno.

Quando si parla di filosofia europea moderna, si pensa alla filosofia tedesca o di area britannica. Invece, un libro documentato e minuzioso di Armando Savignano, ordinario di Filosofia Morale all'Università di Trieste, viene oggi a colmare una lacuna tracciando una storia della filosofia spagnola, primo libro edito in Italia sull'argomento. («Panorama della filosofia spagnola del Novecento», Marietti, pagg. 431, euro 28).

Partendo dalla generazione di filosofi del 1898, il saggio ricostruisce gli anni drammatici del franchismo e l'esperienza dell'esilio in paesi latino americani di molti intellettuali (tra cui María Zambrano, una delle poche donne filosofe del Novecento europeo). Caratteristica della Spagna è di trovarsi dove non è cercata. Non ha partecipato alla guerra mondiale, proprio come non è entrata da filosofia classica. Terra di battaglia fra invasori, Napoleone, Wellington o Hitler, come fra Annibale e Scipione. Ed eccola comparire, ultramoderna a livello della morale e dell'imprenditoria, là dove era supposta stagnante, né misogina né omofoba, là dove sembrava tutta ancora immersa nell'olubano della penombra delle cattedrali, nelle gramaglie dei funerali e nel frastuono della piazza de toros.

Nella difficoltà di render-

SAGGI Un libro del professore che insegna all'Università di Trieste

L'anima poetica e religiosa della filosofia spagnola raccontata da Savignano

ci conto della ridda di novità che presenta, il libro di Savignano ci propone di avvicinarla attraverso la sua filosofia, anche questa poco nota, proprio come si fa quando si cerca di aprire sul computer un file apparentemente illeggibile, ricorrendo a ogni chiave di lettura. E anche qui, una serie di sorprese: sorvolando i classici francesi e tedeschi, la più nota filosofia spagnola è in realtà una poetessa che, per giunta, si preoccupa forse più dell'antenato Seneca che del contemporaneo Franco, così come l'ultranote Ortega y Gasset che si occupa del Manzanar, il minuscolo fuciliato di Madrid, molto più che del Guadalquivir o della maestà regale dell'Escorial.

«La Spagna dalla periferia entra in Europa anche col pensiero filosofico - dice Savignano - nonostante qualcuno possa nutrire il sospetto che essa, risparmiata dalla due guerre mondiali a causa della tragica esperienza del regime franchista, sia rimasta, almeno in parte,

anche estranea a quel disorientamento della ragione che ha caratterizzato la situazione culturale europea nel primo cinquantennio del XX secolo. È superfluo rilevare il ruolo culturale attuale del mondo ispanico, che tanti legami storici ha contratto con l'Italia, che, a dire il vero, lo ha guardato spesso con sospetto e una certa diffidenza».

Qual è l'apporto originale del pensiero spagnolo alla filosofia?

«L'originalità del pensiero spagnolo consiste in una peculiare visione della vita che a partire da Seneca viene esaminata alla luce della prospettiva etica senza trascurare slanci mistici. Si può dire che l'oggetto ed il soggetto della filosofia spagnola è la vita umana - di qui le originali vedute antropologiche e metafisiche - che è costitutivamente morale e non può eludere gli interrogativi trascendenti».

In che modo la filosofia spagnola mette in relazione filosofia, poesia, religione nell'ambito della ricerca della verità?

«C'è indubbiamente una profonda connessione e armonia nel pensiero spagnolo tra filosofia, poesia e religione. Non casualmente Unamuno rilevava: "Io non sento la filosofia che poeticamente. E anzitutto e soprattutto religiosamente". E dal canto suo María Zambrano ha trattato il rapporto filosofia e poesia alla luce della ragione poetica. Di qui l'originalità del pensiero spagnolo che sovente pensa e si esprime poeticamente e sente religiosamente, pur non abbando- nando un'attitudine laica».

Quale svolta hanno impresso nel pensiero e nella produzione dei filosofi spagnoli gli avvenimenti storici in Spagna nei primi decenni del XX secolo (proclamazione della repubblica, franchismo, esilio)? Qual è il compito per Ortega y Gasset di una filosofia politica, e in che modo questa si differenzia dall'utopia politica e dalla pratica politica?

«La complessa e travagliata

storia della II Repubblica, sfociata nella tragedia della guerra civile, è frutto del progetto politico ideato dalla generazione del 1914, che ha tentato di risolvere il "problema spagnolo" cercando platonicamente di realizzare una "Repubblica di intellettuali" tramite l'intelligenza al potere. Si trattò tuttavia di uno sforzo frustrato per ragioni storico-politiche sia interne che internazionali, in connessione anche all'atteggiamento utopico che contrassegna proprio la funzione dell'intellettuale nella vita pubblica spagnola negli anni Trenta. Non c'è dubbio che la Spagna attuale è in qualche modo in continuità con certi ideali repubblicani di quegli anni; anzi si potrebbe dire che certe vedute radicali dell'attuale premier Zapatero non sono dissimili da alcune attitudini del presidente repubblicano Manuel Azaña. Proprio certe posizioni utopiche e radical-rivoluzionarie che scatenarono la reazione della parte conservatrice sia laica che cattolica furono una del-

le cause della fine prematura della II Repubblica e diedero inizio alla tragica guerra civile e alla dittatura franchista. Tuttavia il livello raggiunto dal pensiero spagnolo negli anni Trenta, a tal punto che quell'epoca è stata denominata la "età d'argento" in analogia al "secolo d'oro", fu interrotto dalla tragedia della guerra civile e dal conseguente esilio nel 1936-39 di una stragrande maggioranza di intellettuali e di filosofi che furono costretti a lasciare i rispettivi insegnamenti sostituiti in genere da esponenti fedeli al regime. L'esilio, oltre a configurarsi come un fenomeno socio-politico, ha assunto anche risvolti specificamente culturali. I pensatori esiliati hanno mantenuto, nonostante tutto, un legame con la patria spagnola in un fecondo dialogo con i paesi ospitanti latino-americani dando luogo ad un pensiero ibero-americano».

La filosofia è sempre stata un ambito di pensiero prettamente maschile. La filosofia occulta le

donne. La Spagna ha avuto María Zambrano. Che ruolo gioca la sua elaborazione della ragione poetica nel tracciare un'identità femminile all'interno della ricerca filosofica? Quali sono attinenze e differenze con le altre filosofe del XX secolo (Weil, Arendt, Stein)?

«Anche in Spagna vi è un vivace dibattito sulla questione dell'identità e della differenza in quanto esistono suggestive riflessioni di donne-filosefe tra le quali spicca indubbiamente la figura di María Zambrano che presenta singolari analogie con A. Arendt specialmente per l'analisi del totalitarismo. A tal proposito è solo il caso di rilevare che, per Zambrano l'enigma europeo risiede nella violenza che ha originato il totalitarismo; infatti la tragedia dell'Europa è la tragedia della violenza che alla fine ha installato e la cui origine va ricercata nel Dio creatore veterotestamentario che aveva tratto il mondo dal nulla. La risurrezione dell'Europa si attuerà solo ritornando alla radici cristiane dell'Europa. Quanto a Simone Weil, non bisogna dimenticare la sua militanza in favore della repubblicana spagnola alla quale, come è noto, dedicò tutta la vita e l'impegno etico-politico la stessa Zambrano. La sintonia con Edith Stein concerne in modo speciale certe prospettive mistico-religiose con speciale riferimento al celebre libro di Zambrano sull'uomo e il divino».

Qual è la direzione e quali sono le tematiche della filosofia spagnola attuale?

«Nell'epoca della globalizzazione, anche la filosofia spagnola è perfettamente integrata nell'attuale dibattito filosofico anche se non mancano forme originali di espressione. Soprattutto la così detta generazione dei filosofi giovani - tra i quali Savater, Quintanilla, Duque, - presenta tratti peculiari che andrebbero analizzati in connessione con la progressiva secolarizzazione della società spagnola e il predominio della scienza e della tecnologia».

Chiara Mattioni

IN BREVE

Aveva 92 anni
Morto Cassini
lo stilista
di Jacqueline



Oleg Cassini, lo stilista che creò i vestiti che contribuirono a fare di Jacqueline Kennedy la first lady degli Stati Uniti più elegante della storia, è morto a Long Island venerdì. Aveva 92 anni.

Poco dopo l'elezione a presidente di John F. Kennedy, Cassini, un costumista di Hollywood divenuto stilista, amico da anni della famiglia Kennedy, persuase Jacqueline, che aveva allora solo 31 anni, ad affidarsi a lui per tutto il suo look, vestiti ed accessori.

E Cassini creò per la first lady uno stile semplice, ma elegantissimo, che fu copiato dalle donne di ogni età in tutto il mondo.

Antonello da Messina: mostra da record



Si è aperta da appena un giorno ed è già record. La mostra Antonello da Messina alle Scuderie del Quirinale di Roma, nella giornata di sabato, ha totalizzato 3171 presenze. Alle ore 14 di ieri l'affluenza era di 1630 persone.

La mostra che si presenta come un evento unico, 37 le opere del maestro del Quattrocento, su 45 a noi pervenute, ha convinto la gente a non perdere questa occasione. In mostra anche altri grandi del secolo XV da Jan van Eyck a Giovanni Bellini, da Vivarini a Laurana, da Cima da Conegliano a Colantonio.

Addio al baritono
Anselmo Colzani

È morto a Milano dopo una lunga malattia il baritono Anselmo Colzani. Il 28 marzo avrebbe compiuto 88 anni.

Nato a Budrio, nel 1918, Colzani debuttò nel 1946 al Comunale di Bologna nel ruolo dell'araldo in Lohengrin, accanto a un'altra debuttante destinata a diventare famosa, Renata Tebaldi. Colzani interpretò, qualche mese dopo, il ruolo di Rigoletto e da quel momento la sua carriera divenne una luna serie di successi. Alla Scala di Milano il baritono arrivò nel 1952 con la Cavalleria Rusticana e, in seguito, si esibì accanto alla Callas e a Franco Corelli. Nel '60 debuttò al Metropolitan di New York.

COLLANA Da giovedì in vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo»

Enciclopedia: arriva il decimo volume

Un tempo non era insolito sentir i contadini friulani dire: «Prima preghiamo per la vacca e poi per noi». E la famiglia patriarcale ha costituito l'asse centrale della cultura contadina, in parte fino alla metà del secolo scorso. La necessità economica portava i diversi nuclei familiari a convivere sotto lo stesso tetto, unendo le forze sotto la guida del patriarcato.

I figli costituivano la capacità produttiva dell'unità familiare e una famiglia poco numerosa poteva avere, nella Carnia degli anni Venti del Novecento, anche sei o otto figli, che ben presto dovevano entrare a far parte del ciclo produttivo dei campi. Per questo, se la morte di un bimbo spesso era accolta con fatale rassegnazione, ben diverso era il sentimento di strazio, permeato dall'angoscia e dalla paura del futuro, che accoglieva la morte di un animale da stalla, come una mucca o un maiale.

Come è noto, le cose oggi stanno molto diversamente. Nel dettaglio, è il decimo volume, intitolato «Cartografie», dell'Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia (in vendita giovedì nelle edicole al prezzo di 9,90 eu-

ro abbinato al «Piccolo») che sintetizza, numeri alla mano, come è cambiata la struttura sociale della regione, come si sono evolute agricoltura ed economia, come si è sviluppata l'espansione urbana, anche attraverso grafici esplicativi e cartine evidenziate dal titolo e da un colore che ne facilita la lettura.

Ed è davvero passato un secolo, non per modo di dire, da quando non era insolito che tra un parto e l'altro passasse poco più di un anno, all'attuale situazione in cui un figlio è merce rara.

Attualmente - spiega il capitolo «Il bilancio demografico» - l'Italia è vicina alla «crescita zero», cioè alla parità tra il numero annuo dei nati e quello dei morti. Una tendenza che si è affermata dopo il 1971, quando

dal 1951 e per un ventennio, il saldo nazionale risultava largamente positivo.

Anche il Friuli Venezia Giulia - dove la dinamica naturale era inferiore alla media nazionale già nel periodo 1951-71 - registrava una netta diminuzione della natalità, quasi dimezzata in dieci anni. Tra le province della regione, Trieste si è sempre distinta per il basso numero dei nati: solo nel 1991 è stata superata da Gorizia, ma in tutti gli altri anni ha segnato il massimo negativo. Sul versante opposto troviamo Pordenone, con una popolazione mediamente più giovane.

Quasi a voler mantenere ostinatamente un legame con il suo passato patriarcale, troviamo ancora una volta essere fertili le zone rurali di montagna della provincia di Udine (Sauris, Suti, Cercivento, Lusevera) e nei dintorni urbanizzati di Pordenone (Fiume Veneto) e di Udine (Moimacco), oltre a comuni nei quali il recente sviluppo industriale spiega la presenza di una



Nel Friuli Venezia Giulia i nuovi nati sono in calo da anni

popolazione più giovane e quindi di una più elevata natalità, come Porcia, Vajont, Pasiano di Pordenone e Fontanafredda (Pn).

Fortunatamente, inoltre, la mortalità infantile del Friuli Venezia Giulia, come quella di tutte le altre regio-

ni dell'Italia settentrionale, risulta più bassa rispetto al dato medio nazionale. Nel 2001 (i dati dell'intero capitolo sono aggiornati al 2001) era pari al 3,7 per cento, contro il 4,4 nazionale.

Cristina Bongiorno

Spirito e gli «amori traditi» per Gadda, Grass e Auster

TRIESTE «C'è sempre un rapporto di "amore tradito" con i propri autori di riferimento». La vede così Pietro Spirito, che ha chiuso la rassegna «Che ho scritto, che ho letto» alla Biblioteca Quarantotti Gambini. Classe 1961, sei romanzi all'attivo tra cui «Speravamo di più» (Guanda, 2003), finalista al Premio Strega.

La letteratura in fondo è sostenuta da molte «vendette» e «tradimenti», si scrive «per» o «contro» qualcuno: «Gadda è stato uno dei miei fari - continua Spirito - ma anche lui appartiene agli "innamoramenti" traditi e la ricerca infine può spingersi anche in senso opposto». Ma anche se il legame non avanza, indugia lì, in quell'arco di tempo che ha segnato un'opera. In «Vita e sorte di Pierre Dumont, socio di Dio» (1997) «Gadda è riconoscibile nell'indagine linguistica», aggiunge Riccardo Cepach, ideatore dell'iniziativa.

Ma poi è stata la volta di altri amori come Günter Grass o Paul Auster. Impossibile infatti non pensare a un parallelo tra «Il passo del gambero» dello scrittore di Danzica e «L'ultimo viaggio del Baron Gautsch» (1999). Entrambi raccontano la storia di un naufragio ed entrambi devono fare i conti con un bel carico di «memoria». «C'è da dire però - sottolinea Spirito - che il "Baron Gautsch" è un saggio, a differenza del libro di Grass, anche se uso degli esecutori narrativi».

La «memoria», però, rimane, talvolta è un ingombro eccessivo ed è naturale frenarsi. «Per quel che mi riguarda - continua lo scrittore - vado in cerca di testimonianze perché le storie da raccontare hanno bisogno di ricerche».

Non è così per l'ultimo testo, «Speravamo di più» (2003), anche se la spinta creativa già spunta nelle «Cronache della città vuota» (1998), dove un evento triestino fa da sfondo a delle storie tutte da inventare. «Esplorare i territori tra verità e finzione è, a tutt'oggi, uno dei territori che mi affascinano di più».

Mary B. Tolusso

TEATRO Sui duelli televisivi dice: «I due aspiranti premier? Stili diversi, ma entrambi attori cani...»

Cecchi: sei personaggi ancora esplosivi

Ripropone il classico testo di Luigi Pirandello in un breve tour regionale

APPUNTAMENTI

Rossetti: un trio per la Sdc Pupkin Kabaret al Miela

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Teatro Miela, appuntamento con il Pupkin Kabaret.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibirà il Trio formato da Katia Labèque pianoforte, Viktoria Mullova violino e Gautier Capucen violoncello. Musiche di Schubert e Ravel.

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, decima rassegna di canti popolari triestini a cura di Liliana B. a m b o - schek.

Domani alle 21, al Teatro Miela, per «Ritratti italiani», concerto del gruppo sarco Andhira.

Domani alle 18, alla Casa della musica, Paolo Moro parla di «La pittura votiva e i modelli della devozione sul confine orientale», introdotto da Marina Silvestri.

Domani alle 17.45, nella sala Baroncini, il professor Livio Aragona presenterà l'epistolario tra il musicista Luigi Dallapiccola e il critico Massimo Mila.

GORIZIA Oggi e domani (con sopratitoli in italiano), alle 20.30, al Kultur dom va in scena «Moj Kras (Il mio Carso)» dello Stabile Sloveno.

UDINE Mercoledì alle 18, in sala Ajace, si presenta il libro «Il risveglio del femminile» di Roberta Oso. Sarà presente l'autrice insieme a Ferdinando Piricali e Alessandra Kersevan.

PORDENONE Giovedì alle 21, al palasport, concerto dei Simple Minds.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con Carlo Cecchi e Paolo Graziosi.

SLOVENIA Sabato alle 21, all'Hala Tivoli di Lubiana, «Carmen» con Goran Bregovic.

CROAZIA Mercoledì alle 21, al palasport di Zagabria, concerto dei Depeche Mode (biglietti a Trieste da Radioattività - 040/304444 - , previsto anche un servizio di pullman con partenze da Trieste e da Udine).

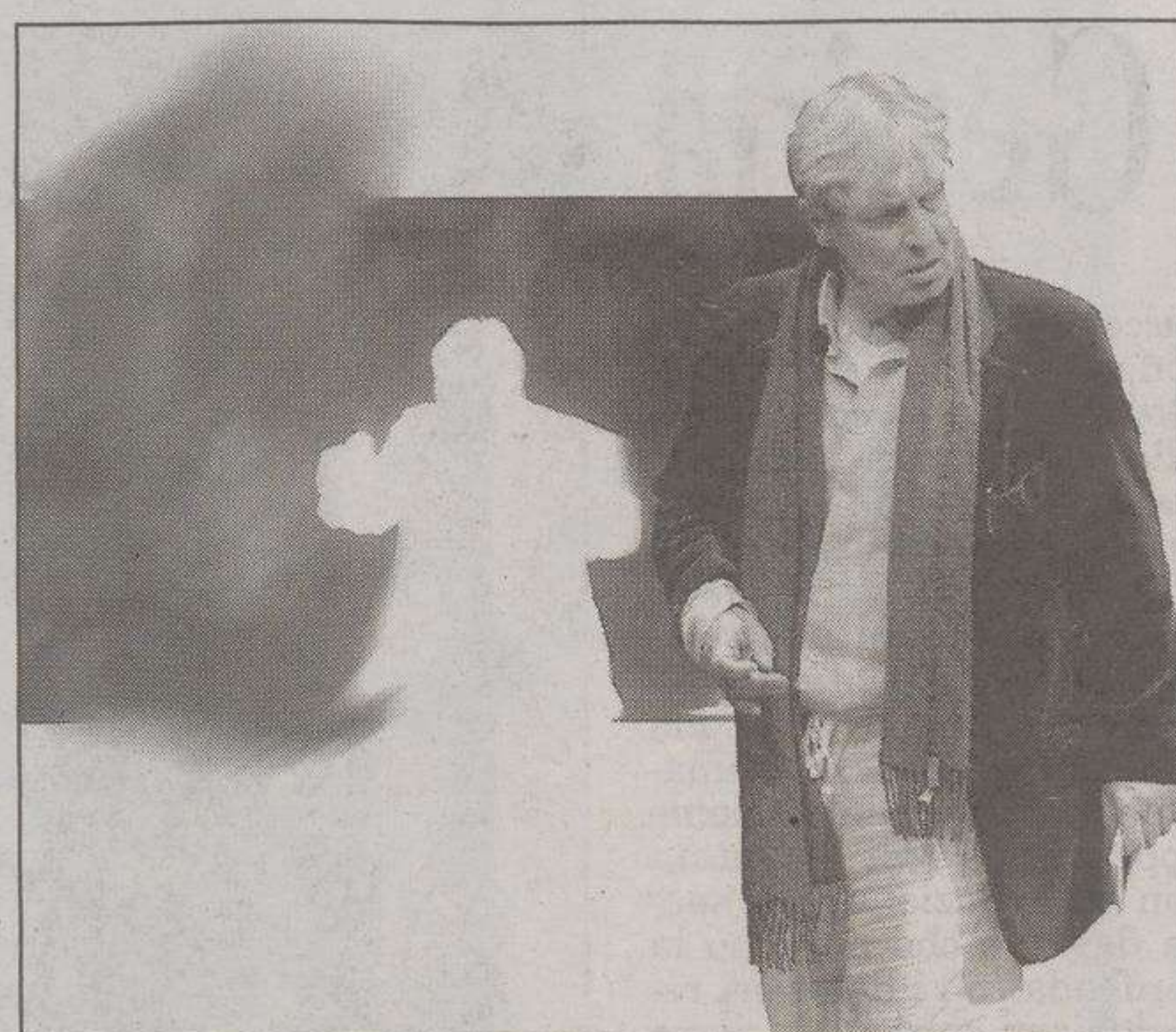
UDINE È il testo più famoso del teatro moderno italiano. Un copione che si legge e si studia a scuola. Un titolo che non si dimentica. E che i registi metterebbero ogni anno in scena, se non bisognasse scritturare tanti attori. «Sei personaggi in cerca d'autore». Nato nelle mani di Luigi Pirandello all'inizio degli Anni Venti, da quasi un secolo è l'esempio di un teatro che rivoluziona la forma teatrale. Un lavoro ancora oggi esplosivo, nonostante sia considerato un classico.

E come tanti classici, venga visto dagli spettatori con sospetto. Lo presenta questa settimana nei principali teatri della nostra regione Carlo Cecchi, figura eccentrica di attore e regista della scena contemporanea. Il suo spettacolo è stato ospite nei giorni scorsi al Giovanni da Udine. Stasera e domani i «Sei personaggi» saranno sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone, giovedì e venerdì al Verdi di Pordenone, in aprile arriveranno a Trieste, al Rossetti, da mercoledì 4 al domenica 9. Lusinghiere le critiche che li accompagnano. «Un'edizione dei «Sei personaggi» come non se n'era mai vista una uguale» ha scritto il Corriere della Sera. «La prestazione di Cecchi è deliziosa e vale da sola la serata» aggiunge La Stampa, mentre mette in luce la veloce, originale impostazione registica. Ma a proprio sull'idea di regia, il corrucciato Cecchi sembra non essere d'accordo. «Io non sono un regista, se per registi s'intendono nomi come Strehler o Ronconi» ha spiegato a Udine, parlando ai giovani attori dell'Accademia Nico Pepe. «Sulle mie locandine c'è scritto "regia di" perché l'uso impone che si faccia, ma se dipendesse da me, nei teatri, farei mettere un cartello: vietato l'ingresso ai registi».

Perché tanta diffidenza nei confronti della regia? «Non mi riferisco ai grandi maestri dell'inizio del Novecento, ma ai registi odierni. Registri che odiano il teatro. Che lo hanno fatto diventare un'istituzione. Burocrazia e clientelare. Sono quei registi che "pensano" lo spettacolo spremendosi le meningi a casa. Uno spettacolo, invece, vive solo nel procedimento di preparazione. Che ne posso sapere, prima, come riuscirà un mio spettacolo? Per me si compie tutto in scena, direttamente, assieme agli attori, dal primo giorno di prove fino all'ultima replica». Per Cecchi, il teatro «è un organismo vivente e non potrà mai essere una cosa morta». Tanto che il sottotitolo di Pirandello - «commedia da fare» - Cecchi l'ha preso davvero alla lettera. «È una commedia da fare? Allora facciamola. Facciamola anche se questo titolo, al solo sentirlo citare, provoca insieme al nome di Pirandello un sentimento di grande noia. Ma io non ho mai avuto complessi d'inferiorità nei confronti di un autore».

È il grande teatro italiano d'attore quello a cui Cecchi fa riferimento, teatro che ha le sue radici nelle figure storiche della scena ottocentesca, ma è sopravvissuto anche nel secolo scorso, nonostante l'aggressione dei registi. «L'avevo visto qualche sera fa in tv, Prodi e Berlusconi? Dovrebbero far vedere quella registrazione in tutte le accademie teatrali. Gli allievi apprenderebbero subito cosa vuol dire essere pessimi attori. Due stili diversi, certo. Ma entrambi attori cani».

Roberto Canziani



Carlo Cecchi è oggi e domani al Comunale di Monfalcone

PREMI

Oscar tv a Simona Ventura Ezio Greggio e anche Pupo

SANREMO «L'eredità» ha vinto l'Oscar Tv come migliore programma televisivo dell'anno, in base alle preferenze del pubblico col televoto, mentre «Ballando con le stelle» di Milly Carlucci è stato il miglior programma, secondo il giudizio dell'Accademia degli Oscar Tv nella 46.a edizione, trasmessa da RaiUno, con la conduzione del patron e ideatore Daniele Piombi, affiancato da Milly Carlucci e con la partecipazione del comico Max Giusti. Ecco tutti i vincitori: «Ballando con le stelle» (Raiuno); «Che tempo che fa» (Raitre); «L'Eredità» (Raiuno); «Le Iene» (Italia 1); «Markette» (La 7); «Quelli che... il calcio» (Raidue); «Sky Calcio Show» (Sky Sport); «Striscia la notizia» (Canale 5); «Uno Mattina» (Raiuno); «Zelig Circus» (Canale 5). Personaggio femminile dell'anno è Simona Ventura, personaggio maschile, Ezio Greggio. A Pupo l'Oscar come «Personaggio Rivelazione», mentre per la categoria «Miglior Fiction» ha vinto «Il Grande Torino», con Beppe Fiorello tra gli interpreti premiati anche come migliore attore dell'anno. A vincere la categoria dei telegiornali, il Tg 1 diretto da Clemente Mimun.

MUSICA Successo al Teatro Miela per il gruppo rock di Reggio Emilia

Offlaga, fra reading e concerto

TRIESTE Continua la rassegna «Ritratti Italiani» al Teatro Miela. Venerdì, gli Offlaga Disco Pax sono stati protagonisti di una particolare performance, tra reading e concerto. Sul palco Enrico Fontanelli (moog, casiotone, basso, basi), Daniele Carretti (chitarra, basso) e Max Collini (voce). Elettronica low-fi, attitudine tra Cccp e New Order, un «Socialismo Tascabile» colorato di ironia, la politica che fa da sfondo a vicende personali. Il punto di forza del trio di Reggio Emilia sta nell'impatto narrativo e nell'originalità dei testi, declamati anziché cantati. Racconti quotidiani irresistibili come la descrizione del giovane alternativo, supponente e antipatico che ha aperto un negozio di roba cinematografica e, perso nei suoi pensieri alti

e scollegati, risponde con «Tono metallico standard». Non manca il lancio al pubblico del chewing-gum al gusto cannella durante l'esecuzione di «Cinnamon».

Compagno pure le mitiche merendine «Tatranky», souvenir di una Praga passata da un regime imposto con i carri armati ad uno imposto con il dollaro. «C'hanno davvero preso tutto?» si domanda Collini - «C'hanno preso tutto...».

I pezzi del cd vengono riproposti fedelmente, con l'aggiunta di due inediti. Uno parla dei terroristi neri Giuseva Fioravanti e Francesca Mambro. E poi una cruda storia di sesso, droga e case popolari. Ricordi degli anni '80: un campetto attorno a cui si riunivano i bambini per giocare, ma anche quei giovani passati direttamente dal-

le Marlboro all'eroina - alla faccia delle droghe leggere - Tutta l'incoscienza dell'epoca, in uno spaccato d'Emilia già descritto con fervore da Pier Vittorio Tondelli, Andrea Pazienza, Freak Antoni e, più tardi, Emidio Clementi.

Gli Offlaga, nati per gioco e senza la pretesa di raggiungere un pubblico vasto, hanno guadagnato un seguito superiore alle aspettative. C'è il sintomatico di una carenza della musica italiana: pochi gruppi hanno testi coinvolgenti. Ci sono talenti nella composizione musicale, ma lingue la capacità di esprimersi con un linguaggio che sia personale. L'affluenza e la curiosità del pubblico ha premiato un gruppo davvero innovativo e coraggioso da questo punto di vista.

Elisa Russo

Premio "Giorgio Polacco" "scrivi un pezzo"

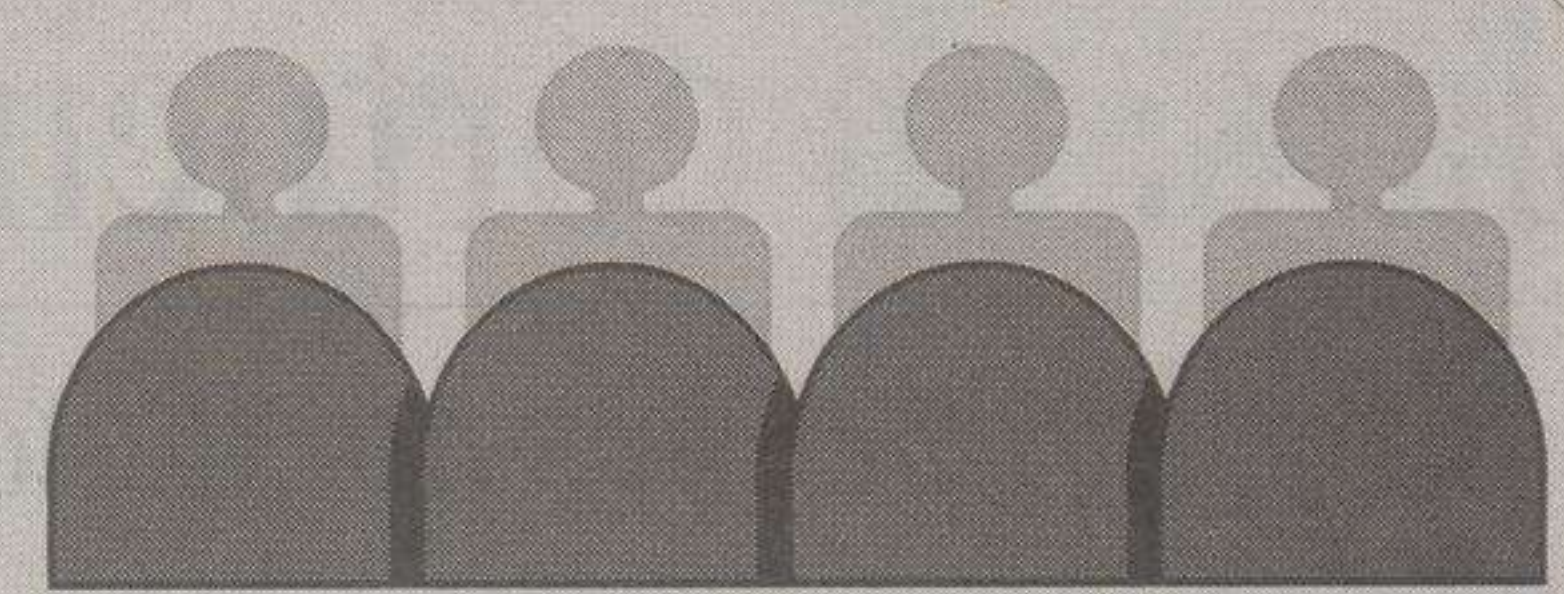
A quindici anni dalla morte del critico teatrale triestino Giorgio Polacco, amico e a lungo collaboratore di Giorgio Strehler, per onorarne la memoria, «Il Piccolo», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Teatro Stabile privato «La Contrada», il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ha indetto la terza edizione del Premio «Scrivi un pezzo», riservato ai giovani spettatori della regione che vogliano cimentarsi nella critica teatrale.

Sei gli spettacoli da recensire. Dopo «Psicoparty» con Antonio Albanese, ospite della Contrada al Teatro Cristallo, toccherà a «La lunga vita di Marianna Ucrìa» di Dacia Maraini, in scena al Politeama Rossetti dal 22 al 26 marzo con Marinella Lo Giudice. Seguiranno: «Scemo di guerra» di e con Ascanio Celestini, il 28 marzo in serata unica al Politeama Rossetti per «AltriPercorsi», «Il mio Carso» di Scipio Slataper, che andrà in scena, con sopratitoli in italiano. Sabato primo aprile al Kultur dom di via Petronio nell'allestimento dello Stabile Sloveno di Trieste per la regia di Marko Sosic: «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon dal 31 marzo al 9 aprile al Teatro Cristallo con Johnny Dorelli e Antonio Salines e «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello in cartellone al «Rossetti» dal 4 al 9 aprile con Carlo Cecchi e Paolo Graziosi.



REGOLAMENTO

I partecipanti al premio potranno assistere allo spettacolo con biglietti «di cortesia» offerti dai tre teatri: si può telefonare al «Rossetti» (040/3593530), al «Cristallo» (040/94.84.71) e al «Kultur dom» di via Petronio 4 (040/632664). La lunghezza delle recensioni potrà variare da un minimo di 2160 a un massimo di 3240 battute. I testi dovranno essere inviati a «Il Piccolo» (indirizzo e-mail: cultura.spettacoli@ilpiccolo.it), corredata da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore, entro le ore 16 del giorno successivo alla prima rappresentazione. Una giuria di critici e giornalisti sceglierà di volta in volta la migliore recensione, che sarà pubblicata sulla pagina degli Spettacoli del «Piccolo». Al termine della stagione la giuria comunicherà i vincitori del III Premio «Giorgio Polacco», che riceveranno targhe e libri.



Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne
Banchetti - Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO
LIVE MUSIC

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Verdone e Muccino.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

IL COLTELLO NELL'ACQUA 16.30, 18.20, 20.20, 22.15 di Roman Polanski. 3 €. Domani: «Memorie di una Geisha».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

V PER VENDETTA 16.30, 19.45, 22.15 dai fratelli Wachowski, creatori di Matrix, disponibile anche in versione originale.

PROVA A INCASTRARMI 16.30, 19.50, 22.15 con Vin Diesel

DOOM 16, 18, 20, 22 in esclusiva a Cinecity.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.50, 18, 20.10, 22.20 di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino.

CRASH-CONTATTO FISICO 15.50, 20, 22.10 Oscar 2006 come Miglior film.

WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16, 18, 20.10 premio Oscar come miglior film d'animazione.

THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 18.05, 22 con Nicholas Cage.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.10, 18.15, 20.20, 22.20 con Giorgio Faletti.

Giovedì 23 marzo Anteprima nazionale A CASA CON I SUOI con Sarah Jessica Parker e Matthew McConaughey.

Torri d'Europa, via D'Alvino 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotazione tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Isabel Coixet con Tim Robbins e Sarah Polley. Vincitore di 4 Premi Goya. Da venerdì: «Il Caimano».

THE CONSTANT GARDENER: LA COSPIRAZIONE 17.15 di Fernando Meirelles, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz.

IL SUO NOME È TSOTSI 20.10, 22 di Gavin Hood. Premio Oscar Miglior film straniero.

■ FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SYRIANA 16.15, 22 con George Clooney e Matt Damon.

PROOF, LA PROVA 18.30, 20.15 con i premi Oscar Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

THE PRODUCERS 16, 18.05, 20.10, 22.20 di Mel Brooks con Uma Thurman.

PROVA A INCASTRARMI 16, 22.15 di Sidney Lumet con Vin Diesel.

LA TERRA 18.15, 20.15 di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini.

■ NAZIONALE MULTISALA.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

V PER VENDETTA 16, 18.05, 20.10, 22.20 dai creatori di MATRIX.

WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.30, 18.30

CRASH 20.15, 22.15

con Sandra Bullock e Matt Dillon. Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 con Giorgio Faletti

ANGEL-A 16.30, 22.15 di Luc Besson. In concorso a Cannes.

TRANSAMERICA 18.15, 20.15 con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.

PERVERSIONI IN PADANIA 16, ult. 22 di Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI.

Ingresso a 3 €.

MATCH POINT di Woody Allen. 15.45, 18

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832.

THE LIBERTINE 20.15, 22.10 con Johnny Depp.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per il Mondo della Luna e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto orario 9-12, 18-21.

«IL MONDO DELLA LUNA» di Giovanni Paisiello. Prolusione all'opera a cura di Giovanni Carli Ballola, sabato 25 marzo 2006, ore 18, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ingresso libero.

«IL MONDO DELLA LUNA» di Giovanni Paisiello. Prima rappresentazione 28 marzo 2006 ore 20.30, 29 marzo 2006 ore 20.30 turno F, 30 marzo 2006 ore 20.30 turno C, 31 marzo 2006 ore 20.30 turno E, 1 aprile 2006, ore

16 turno S e ore 20.30 turno B, 2 aprile 2006 ore 16 turno D.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI.

Ore 18 l'Associazione Internazionale dell'Operetta - Pomeriggi musicali al Rossetti «DAL MUSICAL ALL'OPERA» TA» Carlos De Antonis - tenore, Giole Mugliardo - pianoforte.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «GEORGE DANDIN» di Molière, con Lello Arena e Gaia Aprea.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT.

Oggi ore 21.21 ritorna come ogni lunedì «PUPKIN KABARETT», la vostra stanzetta imbottita preferita. Ingresso € 5.

■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI.

Domani ore 21.30 «SOTTO IL VENTO LE VELE», concerto del gruppo ANDHIRA: dalla Sardegna tre voci femminili, un percussionista e un pianoforte si «incontrano» con Fabrizio De André, un percorso creativo ricco di rielaborazioni di brani tradizionali e di composizioni originali. Ingresso € 10.

■ TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian.

Ore 20.30 gli Amici del dialetto triestino presentano la X Rassegna di canti popolari «A TRIESTE SE CANTAVA CUSSI» con: Coro Illersberg, Audite Nova e i Cantastorie (tel. 040393478).

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.30, 18.30, 20, 21.30, 22

V FOR VENDETTA 17.40, 20.10, 22.30

WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 17.20

CRASH-CONTATTO FISICO 20.10, 22.20

PROVA A INCASTRARMI - FIND ME GUILTY 17.45, 20, 22.15

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore 20.45 «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE», diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Giovedì 30 marzo, «MOBBING! (STORIE IN UFFICIO)», con la compagnia Macro Maudit. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

■ TEATRO COMUNALE.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 24 marzo, Palast Orchestra & Max Raabe; in programma successi degli Anni Venti e Trenta. Prevedite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA V PER VENDETTA 20, 22.30 con Natalie Portman

SALA BLU TRANSAMERICA 20, 22.15 con Felicity Huffman

SALA GIALLA PROVA A INCASTRARMI 20, 22.20 con Vin Diesel

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1 IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.40, 20, 22

SALA 2 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.50, 20.15, 22.15

SALA 3 AEON FLUX 18

LE TRE SEPOLTURE 20, 22.10

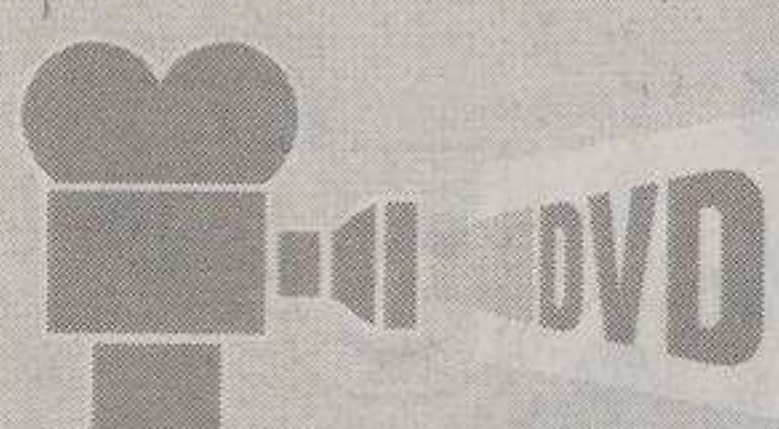
FILM IN DVD La versione originale restaurata dall'Istituto Luce

Nell'Assedio dell'Alcazar la guerra civile spagnola secondo Augusto Genina

**I DVD più venduti
in regione**

FILM PER ADULTI

1. **FIGHTPLAN**
di Schwenke
2. **LA MARCIA DEI PINGUINI**
di Jacquet
3. **I FRATELLI GRIMM...**
di Gilliam
4. **LA SPOSA CADAVERE**
di Burton
5. **NATALE A MIAMI**
di Parenti



FILM PER RAGAZZI

1. **CHICKEN LITTLE**
di Dindal
2. **BARBIE FAIRYTOPIA**
Mermaid
3. **LA FABBRICA DI
CIOCCOLATO** di Burton
4. **OLIVER TWIST**
di Polanski
5. **VALIANT**
di Chapman

**DATI DI VENDITA
FORNITI DA**

Via col Video e Video House (TRIESTE),
Blockbuster (UDINE),
Da vedere (PORDENONE),
Videosonik (SAN CANGIAR),
D'ISONZO-GORIZIA

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Tra i grandi registi della storia del cinema italiano, Augusto Genina è purtroppo uno che suscita ancora diffidenze. Non basta riconoscerne l'importanza storica, l'attraversamento del cinema italiano dal 1912 al 1955, se si continuano a ignorare i sommi capolavori della vecchiaia, «Tre storie proibite» e «Maddalena», ancora inediti in dvd, come lo è «Cielo sulla palude», film che ha segnato molte visioni infantili, anche di alcuni futuri cineasti.

Per una buona edizione del suo grande film degli inizi del sonoro, «Prix de beauté», ci si può invece rivolgere al cofanetto Louise Brooks della francese Carlotto, dove, con ottimi extra, il film di Genina s'impone accanto ai due più noti, pure bellissimi Pabst. Però per molti Genina è ancora il regista che cedette alla propaganda fascista, dapprima in modo sublimato, con «Squadron bianco», poi apertamente, con «L'assedio dell'Alcazar» e «Bengasi»: entrambi saranno riediti in una versione rimontata nel 1955, mentre sugli originali calerà il silenzio. Una quasi monumentale retrospettiva, realizzata nel 1989 a Pordenone e a Torino, con sontuoso volume (in cui uno dei pochi errori riguarda proprio le modifiche sulla riedizione di «Alcazar»), non ha smosso apparentemente l'attenzione di critica e pubblico.

Giunge perciò benvenuta l'iniziativa del Luce di pubblicare in dvd, restaurandone l'originale, «L'assedio dell'Alcazar», in una ricca (e non cara) confezione con un affascinante volume illustrato. Nonostante qualche

piccola svista (come nella didascalia alla bella foto di Genina sul set con la moglie, etichettata genericamente come «una accompagnatrice»), e nonostante un ingombrante marchietto Luce sul film (si può comprendere la volontà di proteggersi dalla pirateria, ma così la flagranza dell'immagine ne soffre), nell'insieme l'operazione va salutata con soddisfazione, e si spera davvero che nessuno la confonda con i deteriori revisionismi storici. Su ciò va fatta piena chiarezza: sottratti all'uso propagandistico coevo, alcuni film fatti dalla parte sbagliata possono rivelarsi a distanza dei documenti insostituibili per tutti. Valga l'esempio di due film che vanno alle origini della storia dei regimi, «Hitlerjunge Quex» di Steinhoff e «Vecchia guardia» di Blasetti, non solo esteticamente recuperabili ma anzi rivelatori del perché la storia europea è andata in un certo modo.

I film propagandistici di Genina sono anch'essi molto rivelatori, e in particolare questo film sulla guerra civile spagnola ha un momento di dibattito parlamentare da grande cinema politico, e una rappresentazione dell'irruzione del giornalismo cinematografico, nella sequenza che precede il salto della fortezza, degno di essere visto accanto alle rappresentazioni più illuminanti sulla presenza dei media nelle guerre, dalla Bosnia all'Irak.

Detto ciò, di Genina va accettato innanzitutto uno sguardo che attraversa la storia per andare altrove. Un cinema mai nichilistico, bensì sofferto, eppure travolto dalle negazioni e dalle distinzioni. Un cinema davvero insostituibile.



Una scena del film di Augusto Genina «L'assedio dell'Alcazar»

L'infermiera senza censure

Arriva in edizione integrale il film con Ursula Andress

Per chi è convinto che il cinema italiano fino alla fine degli anni '70 sia complessivamente interessante, non c'è il rischio di smarrire valori e graduatorie pur andando alla ricerca dei film minori e dei «guilty pleasure». Nonostante alcune buone (talvolta frettolose) edizioni in dvd fatte in Italia, può capitare che per certi film le edizioni più attente vadano cercate all'estero. La NoShame, che pubblica anche in Italia, distribuisce tuttavia, per ragioni di diritti, alcuni film solo sul mercato americano. La diffusione degli acquisti in rete e dei lettori free-zone consente di accedere a queste edizioni, nell'attesa che i film si editino anche per la nostra zona.

Si segnala ora il non eccelso ma godibile «L'infermiera» (1973) di Nello Rossati, edito col titolo americano «The Sensuous Nurse». Un altro esempio di erotismo di matrice veneta, come in «La cucina» di Aldo Lado (edito da Ripley's), direzione poi codificata da Samperi e Brass. L'infermiera del titolo è una Ursula Andress nella piena forma della

sua maturità fisica, con attorno un interessante cast (la Luciana Paluzzi anch'essa proveniente da 007, Carla Romanelli, Mario Pisani, Jack Palance). Negli anni in cui si afferma in America l'hard (echeggiato nel film dall'ennesima citazione di «Gola profonda»), quando il soft italiano si fa più spinto, questa commedia alza la temperatura delle flagranze fisiche, pur restando nei limiti del divertimento leggero. Il film avrà più tardi anche una circolazione televisiva ma purtroppo in una delle famigerate versioni «derubricate» dalla censura per togliere il divieto ai 18 anni, causa una legge che è stata forse l'unica realizzazione di «compromesso storico».

Nonostante i tagli sui nudi «full-frontal» di Ursula, il film diventò un successo di share di Raitre, e si ricorda il suo grande direttore che, visionando l'edizione censurata prima di trasmetterla, cominciò a gongolare: «Nonostante i tagli è ancora arrapante». Ecco ora integrale.

SCAFFALE

LILITH, LA DEA DELL'AMORE

GENERE: TRAGICO

COLUMBIA

Regia: ROBERT ROSSEN

Durata: 110'

Interpreti: Jean Seberg, Warren Beatty, Peter Fonda.



Film da salvare se ce n'è uno: l'opera più intensa e commovente di un grande momento del cinema (1964). Purtroppo senza extra, ma è extra il film, tutto da godere, sia doppiato che, soprattutto, con le voci originali. Chi non ha visto lo sguardo folle e il riso ebbro di Jean Seberg, non sa cos'è l'amore.

QUESTA E' LA MIA VITA

GENERE: RITRATTO

RIPLEY'S HOME VIDEO

Regia: JEAN-LUC GODARD

Durata: 85'

Interpreti: Anna Karina, Brice Parain, Jean-Luc Godard.



Al quarto film, nel 1962, Godard tocca il sublime, con un atto d'amore verso una miracolosa Anna Karina, tra Falconetti e Louise Brooks. Grande capolavoro in una bella edizione, con negli extra il corto giovanile del regista «Charlotte et son Jules» e un' appassionata lettura critica di Jean Narboni.

BODY SNATCH

GENERE: THRILLER

DNS ENTERTAINMENT

Regia: FRANCOIS HANSS

Durata: 97'

Interpreti: Emmanuelle Seigner, Vittoria Scognamiglio.



Anche in originale si resta delusi: il cinema, arte dei corpi, può far desiderare un film in cui una Seigner nonudente esibisca la nudità più ferita, ma tutto ciò lo si vorrebbe sublime, o almeno grezzamente flagrante, non inutilmente arzigogolato come qui. Si vedrà la Seigner in un bel film che non sia di Polanski?

MONAMOUR

GENERE: COMMEDIA

CVC

Regia: TINTO BRASS

Durata: 94'

Interpreti: Anna Jimska, Nela Lucic, Virginia Barrett.



Tra le rotondità di un'uzbek e il brio meticcio di una bosniaca, ci si aspettava un Brass meno ripetitivamente giocherellone. Ma questo film quasi inedito nelle sale non sposta i territori del regista, cui non vai rimproverata la coazione erotica bensì il moralismo di una sessualità senza zone oscure.

MUSICA LEGGERA

Ritmiche di batteria ipnotiche e tribali tinte da spruzzi di chitarra e da una voce che arranca

Liars: un cortocircuito di suoni per dire folli verità

Si intitola «Drum's not dead» il nuovo cd della band a cui è allegato anche un dvd

ALTRE NOTE

ULTIMATE HATRED

AUTORE: BLOODSHOT

(Scarlet Records)



«Welcome to the worst nightmare of all: Reality». Ed è l'inizio del massacro. «Ultimate hatred» è un disco di rara ferocia. Cupo e ripiegato su se stesso, marcia dritto per la sua strada travolgendo quello che incontra e non fa prigionieri. I belgi Bloodshot firmano per l'italiana Scarlet Records e sfornano un disco che non chiede niente a nessuno. O sei dentro (per intenderci: dentro al suono di Hatebreed, Terror e roba simile; ma qui si tratta di materia ancora più grezza e brutale) o sei fuori.

Ogni brano è una sequenza impressionante di mazza e botte da orbi, voce cavernosa e chitarre come macigni. Se nell'hardcore cercate originalità e sperimentazione, tenetevi alla larga. Se cercate violenza: benvenuti.

NIGHT OF THE SPEED DEMONS

AUTORE: AUTORI VARI

(Tube Records)



21 maggio 2005, Pinarella di Cervia. Tre band italiane punk dal vivo. «Punk». E questa volta non vuol dire MTV, acconciature strane, toppe e spille, singoli in classifica e chiacchiere a non finire. Questa volta vuol dire la fiera dei Woptime, la sincerità degli Skruigners, il disastro sonoro dei Cripple Bastards. Il disco raccoglie il meglio di quella serata, senza fronzoli. Ed è

aspro, duro, ostico.

Qualcuno sorriderà e lo considererà datato e/o ingenuo. Qualcun altro invece lo vedrà come una testimonianza importante. Certo, una piccola testimonianza, niente di epocale. Quello che importa è sapere che nel 2006 c'è ancora qualcuno che non si è venduto.

di Andrea Rodriguez

Si. Sì, è sicuro. Specialmente dopo aver visto i membri della band dei Liars, che escono con un nuovo disco intitolato «Drum's not dead» inciso per la Mute, diventare dei Big Jim artigianali, correre per il cortile di casa ed andare a dar da mangiare a cavalli e caprette. E come se non bastasse si sono visti anche con gelato volante, basset-hound alle porte del Paradiso e

Camminano in una zona strana dove un momento pare di intravedere dei barlumi di puro genio, di arte selvaggia, e un momento dopo viene il dubbio che si tratti, invece, di spazzatura riciclata, di paccottiglia confezionata apposta per critici underground malati di coolness sempre a caccia della next big thing.

Quanto è grottesco usare queste parole? Quanto è New York tutto ciò, vero? Loft trasformati in gallerie di quadri e sculture incomprensibili, miliardari travestiti da barboni che sfoggiano il capello unto e la t-shirt anni '80 da mercato delle pulci. Decadenza e noia. E nella decadenza e nella noia, ogni cosa può essere investita di un suo senso estetico e rivalutata. Noia e decadenza. Il cortocircuito.

Eppure è qui che di colpo si svela la (probabile) grandezza dei Liars. Come se ci aggirassimo in questi corridoi con la luce che va e viene, e ci trovassimo di colpo davanti ad uno specchio che ci restituisce ciò che non vorremmo vedere.

L'immagine del niente ha senso e del tutto è già stato detto. Siamo scheletri che camminano. Ed allora forse è meglio che ci ridiamo su. E qui ricollegiamoci al disco



Flaming Lips

vero e proprio. «Drum's not dead» esce in un'edizione cd + dvd. Il cd contiene logicamente la musica, mentre il dvd propone un programma particolare. Si tratta di tre diverse interpretazioni visive dell'intero album. In pratica i videoclip di tutti pezzi (o meglio di quell'unico pezzo che è «Drum's not dead», che anche se è diviso in canzoni si presenta con una perfetta soluzione di continuità) ripetuti per tre: un'interpretazione del batterista ...

una del cantante ed una ad opera di un regista tedesco.

Quest'ultima è la più «normale»: video a basso costo girati con mestiere e con quel tanto di gusto che serve a sdoganarli artisticamente, ma niente di che. Si vede e basta. Nulla toglie e nulla aggiunge. Le altre due, invece, mettono in atto il processo di cui si è parlato più sopra. E cioè: cosa stanno facendo i Liars? Qualcosa di serio o una buffonata. Sono una truffa oppure no? Nel senso: la musica del disco è un qualcosa di indefinibile, basata essenzialmente sulle ritmiche di batteria (ipnotiche, tribali) e tinteggiata da spruzzi e macchie di chitarra effettata. La voce si trascina, striscia, arranca. Tutto è aspro, impietoso. Solo a volte sembra mostrare qualche apertura di luce ma l'aria è malsana: ci aspettiamo un riscatto, ma non è detto che arriverà.

Ma le immagini? Le immagini no. Le immagini non centrano nulla. Le immagini sono grottesche, buffe, a tratti tenere, spesso e volentieri gratuite (47 minuti di lumaca...). Perché? Perché non c'è niente di serio in tutto questo, o perché è così serio che ci farebbe troppo male?

Tra questi interrogativi, le lunghe ombre dei Liars.

Liars, un suono indefinibile, aspro, impietoso



Per i Flaming Lips, nuove canzoni incandescenti come meteoriti

Dopo circa quattro anni dall'ultimo disco, il nuovo Flaming Lips «At War with the Mystics» (Warner) è chiaramente piuttosto atteso. Cosa ci riserva Wayne Coyne questa volta? Dove andrà a finire? Ci sarà una componente elettronica rilevante, viste le frequentazioni e gli ottimi risultati degli anni scorsi (la stupenda «The Golden Path» insieme ai Chemical Brothers)?

A quest'ultima domanda si può rispondere subito: sì e no. Sì, perché come ha già affermato in alcune interviste il leader della band, quella è una strada che continueranno a percorrere; e no, perché, stando alle dichiarazioni, questa volta l'elettronica sarà resa più organica, più

«mimetizzata» con il resto dei suoni. Ed è vero. «At War with the Mystics» suona come un disco progressivo/psichedelico sparato nello spazio trent'anni fa che ritorna oggi sulla Terra, incandescente come un meteorite, dopo aver viaggiato in strane dimensioni parallele.

Qualcuno magari non sarà del tutto soddisfatto, ma l'album, nel complesso, è molto buono. Certo si resta un po' spiazzati a sentire «Free Radicals», che sembra «Kiss» di Prince con un groove cento volte più pesante, ma con un'anima drogata soul/funk; si resta confusi, ma l'effetto è positivo, «ci sta». Anche un brano così, in un'opera che sembra collocarsi tra la campagna inglese popolata

di folletti dei primi Genesis e la New York anni '70 di «Saturday Night Fever», non stona.

Mellotron (?) e bassi disco (?). Può essere? Certo, può essere. Passate da «The wizard turns on...» a «It overtakes me...» e il senso di gradevole stordimento si farà sentire. Ogni cosa è più leggera rispetto al precedente episodio «Yoshimi...», ma per quale motivo dovrebbe essere un difetto? Le canzoni ci sono - «The Yeah Yeah Yeah Song», ad esempio, è un singolo efficace e dispettoso; «Mr. Ambulance Driver» ha grande stile - e più si prosegue con il numero degli ascolti, più i singoli episodi rivelano nuove sfaccettature, nuovi colori, nuovi particolari interessanti.

LIBRI Un nuovo romanzo della scrittrice di Riccione

Incubi formato famiglia chiusi nello «Zoo» di Isabella Santacroce

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. TERZANI, LA FINE È IL MIO INIZIO Longanesi
2. MOCCIA, HO VOGLIA DI TE Feltrinelli
3. VOLO, UN POSTO NEL MONDO Mondadori
4. RUMIZ-BULAJ, GERUSALEMME PERDUTA Frassinelli
5. MOCCIA, TRE METRI SOPRA IL CIELO Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. SIMENON, CARGO Adelphi
2. CORNWELL, IL PREDATORE Mondadori
3. SEPULVEDA, IL POTERE DEI SOGNI Guanda
4. CUSSLER, VENTO NERO Longanesi
5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

SAGGISTICA

1. GOMEZ-TRAVAGLIO, LE MILLE BOLLE BLU Rizzoli
2. ECO, A PASSO DI GAMBERO Bompiani
3. OLIVA, SI AMMAZZA TROPPO POCO Mondadori
4. DEAGLIO, QUANDO C'ERA SILVIO Ruben
5. SARTORI, MALA COSTITUZIONE Laterza

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Gorianna e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzana Lona

Che fossa brava, molto brava, lo avevano già detto fior di critici. Quando parlava di Isabella Santacroce, Cesare Garboli non poteva fare a meno di definirla «una prosatrice di altissima qualità, ipnotica, incantatoria, e sotto tutti gli aspetti stupefacente». Peccato che quelle lodi, finora, siano rimaste ferme lì, sulla carta. Tanto che la scrittrice di Riccione non ha ancora vinto un importante premio letterario.

Così, adesso, Isabella Santacroce ha deciso di rimettersi alla prova. Ha cambiato casa editrice, ha accantonato quello stile frastagliato, musicale, personalissimo che aveva caratterizzato i suoi primi libri, da «Fluo» a «Destroy», da «Luminale» a «Lovers», da «Revolver» a «Dark Demon». E ha deciso di confrontarsi con la struttura classica del romanzo vero.

Ha preso forma così il suo nuovo libro, «Zoo», pubblicato da Fazi editore (pagg. 125, euro 12,50). Una storia che ruota vertiginosamente attorno a tre personaggi fissi: padre, madre e figlia. E che soltanto nel finale si concede il lusso di scardinare quel claustrofobico triangolo con un'altra, fuggitiva presenza: l'amante della madre. La Santacroce mette in scena una privatissima via crucis dei sentimenti. Recupera dal repertorio dei ricordi una vicenda che sembra presa di peso da tante trame vere che affollano le pagine dei quotidiani.

Una madre bellissima, dal fisico mozzafiato, abituata a farsi adorare e a spadroneggiare su tutti,

trasforma il suo rapporto con il marito in una sorta di manuale di torture psicologiche. Disprezza quell'uomo, lo svisciva tutte le volte che può. Poi, quando lo vede ormai pronto a lasciarsi scivolare nel baratro della disperazione, con un cambio di programma da vera star del palcoscenico familiare lo seduce, lo riconquista. Gli regala l'illusione di desiderarlo ancora.

A subire sulla propria pelle questa minuscola, meschina guerra, è l'unica figlia della madre bellissima e del padre frustrato. Una ragazzina, per nulla innocente, che ama in maniera totale papà e odia mamma senza possibilità di ravvedimento. Quando lui muore, troppo giovane, nel suo cuore si apre un abisso di disperazione. Alla fine, l'assurda distruzione di quella famiglia si è compiuta. Restano soltanto i ricordi di alcuni rari momenti di felicità.

La madre non si arrende. Da vera diva comincia a recitare la parte della donna che nessuno ha mai capito. Ha mai saputo valorizzare. Ma quando la figlia, una volta di troppo, le fa perdere la pazienza, non si trattiene più. E fa rotolare la ragazza giù dalle scale, storpiandola per sempre. Condannandola a subire una vita da invalida. Solo allora, però, quell'essere mai amato, trascurato, penalizzato da mille assurde regole, trova la forza di compiere la vendetta. E trascina mamma fino in fondo al proprio abisso oscuro.

Scritto con gelida perfezione, questo romanzo ha il sapore della tragedia moderna. Ha il fascino torbido e malato di questo nostro mondo, che si è costretto a non saper amare.



Isabella Santacroce: una delle voci più interessanti e originali della narrativa italiana

Vinci, l'amore in un albergo

Einaudi pubblica «Stanza 411» dell'autrice bolognese

«Gli amanti vorrebbero slanciarsi uno nelle braccia dell'altra, sparire carne nella carne, pensieri dentro pensieri, e invece ergono muri, vorrebbero farsi liquidi e diventano di sasso». È una voce sola quella che parla dalla stanza 411. Una voce di donna, che sperduta in un albergo qualunque di una città qualunque, racconta a se stessa, allo specchio e a chi potrebbe ascoltarla la storia di una passione.

Una passione che, nella mente, diventa storia, racconto. Diventa biografia privata di una lei e di un lui. La trama del nuovo libro di Simona Vinci, «Stanza 411», pubblicato da Einaudi (pagg. 123, euro 10,80) nella collana Stile Libero. Una nuova prova narrativa per la scrittrice bolognese, partita dal romanzo «Dei bambini non si sa niente» e approdata tre anni fa nella cinquina dei vincitori del Premio Campiello con «Come prima delle madri».

Pochi oggetti bastano per ricostruire una storia d'amore. Una valigia, uno zainetto, qualche abito chiuso nell'armadio o abbandonato sulla spalliera di una sedia. Poche parole bastano a tratteggiare una storia dove lui dichiara subito «non ho niente da offrirti», sull'onda di una precedente relazione finita male. Mentre lei cerca proprio quello: un'avventura senza complicazioni, una travolgente congiunzione carnale dove gli amanti possono «usarsi» senza paura di ferire, di deludere.

Simona Vinci seziona la storia d'amore di due persone senza volto come fosse un perito addetto alle autopsie. Scruta nelle pieghe dei sorrisi, nell'imbarazzo degli sguardi, nel silenzio delle parole, fino a raggiungere il dissolversi della passione. Purtroppo, non riesce a evitare, a tratti, un tono un po' troppo manicheo. Negandosi la certezza che, in amore, non esistono mai vere vittime e veri carnefici.

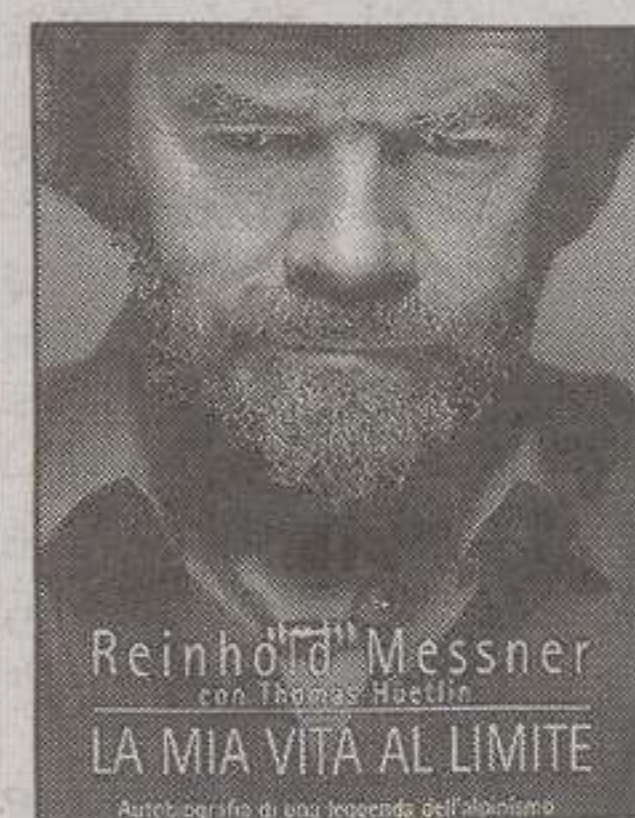
SCAFFALE

LA MIA VITA AL LIMITE

AUTORE: REINHOLD MESSNER

Casa editrice: CORBACCIO

prezzo: euro 16,60



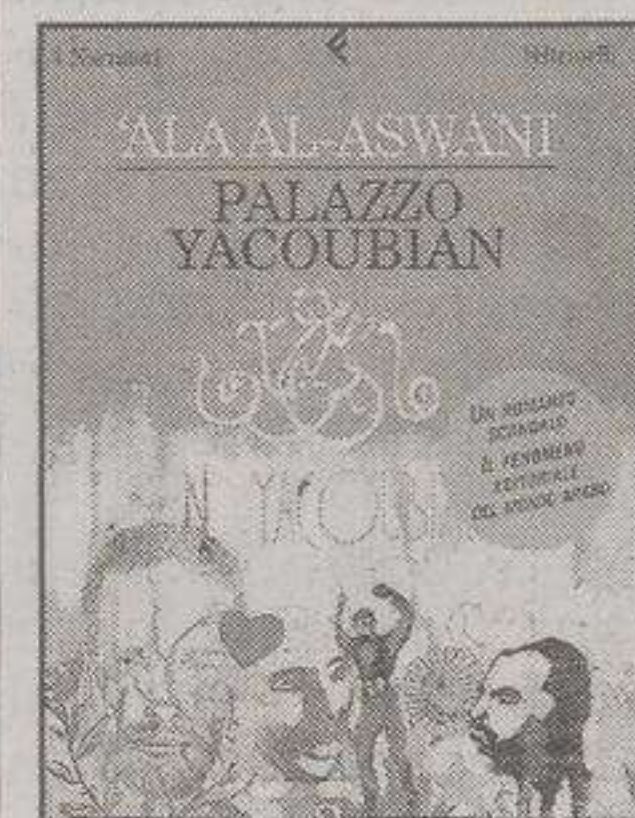
Da giovane gli dicevano che a loro, ai montanari, bastava salire fino a dove c'era l'alpeggio. Per prendere il fieno per gli animali, e basta. Reinhold Messner ha sempre sognato di andare «oltre». E ci è riuscito. Per primo, tra gli umani, ha scalato tutte le montagne di ottomila metri della Terra. Adesso ha deciso di raccontarsi, di provare a svelare i suoi segreti.

PALAZZO YACOBBIAN

AUTORE: 'ALA AL-ASWANI

Casa editrice: FELTRINELLI

prezzo: euro 16



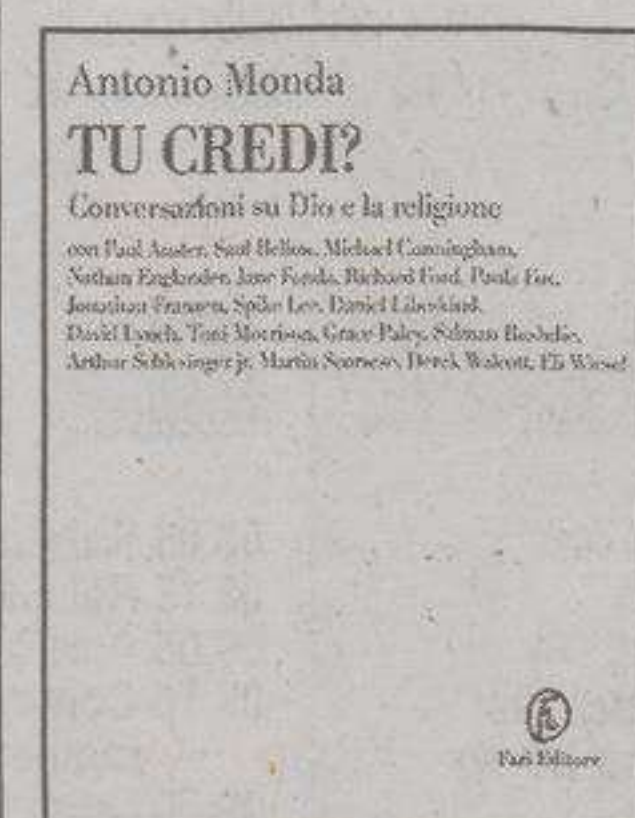
L'autore di «Palazzo Yacoubian» di professione fa il dentista. E si diverte a scrivere per alcuni quotidiani. In questo libro costruisce un mondo pieno di fuochi d'artificio, che racchiude in sé la storia dell'Egitto negli ultimi settantacinque anni. Con una voglia di intrecciare storie buffe, amare, tristi, irriverenti, esplosive, che trasformano il romanzo in un piccolo caso editoriale.

TU CREDI?

AUTORE: ANTONIO MONDA

Casa editrice: FAZI

prezzo: euro 14



Ma Dio esiste davvero, o è soltanto un'invenzione necessaria all'uomo? Antonio Monda è andato a chiederlo ad alcuni personaggi famosi. Dal Premio Nobel per la letteratura Saul Bellow allo scrittore più rampante d'America, Paul Auster; dal regista Spike Lee al maestro dell'inquietudine David Lynch. Traendone un libro che oscilla tra divertita leggerezza e meditata pensosità.

RUBICONE

AUTORE: TOM HOLLAND

Casa editrice: IL SAGGIATORE

prezzo: euro 20



Varcando il Rubicone, che segnava il confine tra il territorio romano e le Gallie, Giulio Cesare diede inizio alla guerra civile. Con una catena di eventi che, a partire dal 10 gennaio del 49 a.C., porterà lo stesso Cesare a diventare l'uomo più potente dell'Impero Romano, ma spingendolo verso una morte violenta. E mettendo fine a un capitolo fondamentale della storia di Roma antica.

MUSICA CLASSICA

Nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita del genio salisburghese che non finisce di stupire

Itinerario per tutti i gusti nel catalogo mozartiano

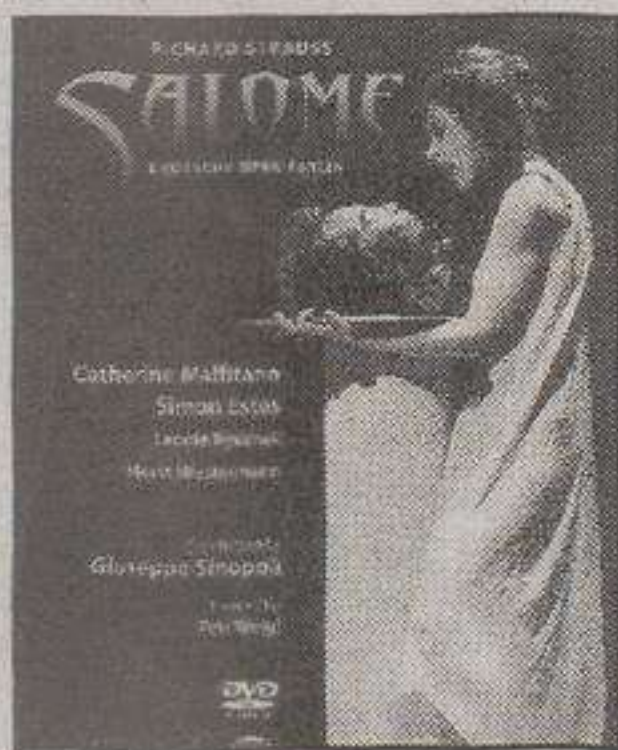
Sinfonie, concerti, composizioni da camera e ventidue opere in centosettanta cd

ALTRE NOTE

SALOME'

AUTORE: STRAUSS

(NVC Arts)



Teme ben poche rivali Catherine Malfitano nell'impervio ruolo della Prinzessin Salome: lo testimonia il DVD della NVC Arts che propone uno spettacolo registrato alla Deutsche Oper di Berlino nel 1990. La febbrile lettura dell'opera straussiana cui Giuseppe Sinopoli si è dedicato in più occasioni ne sottolinea il decadente turgore, in perfetto accordo con le scene di Josef Svoboda e i costumi di Josef Jelinek. Più del Jochanaan di Simon Estes colpisce la forza di Leonie Rysaneck, livida Herodias; il regista Peter Weigl insiste un po' troppo su raccapriccianti primi piani del profeta decollato, ma questa è la Salome, cruda e impietosa analisi del perverso intreccio fra Eros e Thanatos.

CONCERTI DI BERG E STRAVINSKIJ

AUTORE: CHRISTIAN FERRAS

(CLAVES)



Obgettività e lucido distacco segnano l'approccio di molti interpreti a pagine del '900: non è il caso di Christian Ferras, il grande maestro francese ci metteva l'anima, come dimostra nei concerti di Berg e Stravinskij pubblicati dalla Claves; il violinista è accompagnato dall'orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet che del passionale interprete aveva grande stima. Il Concerto che Berg dedicò alla memoria di Manon Gropius, figlia di Alma Mahler, palpita di tragico lirismo, mentre il capolavoro di Stravinskij brilla nella sua fiammeggiante e baldanzosa energia. A voi la scelta fra i due Stradivari, il «President» in Berg o il «Milanollo-Teresa» in Stravinskij.

di Katja Kralj

Vi siete mai chiesti cosa nascondono i 626 KV del catalogo mozartiano? La curiosità può essere pienamente soddisfatta con i 170 CD che la Brilliant offre in un grazioso cofanetto: il prezzo di ciascun disco risulta di 70 centesimi, un'operazione commerciale che sta suscitando notevole successo, ma anche il frutto di un accurato lavoro di ricerca che ricostruisce l'in-

credibile fecondità e ricchezza del lascito nella sua completezza. La raccolta si può gustare secondo percorsi personalissimi, dedicando ascolti sistematici ai singoli capitoli divisi per generi, mentre un criterio cronologico impone la consultazione del catalogo Koehel, peraltro reperibile sul sito www.mozartforum.com/koehel. Il pc diventa indispensabile per la lettura dei testi, in quanto l'edizione economica non contempla supporti cartacei.



Wolfgang Amadeus Mozart

ranno la felicità dei filologi e deluderanno un po' gli amanti del belcanto, ma le liete sorprese abbondano anche nella musica da camera: Salvatore Accardo e Bruno Canino nelle sonate per violino e pianoforte, alcune perle pianistiche con Alfred Brendel, molti quartetti e quintetti per archi distribuiti fra il Franz Schubert Quartett di Vienna e il quartetto Orlando.

Le composizioni infantili per tastiera e le prime sonate

per violino e clavicembalo sono opportunamente eseguite su strumenti d'epoca; meno felice la scelta di affidare quasi tutte le sinfonie allo stesso direttore, peraltro dignitoso e filologicamente accurato come Jaap ter Linden, ma troviamo pure Christopher Hogwood e Colin Davis, quest'ultimo nelle splendide Serenate Haffner e Posthorn.

Nel 250° dalla nascita, il genio di Mozart non finisce di stupirci: la grazia del primo Quartetto per archi KV 80 composto a Milano, o piuttosto la felicità inventiva della Cassazione KV 63, pur appartenente al genere di composizioni salisburghesi che Amade' iniziò ben presto a detestare, possono deliziare con la novità degli impasti sonori e la leggiadria dell'andamento. Andate a scoprire l'Offertorio KV 222: vi troverete un tema quanto meno inaspettato, accennato dagli archi fra lo stile severo del contrappunto vocale.

La mancanza di grandi nomi fra i solisti nei grandi concerti per pianoforte e nei cinque per violino è compensata dalla completezza dell'edizione, da gustare come un itinerario lungo il quale fra paesaggi conosciuti si aprono squarci inediti che ne illuminano la bellezza.

Un ritratto di Mozart (1756-1791) all'età di 35 anni



«Lo frate 'nnamorato», piccolo gioiello di Pergolesi diretto da Riccardo Muti

Il divorzio fra Riccardo Muti e il Teatro alla Scala non compromette il prestigio del teatro nella carriera del maestro: giudizi discordanti hanno accompagnato alcune scelte di repertorio, ma un plauso unanime accolse operazioni tendenti a restituire al pubblico pezzi di storia ingiustamente sottovalutati. Fra questi, le amorevoli cure che il maestro ha rivolto al recupero di un Pergolesi dimenticato: la seconda opera buffa del compositore marchigiano, «Lo frate 'nnamorato», rappresentata a Napoli nel 1732 al Teatro Fiorentini, ebbe nella stagione 1989-90 l'onore di un allestimento che ne esaltò la fresca bellezza, il brio che il libretto (in napoletano) di Gennarantonio

Federico sprigiona pur nella prevedibilità di situazioni comiche: la villeggiatura sulla collina di Capodimonte di due famiglie, una napoletana, l'altra romana, una serie di progetti matrimoniali incrociati, gustosi pastiches linguistici, frammenti musicali del Pulcinella su cui Stravinskij ricamerà la propria Suite, scongiurano il rischio della noia che l'alternanza di recitativi e arie con dappaccio potrebbe generare.

La regia di Roberto De Simone muove i personaggi con divertita partecipazione. La compagnia di canto risponde splendidamente al disegno complessivo: Alessandro Corbelli, Nuccia Focile, Amelia Felice, Bernardette Manca di

Nissa, Luciana d'Intino, Ezio Di Cesare, Elisabetta Norberg-Schulz, Bruno De Simone, Luca Bonini e, in bellissima evidenza nel ruolo di Cardella, la triestina Nicoletta Curiel che può certamente annoverare il Frate fra le tappe più luminose della sua carriera.

Il DVD pubblicato da Opus Arte si avvale della registrazione conservata negli archivi della RAI e non presenta i difetti che spesso si riscontrano in riprese di spettacoli teatrali: ottima qualità del suono, azzeccato equilibrio fra orchestra e palcoscenico, inquadrature che sottolineano la bravura degli interpreti, un'aura chiara ad avvolgere il piccolo gioiello barocco.

RADIO 1

8.00: GR1; 6.14: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR1; Regione 7; 3.4: Questioni di stile; 8.00: GR1; 8.29: Radiol' Sport; 8.40: Questioni di stile; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio antichio sport; 10.00: GR1; 10.08: Questioni di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Radiol' Sport; 10.40: Radiol' Sport; 10.45: Radiol' Sport; 11.46: Pronto saluto; 12.00: GR1. Come vanno gli affari; 12.10: GR1; Regione 12; 12.30: GR1; 12.36: La radio ne parla; 12.39: GR1; 13.24: Radiol' Sport; 13.33: Radiol' Sport; 13.40: Radiol' Sport; 13.45: Radiol' Sport; 13.50: Radiol' Sport; 13.55: Radiol' Sport; 14.00: Radiol' Sport; 14.05: Radiol' Sport; 14.10: Radiol' Sport; 14.15: Radiol' Sport; 14.20: Radiol' Sport; 14.25: Radiol' Sport; 14.30: Radiol' Sport; 14.35: Radiol' Sport; 14.40: Radiol' Sport; 14.45: Radiol' Sport; 14.50: Radiol' Sport; 14.55: Radiol' Sport; 15.00: Radiol' Sport; 15.05: Radiol' Sport; 15.10: Radiol' Sport; 15.15: Radiol' Sport; 15.20: Radiol' Sport; 15.25: Radiol' Sport; 15.30: Radiol' Sport; 15.35: Radiol' Sport; 15.40: Radiol' Sport; 15.45: Radiol' Sport; 15.50: Radiol' Sport; 15.55: Radiol' Sport; 16.00: GR1; Affari; 16.09: Babilonia - L'abito delle nottate; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.05: GR1; 17.10: GR1; 17.15: GR1; 17.20: GR1; 17.25: GR1; 17.30: GR1; 17.35: GR1; 17.40: GR1; 17.45: GR1; 17.50: GR1; 17.55: GR1; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: GR1; 18.55: GR1; 19.00: GR1; 19.05: GR1; 19.10: GR1; 19.15: GR1; 19.20: GR1; 19.25: GR1; 19.30: GR1; 19.35: GR1; 19.40: GR1; 19.45: GR1; 19.50: GR1; 19.55: GR1; 20.00: GR1; 20.05: GR1; 20.10: GR1; 20.15: GR1; 20.20: GR1; 20.25: GR1; 20.30: GR1; 20.35: GR1; 20.40: GR1; 20.45: GR1; 20.50: GR1; 20.55: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1; 21.30: GR1; 21.35: GR1; 21.40: GR1; 21.45: GR1; 21.50: GR1; 21.55: GR1; 22.00: GR1; 22.05: GR1; 22.10: GR1; 22.15: GR1; 22.20: GR1; 22.25: GR1; 22.30: GR1; 22.35: GR1; 22.40: GR1; 22.45: GR1; 22.50: GR1; 22.55: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.20: GR1; 23.25: GR1; 23.30: GR1; 23.35: GR1; 23.40: GR1; 23.45: GR1; 23.50: GR1; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05: GR1; 24.10: GR1; 24.15: GR1; 24.20: GR1; 24.25: GR1; 24.30: GR1; 24.35: GR1; 24.40: GR1; 24.45: GR1; 24.50: GR1; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05: GR1; 25.10: GR1; 25.15: GR1; 25.20: GR1; 25.25: GR1; 25.30: GR1; 25.35: GR1; 25.40: GR1; 25.45: GR1; 25.50: GR1; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05: GR1; 26.10: GR1; 26.15: GR1; 26.20: GR1; 26.25: GR1; 26.30: GR1; 26.35: GR1; 26.40: GR1; 26.45: GR1; 26.50: GR1; 26.55: GR1; 27.00: GR1; 27.05: GR1; 27.10: GR1; 27.15: GR1; 27.20: GR1; 27.25: GR1; 27.30: GR1; 27.35: GR1; 27.40: GR1; 27.45: GR1; 27.50: GR1; 27.55: GR1; 28.00: GR1; 28.05: GR1; 28.10: GR1; 28.15: GR1; 28.20: GR1; 28.25: GR1; 28.30: GR1; 28.35: GR1; 28.40: GR1; 28.45: GR1; 28.50: GR1; 28.55: GR1; 29.00: GR1; 29.05: GR1; 29.10: GR1; 29.15: GR1; 29.20: GR1; 29.25: GR1; 29.30: GR1; 29.35: GR1; 29.40: GR1; 29.45: GR1; 29.50: GR1; 29.55: GR1; 30.00: GR1; 30.05: GR1; 30.10: GR1; 30.15: GR1; 30.20: GR1; 30.25: GR1; 30.30: GR1; 30.35: GR1; 30.40: GR1; 30.45: GR1; 30.50: GR1; 30.55: GR1; 31.00: GR1; 31.05: GR1; 31.10: GR1; 31.15: GR1; 31.20: GR1; 31.25: GR1; 31.30: GR1; 31.35: GR1; 31.40: GR1; 31.45: GR1; 31.50: GR1; 31.55: GR1; 32.00: GR1; 32.05: GR1; 32.10: GR1; 32.15: GR1; 32.20: GR1; 32.25: GR1; 32.30: GR1; 32.35: GR1; 32.40: GR1; 32.45: GR1; 32.50: GR1; 32.55: GR1; 33.00: GR1; 33.05: GR1; 33.10: GR1; 33.15: GR1; 33.20: GR1; 33.25: GR1; 33.30: GR1; 33.35: GR1; 33.40: GR1; 33.45: GR1; 33.50: GR1; 33.55: GR1; 34.00: GR1; 34.05: GR1; 34.10: GR1; 34.15: GR1; 34.20: GR1; 34.25: GR1; 34.30: GR1; 34.35: GR1; 34.40: GR1; 34.45: GR1; 34.50: GR1; 34.55: GR1; 35.00: GR1; 35.05: GR1; 35.10: GR1; 35.15: GR1; 35.20: GR1; 35.25: GR1; 35.30: GR1; 35.35: GR1; 35.40: GR1; 35.45: GR1; 35.50: GR1; 35.55: GR1; 36.00: GR1; 36.05: GR1; 36.10: GR1; 36.15: GR1; 36.20: GR1; 36.25: GR1; 36.30: GR1; 36.35: GR1; 36.40: GR1; 36.45: GR1; 36.50: GR1; 36.55: GR1; 37.00: GR1; 37.05: GR1; 37.10: GR1; 37.15: GR1; 37.20: GR1; 37.25: GR1; 37.30: GR1; 37.35: GR1; 37.40: GR1; 37.45: GR1; 37.50: GR1; 37.55: GR1; 38.00: GR1; 38.05: GR1; 38.10: GR1; 38.15: GR1; 38.20: GR1; 38.25: GR1; 38.30: GR1; 38.35: GR1; 38.40: GR1; 38.45: GR1; 38.50: GR1; 38.55: GR1; 39.00: GR1; 39.05: GR1; 39.10: GR1; 39.15: GR1; 39.20: GR1; 39.25: GR1; 39.30: GR1; 39.35: GR1; 39.40: GR1; 39.45: GR1; 39.50: GR1; 39.55: GR1; 40.00: GR1; 40.05: GR1; 40.10: GR1; 40.15: GR1; 40.20: GR1; 40.25: GR1; 40.30: GR1; 40.35: GR1; 40.40: GR1; 40.45: GR1; 40.50: GR1; 40.55: GR1; 41.00: GR1; 41.05: GR1; 41.10: GR1; 41.15: GR1; 41.20: GR1; 41.25: GR1; 41.30: GR1; 41.35: GR1; 41.40: GR1; 41.45: GR1; 41.50: GR1; 41.55: GR1; 42.00: GR1; 42.05: GR1; 42.10: GR1; 42.15: GR1; 42.20: GR1; 42.25: GR1; 42.30: GR1; 42.35: GR1; 42.40: GR1; 42.45: GR1; 42.50: GR1; 42.55: GR1; 43.00: GR1; 43.05: GR1; 43.10: GR1; 43.15: GR1; 43.20: GR1; 43.25: GR1; 43.30: GR1; 43.35: GR1; 43.40: GR1; 43.45: GR1; 43.50: GR1; 43.55: GR1; 44.00: GR1; 44.05: GR1; 44.10: GR1; 44.15: GR1; 44.20: GR1; 44.25: GR1; 44.30: GR1; 44.35: GR1; 44.40: GR1; 44.45: GR1; 44.50: GR1; 44.55: GR1; 45.00: GR1; 45.05: GR1; 45.10: GR1; 45.15: GR1; 45.20: GR1; 45.25: GR1; 45.30: GR1; 45.3

RADIO 2

RADIO 3

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

SKY 1

5.95 Loading Extra
7.05 Million dollar baby. Film (drammatico '04). Di Clint Eastwood.
9.20 Extralarge
10.40 Troppo belli. Film (commedia '05). Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Costantino Viragiano e Daniele Intralighe.
11.95 Speciale - Mare dentro
14.95 Mare dentro. Film (drammatico '04). Di Alejandro Amenabar.
16.50 Cine Lounge
18.00 White chicks. Film (commedia '04). Di Keenen Ivory Wayans. Con Marlon Wayans e Shemar Moore.
19.55 Sky Cine Stars
21.25 Cine Lounge
23.95 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con Benjamin Bratt e Katie Holmes.
25.15 Extralarge
25.95 Cine Lounge
27.45 La scelta di Paula. Film TV (commedia '04). Di Jeff Daniels. Con Richard Benjamin. Con Jeff Daniels e Patricia Heaton.
30.00 Extralarge
30.50 Cine Lounge

21.00	FILM
-------	------

A black and white portrait of Tom Cruise, looking slightly to the left with a slight smile. He has short, dark hair and is wearing a dark shirt. The background is dark and out of focus.

> Collateral
Tom Cruise è un killer, Jamie Foxx un tassista di Los Angeles.

05 The wedding date - L'amore ha il suo prezzo. Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing e Dermot Mulroney.

40 Sky Cine News

10 Martha M. - Diario di un omicidio. Film (thriller '02). Di Tom McLoughlin. Con Christopher Meloni e Toby Moore.

40 Actors. Film (commedia '03). Di Conor McPherson. Con Michael Caine e Miranda Richardson.

15 Extralarge

Antenna 3 Ts

0.00 La voce del mattino
0.45 Musicale
2.20 News - Appuntamenti
nel NordEst
0.00 Tg Trieste Oggi
1.15 Guardaci su Antenna
3
4.45 News - Appuntamenti
nel NordEst
0.00 Hotel California
0.00 Le favole più belle
1.30 Superboy Telefilm
0.00 Tg Trieste Oggi
1.15 Ufficio reclami
2.30 Parla Trieste
4.45 Tg Trieste Oggi
0.00 Guardaci su Antenna
3
Tre
0.30 Iceberg
0.45 Tg Trieste Oggi
0.00 L'importante è crederci
1.30 Tg Trieste Oggi
0.50 Playbox

€ 329,00

PAGAMENTO 12 MESI INTERESSI 0

SP
STEFANO PUGGI
Pierluigi
TRIESTE
Via S. Nicolò, 33
primo piano
Tel. 040 638320
Tel. e Fax 040 3721513
E-mail:
stefanopuccidemarco@tiscali.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

SP
STEFANO PUGGI
Pierluigi
Esclusivisti
Servizi
Sposi

Incidente la scorsa sera in Strada del Friuli. Una Yamaha da cross che scende da Prosecco viene centrata e il corpo del centauro proiettato in una scarpata

Carrozziere muore in moto centrato da un'auto

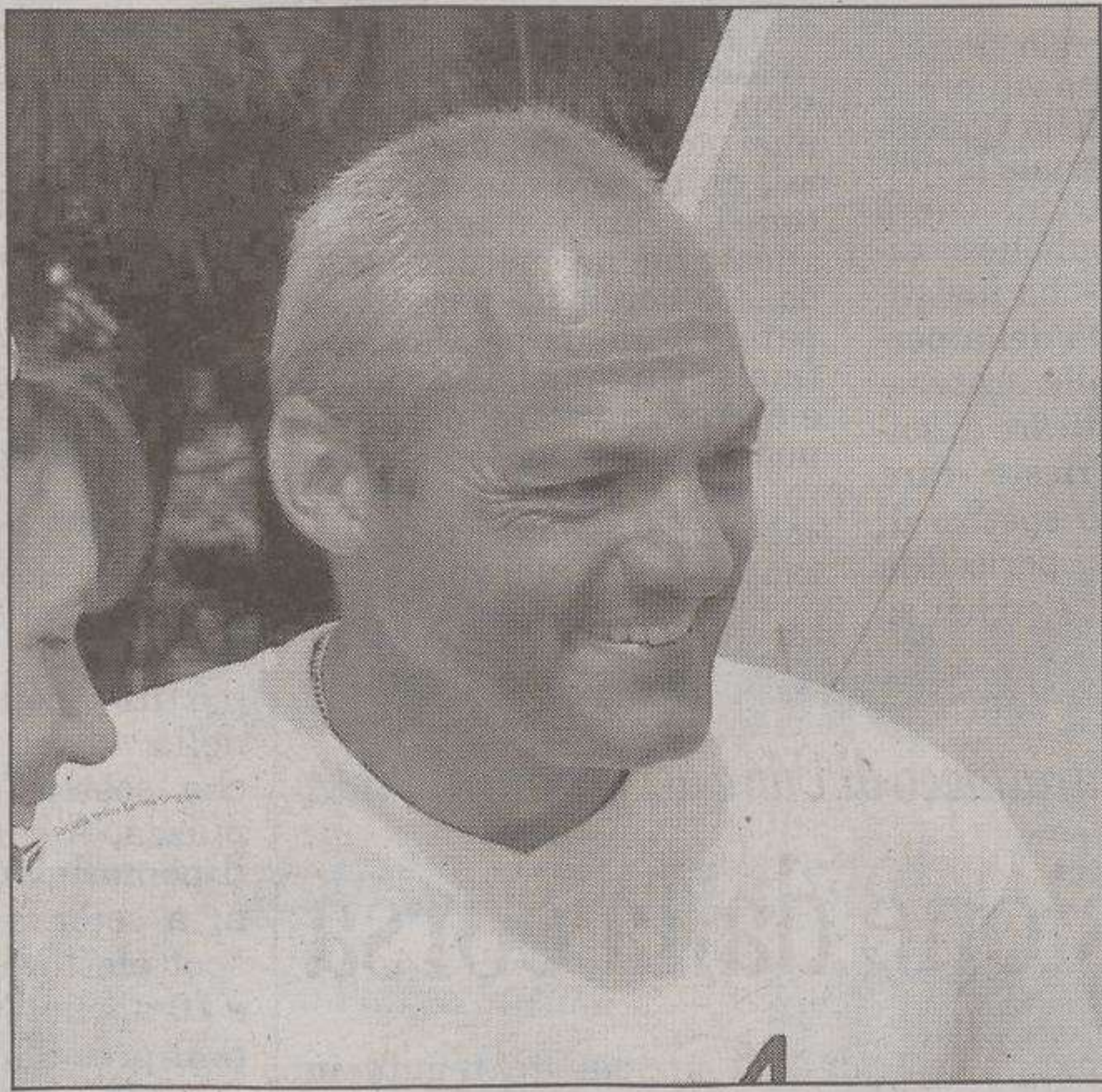
La vittima è Ulisse Bua, 45 anni, sportivo noto in città, nel direttivo della velica Barcola-Grignano.

Respirava ancora quando è stato soccorso. E' spirato a Cattinara

di Claudio Ernè

Una macchia nera di olio sull'asfalto, qualche frammento di plastica e vernice e vetro. Un segno chiaro sulle pietre del muricciolo che corre a lato della parte alta di Strada del Friuli, al di là del «dazio».

Sono gli unici segni visibili dell'incidente di sabato sera in cui è morto Ulisse Bua, 45 anni, meccanico, carrozziere, grande appassionato di motori, di vela e di calcio. Mentre alle 18.50 scendeva da Prosecco verso la città, è stato investito da una vettura che saliva verso l'altipiano e che si trovava in fase di sorpasso. Lui in sella alla sua «Yamaha» da cross con cui si era allenato nel pomeriggio, ha cercato di evitare l'impatto. La manovra non gli è riuscita e la moto è incastrata tra il muro e la vettura investitrice. Il contraccolpo ha proiettato il pilota nella scarpata sottostante. Cinque metri, un albero, la terra, l'erba secca. Lì è sceso un attimo dopo col cuore in gola il suo amico Sergio Rigini che lo seguiva a una trentina di metri di distanza in sella a un'altra moto



Ulisse Bua in un'immagine recente. Aveva 45 anni



Bua impegnato in sella a una moto durante una gara

e che aveva assistito impotente e inorridito allo schianto.

Lo ha soccorso, ne ha raccolto un paio di parole, le ultime. Altre persone intanto dall'alto della strada coi telefoni cellulari appiccicati all'orecchio e la voce concitata, chiedevano aiuto.

Strada del Friuli si è bloccata. Luci blu lampeggianti, sirene, auto in fila, uomini in divisa, ragazzi in mezzo alla carreggiata. L'ambu-

lanza del «118» è arrivata a tempo di record assieme all'auto col medico. Il ferito è stato intubato e ventilato, mentre la pressione del sangue scendeva a precipizio. Era questo il segno evidente di una grave emorragia interna. Il medico gli ha iniettato dei liquidi; sono state attuate le più opportune terapie di rianimazione. Non c'erano ferite, non si vedeva del sangue sul corpo. Sembrava intatto an-

che se era già privo di conoscenza. Poi con l'aiuto dei pompieri il motociclista è stato riportato con mille precauzioni sulla sede stradale. Venti, venticinque minuti dopo lo schianto, l'ambulanza si è mossa in direzione dell'ospedale di Cattinara. Nel tragitto le condizioni di Ulisse Bua si sono aggravate. Altre terapie di rianimazione, altri tentativi disperati. Poco dopo le 19.30, all'interno dell'osped-

dale, è sopravvenuta la morte per emorragia interna.

La notizia è corsa veloce. Sono state informate la moglie Aurora e le figlie Rachele e Beatrice. La famiglia abita in strada del Friuli, non molto distante dal punto dell'incidente. Nella stessa strada del Friuli Ulisse Bua gestiva la sua officina.

Dello schianto e dell'esito infausto hanno saputo qua-

si subito anche i soci presenti nella sede della società velica di «Barcola Grignano» di cui Ulisse Bua era un dirigente. Ieri le bandiere del circolo sono state abbrunate in segno di lutto. «Ciao Ultimo». «Ultimo» era il suo soprannome e faceva riferimento alle serate e agli incontri nella sede sociale sul terrapieno. Era sempre l'ultimo ad andarsene, voleva parlare, discutere, rimanere in mezzo a quegli amici che lo stimavano e gli volevano bene.

«Faceva parte del nostro consiglio direttivo ed era il responsabile della sicurezza e della manutenzione dei mezzi», ricorda Fulvio Molinari, visibilmente scosso. «Era sempre in mare col suo gommone per controllare che tutto andasse bene, nelle regate e spesso anche negli allenamenti degli equipaggi».

Ulisse Bua era entrato a far parte della società velica di «Barcola Grignano» per seguire le figlie ma anche per regattare in prima persona. Rachele Bua è stata campionessa europea della classe «Equipe» assieme ad Elisa Lanier e campionessa italiana in «420» con Mattia Pressich. Lui invece aveva vinto nel giugno del 2003 la regata internazionale Trieste-Brioni-Trieste: faceva parte dell'equipaggio di Cattivik, lo spacciatore scifo di cui è armatore Gianni de Visentini.

NELLE MARCHE

Tamponamento fra tre Tir Triestino salvo per miracolo

È rimasto schiacciato con la sua auto fra tre Tir, ma se l'è cavata solo con un taglio al labbro. Un triestino di 39 anni, M.P., se l'è vista brutta l'altra notte sull'autostrada A14, nelle Marche, nel tratto tra i Comuni di Fermo e Porto Sant'Elpidio, dove tre Tir si sono schiantati uno contro l'altro prendendo nel mezzo la Citroën Ax sulla quale viaggiava il triestino. L'incidente è costato la vita al conducente di uno degli autoarticolati, Giuseppe Giotta, di 52 anni, di Putignano, provincia di Bari.

L'incidente è avvenuto verso le 22.30, sulla corsia Nord dell'autostrada. All'origine del scontro fra i camion e l'auto probabilmente un rallentamento dovuto alla strada resa viscosa dalla pioggia. Forse una frenata improvvisa, lo scarto di uno dei mezzi pesanti, e i tre autoarticolati si sono scontrati uno con l'altro in un groviglio

di lamiere. In mezzo, la Citroën Ax condotta da M.P., andata completamente distrutta. Il camionista Giuseppe Giotta è rimasto schiacciato dai tubi in ferro che stava trasportando con il camion di proprietà di una ditta pugliese. Illeso, invece, gli autisti degli altri due Tir che trasportavano derrate alimentari e materiale da imballaggio.

M.P. è stato soccorso dalla Croce Verde di Fermo, e trasportato al pronto soccorso di Civitanova Marche, dove è rimasto alcune ore in osservazione. Nello schianto ha riportato una ferita non grave alla bocca, ma i medici hanno preferito tenerlo in osservazione, quasi increduli che fosse uscito quasi indenne da un tale incidente. Secondo alcuni testimoni, la Citroën del triestino era «ridotta a una palla», completamente distrutta nel violento scontro.

VIA CANOVA



Piomba sulle auto in sosta e fugge

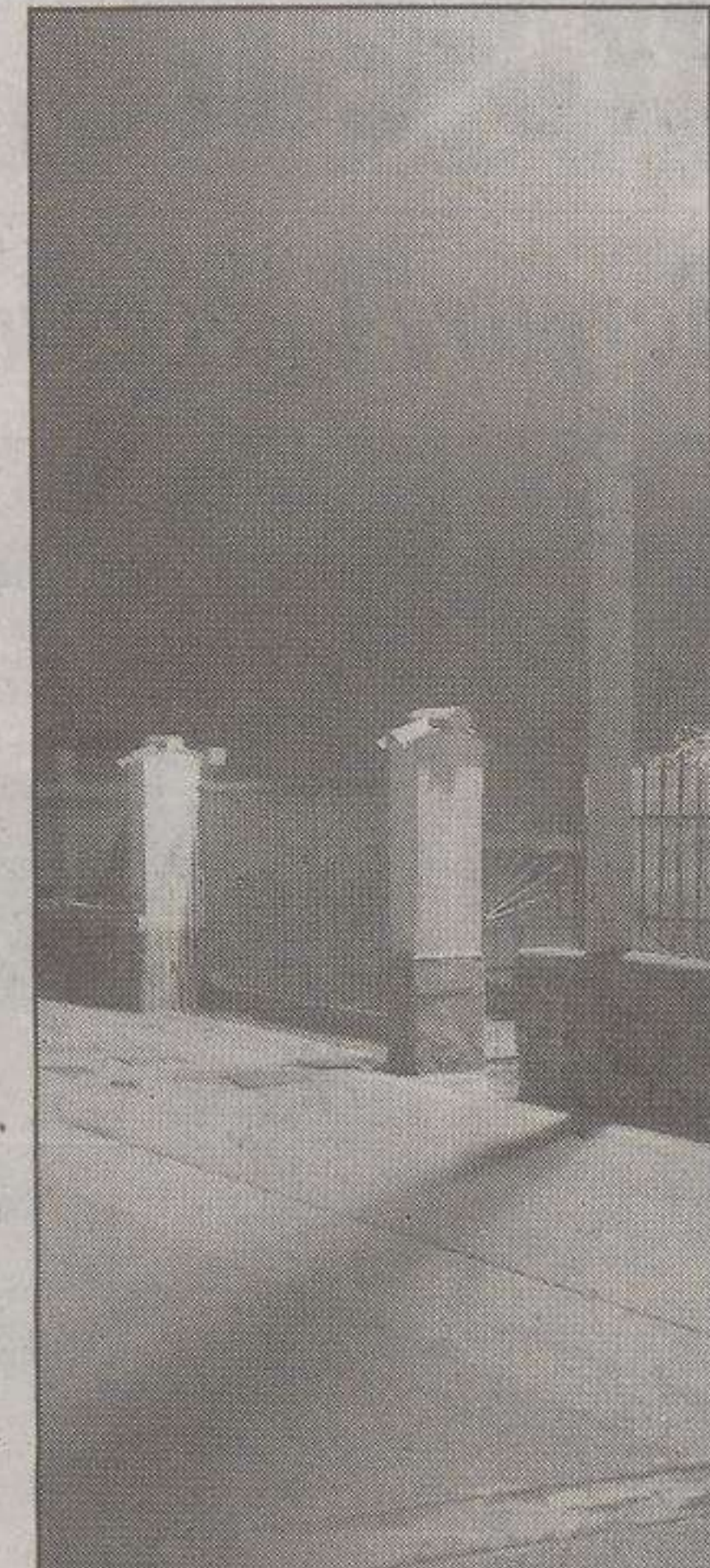
Auto pirata dopo la mezzanotte in pieno centro città in via Canova, all'altezza dell'angolo con via Pietà. Una vettura lanciata a forte velocità ha sbandato paurosamente ed è finita sulle automobili parcheggiate procurandovi seri danni. L'autore del fatto è scappato abbandonando la sua auto poco distante. Quattro le automobili danneggiate, la via è stata invasa dai detriti. Sul posto è intervenuta la polizia municipale mentre il 113 ha ritrovato la vettura. Il pirata della strada è stato fermato e piantonato poco dopo dai vigili urbani. Rilievi fino a tarda notte. (Foto Tommasini)

Giocava anche a calcio in una squadra amatoriale con il vicesindaco uscente Lippi: «Era mio amico, l'ho visto pochi giorni prima della tragedia»

La sua passione erano le moto. Un «amore» nato in famiglia perché suo padre Flavio, aveva fatto parte negli anni Sessanta e Settanta di quel piccolo gruppo di campioni motociclisti che erano cresciuti all'ombra del Motoclub Trieste accanto a Gilberto Parlotti, Gino Rinaudo, Aldo Però e Claudio Loigo. Tute di pelle nera, caschi a «noce», gomme a pera e un gran coraggio congiunto a una invidiabile capacità di sentire il mezzo su cui si saliva e si raggiungevano, spesso superandoli anche i 200 chilometri all'ora.

Ulisse Bua aveva iniziato con le gomme «artigiane», le forcelle «Ceriani» e gli scarichi alti del cross. Tantissimi in Corso, tanto fango nel «vallone delle acque a Gorizia», al di là dell'Isonzo. Poi era passato alla velocità, la regina della due ruote.

Aveva esordito nel 1979



Il punto dell'incidente all'altezza del numero 240 di Strada del Friuli

nelle gare in salita, disputate in sella a una «Kawasaki 500», tre cilindri, due tempi. Una moto ritenuta tanto veloce, quanto pericolosa a causa di un telaio non adeguato all'esuberanza del motore. Era arrivato sesto nel campionato italiano del

Il padre Flavio era stato al fianco di Parlotti, Rinaudo e Però

Le due ruote, la sua grande passione

Nel 2003 l'addio alle gare ufficiali dopo una carriera ventennale

SCONTRO A CAPODANNO

Sepolto a Sant'Anna a tre mesi dal decesso

Sarà sepolto oggi in un loculo del cimitero di Sant'Anna, Fabrizio Benussi, il giovane di 34 anni morto alle 7 del mattino di Capodanno dopo essere caduto all'incrocio tra le vie Settefontane e Donadoni. Era in sella al suo scooter «MbK 125» ed era stato urtato dalla «Peugeot» condotta da Sergio Angeli. Sembrava una cosa da poco. Invece le sue condizioni si sono aggravate in un paio di minuti. Ha perso conoscenza, si è fatto cianotico e a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione effettuati dal medico del 118. L'autopsia disposta dal pm Federico Frezza ha poi chiarito che la morte è stata

provocata da un devastante trauma al torace. La tumulazione è stata ritardata - 80 giorni sono trascorsi dalla sua morte - per motivi collegati alle difficoltà di ottenere il «nulla osta» alla cremazione. Il padre non ha firmato la richiesta perché da tempo è lontano da Trieste e la mamma Rossella Però, pur volendo rispettare la volontà non scritta del figlio, ha dovuto accettare la tumulazione ordinaria. «La cerimonia è strettamente privata. Solo quattro parenti e il sacerdote perché gli amici hanno già salutato Fabrizio a gennaio. Rinnovo comunque l'appello a qualche nuovo eventuale testimone dell'incidente a farsi avanti».

1980 ed era approdato nel 1981 alla «Yamaha 250», una moto da pista. Il matrimonio aveva però interrotto la sua carriera di corridori. Le due figlie da crescere, gli impegni di lavoro, lo avevano dirottato sul calcio. Aveva iniziato a partecipare ai

campionati amatoriali, quelli che si disputano sui campi di periferia, tra sassi e terra, ma anche qui aveva dimostrato la sua capacità. Gol a grappoli anche nell'ultima sua squadra, quella dell'Agenzia immobiliare Quattro mura.

Tra i suoi compagni nella stessa formazione il vice sindaco uscente Paris Lippi. «Ulisse era un mio amico. Non ho parole per descrivere ciò che sto provando. Ci eravamo visti un paio di giorni fa nella sua officina di strada del Friuli 267.

Era sorridente, sereno, disponibile come sempre. Ero andato da lui per far sistemare la mia macchina. Pochi ore fa un amico mi ha telefonato per informarmi che era morto in un incidente di moto...»

Al fascino della moto Ulisse Bua non aveva saputo resistere. Nel 1998, dopo 14 anni di astinenza, era ritornato in pista in sella a una «Suzuki 250 gamma»: ottavo posto all'esordio sulla difficile pista croata di Grodnik, a soli sei secondi dal vincitore. «Sono soddisfatto del mio ritorno - aveva detto il pilota - sono partito in seconda fila e i primi sei giri li ho fatti con lo stesso tempo dei primi».

Tre anni fa il secondo addio alle competizioni, non alle due ruote. Era ritornato a praticare il fuoristrada sull'altipiano con un ristretto gruppo di amici e sabato non aveva voluto rinunciare al «giro». L'ultimo giro. c.e.



Panda

A partire da 8.600 €

con minirate da 70 € al mese

La N° 1 della categoria*



LUCIOLI

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

E-mail: info@luciolispa.it

* La più venduta della categoria nel 2005 e la prima in affidabilità secondo la rivista Quattroruote.

Esempio: Panda Active listino I.P.T. compresa € 9.670 sconto o ritiro di una vettura da rottamare € 1.070 prezzo netto € 8.600.

Anticipo € 2.100 finanziamento € 6.500 - 24 rate da € 70 e 48 rate da € 144,70 comprensive da spesa di istruttoria e copertura credito protetto. TAN 6,50% TAEG 7,65%

Al via da piazza della Borsa la kermesse elettorale del presidente uscente della Provincia. Porcu: «Al centro la persona, non le categorie»

An, parte la campagna e punta sul sociale

«La sinistra mira a disgregare i valori». Scoccimarro: «Benefit e sovvenzioni per il volontariato»

LA PROPOSTA

«Scuole, nuovo polo in via Rossetti»

«Creare un grande polo scolastico di eccellenza. Sanno continueremo a buttare decine di milioni dentro edifici più che centenari, e avremo scuole comunque inadeguate». A margine dell'incontro in piazza della Borsa, Fabio Scoccimarro rilancia un progetto per risolvere il problema della manutenzione degli edifici scolastici superiori, su cui ha competenza la Provincia. L'ente locale, dice, «ha impegnato in cinque anni 50 milioni di euro in edifici ereditati a fine anni Novanta da una giunta comunale in cui la Bassa Poropat (candidata del centrosinistra, ndr) era assessore all'istruzione con un ruolo non marginale». Gli interventi sugli edifici? «Mi do un 5 e mi rimando a settembre, ma in eredità abbiamo avuto edifici da 1. Siamo però riusciti a portare le scuole almeno a livelli di sicurezza, anche se non di standard di grandi città». Ma ora - aggiunge Scoccimarro - la soluzione è «creare appunto un nuovo polo scolastico» facendo «un leasing di vent'anni, li trasferisci tutte le scuole vecchie, mentre il Nautico deve andare sul mare».

Quella di un nuovo polo scolastico è un'idea inserita nero su bianco nel programma di Maria Teresa Bassa Poropat. Ma Scoccimarro, alla guida della Provincia dal 2001, afferma di essere andato oltre. «Ho parlato con il capo di Stato maggiore della Difesa». Oggetto: siti militari da dismettere. Ecco l'idea: «Un nuovo polo in via Rossetti», nell'area che oggi ospita la caserma. Intanto, la Provincia per le scuole ha speso milioni. Scoccimarro risponde così a chi gli chiede del concorso di bellezza per gli studenti delle superiori, cui la Provincia ha dato il proprio appoggio. «Quel concorso è stato uno sviluppo mediatico, ma la Provincia ha dato il proprio patrocinio come per altre centinaia di eventi, non ha organizzato nulla. Niente sponsorizzazione? «Non lo so», dice Scoccimarro - «so che il patrocinio viene dato, poi - normalmente a fine anno - si può fare domanda di contributo».

La destra la solidarietà ce l'ha nel sangue. «Una solidarietà non pelosa - parole del deputato di An Roberto Menia - perché noi con i fondi pubblici, le associazioni, le cooperative non ci campiamo, come sono maestri a fare altri». E perché «noi non abbiamo bisogno di quote Luxuria né di quote handicappati». Dentro An «non esiste - per dirla con il deputato Carmelo Porcu - la categoria degli anziani, o quella dei disabili: esiste la persona, nella sua centralità».

Così, nel segno forte del sociale e del volontariato, Alleanza Nazionale ha di fatto inaugurato ieri mattina la propria campagna elettorale locale, allineando a parlare davanti ad alcune decine di persone due deputati, un consigliere regionale (Sergio Dressi) e un candidato presidente di Provincia nel maxigazebo di piazza della Borsa destinato da essere utilizzato per le prossime tre setti-

mane come quartier generale di Fabio Scoccimarro.

E proprio quest'ultimo, presidente uscente di Palazzo Galatti e in corsa contro la cittadina Maria Teresa Bassa Poropat, ha raccontato quanto in tema di solidarietà ha fatto il centrodestra in cinque anni di governo locale. Partendo naturalmente dalla statistica pubblicata mesi fa dal Sole 24 ore, che ha definito quella triestina la provincia prima in Italia per qualità della vita, e premettendo subito - in contrapposizione con il centrosinistra e con la sua candidata - che «la Provincia deve andare oltre la funzione di coordinamento» invocata «in una visione an-



Da sinistra Scoccimarro, Porcu, Menia e Dressi

tica degli anni Settanta».

Tra le realizzazioni citate da Scoccimarro, le convenzioni con i taxi in aggiunta al servizio pubblico per anziani e disabili, lo sportello lavoro durante il cui esercizio «le assunzioni di disabili sono aumentate del 140%», l'iniziativa «Il pane e la ro-

sa» e - tra le cose da fare in un eventuale secondo mandato - il progetto di una fondazione che si occupi dei disabili alla morte dei loro genitori. Insomma «benefit, contributi e sovvenzioni per il mondo del volontariato» a fronte di progetti forti, ha chiuso Scoccimarro.

Carmelo Porcu, deputato vicepresidente della Consulta nazionale handicappati del ministero della Funzione pubblica - disabile lui stesso - ha insistito sulla centralità della persona anziché delle «categorie» senza dimenticare di soffermarsi sulla Trieste «cara all'Italia» e sullo spettro di una sinistra «mai pericolosa come stavolta». Perché se

un tempo era asservita «a quell'impero sovietico che stava a pochi chilometri da noi» - si è rivolto al pubblico - adesso la sinistra «a quell'asservimento ha sostituito la causa della disgregazione dei valori» e di una visione della vita «al servizio del nichilismo», lontana insomma da quei «valori spirituali e religiosi che arrivano da lontano» come li ha definiti poi Menia.

Dopo avere fatto ridere il popolo di An con i suoi aneddoti di vita vissuta in tema di mortadella («Quando la scoprii e me ne innamorai i miei genitori, per dissuadermi, mi dissero che era fatta con la carne d'asino: ma adesso me ne sto convincendo...»), Porcu ha passato la parola a Menia per l'appello finale. Un appello «a votare e portare a votare, perché si può vincere o perdere davvero per poco». E dunque «ognuno sia sempre più militante», di qui al 9 aprile. p.b.

Alla Marittima, inizio alle 18

Dipiazza, oggi la convention sul programma

Oggi, con inizio alle 18, nella sala Satura della Stazione marittima. Così l'appuntamento con Roberto Dipiazza, sindaco forzista uscente e ricandidato dalla Casa delle libertà alla guida del Comune, che questo pomeriggio si presenterà alla cittadinanza per illustrare il suo programma di governo della città per i prossimi cinque anni in caso di rielezione. Gli organizzatori promettono un incontro che vuole coniugare gli argomenti alle motivazioni: «Passione, carattere e sincerità nei confronti dei cittadini. Ovvero le qualità che, come dimostrato dai sondaggi, i triestini riconoscono al primo cittadino» uscente, si legge in una nota della lista civica Dipiazza.

In la convention in cui il ricandidato sindaco spiegherà le proprie intenzioni sarà arricchita dal saluto portato dai responsabili dei partiti collocati nella coalizione che sostiene Dipiazza. A condire il pomeriggio ci saranno inoltre immagini a colori e in bianco e nero, come gli spot elettorali confezionati in vista del 9 e 10 aprile. Non mancherà poi come ospite il presidente uscente della Provincia e ricandidato Fabio Scoccimarro.

Quanto al candidato, Dipiazza si presenterà con la formula dell'intervista: a porgli una serie di domande ad ampio raggio impennate sulle varie tematiche relative al presente e al futuro di Trieste saranno due giornalisti televisivi, Chiara Paduano e Vittorio Sgueglia della Marra. Al termine dell'illustrazione del programma, un brindisi e un buffet a suggellare una sorta di festa elettorale per esponenti e simpatizzanti della Casa delle libertà.



Roberto Dipiazza

Due legali incaricati di preparare il ricorso per fare rientrare la candidata Zanella. Dovigo al contrattacco di Udc e del partito di Pissa

Provinciali, la Dc va al Tar contro l'esclusione dalla corsa

Un ricorso al Tar per le provinciali. E un contrattacco all'ira funesta di tante persone che pur si dichiarano democristiane. Così la Democrazia cristiana - in corsa alle comunali con la candidata sindaco Sabrina Castro - avanza verso il 9 e 10 aprile. Il partito ha incaricato due legali di predisporre il ricorso al Tar. La scorsa settimana l'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'appello ha escluso dalla corsa alla Provincia il partito e la candidata Santina Zanella per il mancato numero minimo di sottoscrizioni alle candidature. «Di-

scrasia tra il nome dell'autenticatore indicato e quello che ha effettuato la certificazione», un «errore formale» che «presumo possa essere facilmente sanato» dinanzi al Tar, scrive il segretario nazionale Dc Angelo Sandri sostenendo «l'ottimo lavoro» del partito a Trieste.

Intanto, al contrattacco verso gli ex amici. I centristi dell'Udc, scrive il segretario provinciale Carlalberto Dovigo, arrivano «sul mercato elettorale dopo un lungo peregrinare tra varie sigle» e con un simbolo più volte mutato al contrario di quello Dc.

E comunque l'Udc è «da sempre parte integrante del centrodestra». C'è poi la Dc di Rotondi, «un uomo di Berlusconi che due anni fa andò da un notaio per formalizzare la nascita di un'associazione chiamata Democrazia cristiana per le autonomie». Infine «si sono fatti vivi i due unici amici in queste terre di tale Pissa, che quando era al vertice della Dc la mise al servizio del centrosinistra, violando il mandato congressuale e perciò venne defenestrato».

Così, aggiunge Dovigo, la «sua» Dc è l'unica che difende «la

centralità di un partito tenuto in sonno per troppo tempo». Ma «per capire come la gente venga considerata dagli eletti basta pensare all'affermazione di Edoardo Sasso», segretario Udc, «che teme la presenza democristiana perché gli elettori potrebbero confondere il simbolo Udc, con scritto Casini, con quello della Dc». «Tante Dc ancora più litigiose, ma purtroppo - chiude Dovigo - più intenzionate a evitare che il partito ricresca più grande e forte di prima».

p.b.

La struttura della Quercia di fronte alla sede camerale

Inaugurato il gazebo dei Ds «Ancora più vicini alla gente»



Foto di gruppo all'interno del gazebo dei Ds inaugurato ieri mattina in piazza della Borsa

È sbarcato un nuovo gazebo in piazza della Borsa. E gli ultimi in ordine di tempo ad approdare nel cuore della città sono stati i Ds, che ieri hanno inaugurato quello che sarà il loro quartier generale in queste settimane di campagna elettorale. La struttura va ad aggiungersi alle altre tre già installate negli scorsi giorni (di Forza Italia, An e Fabio Scoccimarro), che a loro volta si sommano ai banchetti dei vari partiti: insomma, una sfida a suon di volantini che si combatte a pochi metri di distanza gli uni dagli altri, invadendo piazza e dintorni.

Brindisi e snack hanno accompagnato l'apertura ufficiale del nuovo spazio informativo Ds, cui hanno partecipato esponenti della Quercia e di altre forze di centrosinistra, assieme ai cittadini. Fino al voto di aprile, ci si potrà rivolgere per qualsiasi informazione ai responsabili presenti all'interno della struttura. Il gazebo rimarrà aperto ogni giorno dalle 10 alle 20, chi lo vorrà potrà tenersi al corrente su appuntamenti e gli incontri pubblici che coinvolgeranno i Ds e vedranno protagonisti non solo gli esponenti lo-

cali del gruppo, ma anche i big della scena nazionale, tra cui Fassino e Veltroni, a Trieste nei prossimi giorni. «È ovvio che il gazebo è stato montato per la campagna elettorale, ma non è altro che la continuazione del la-

INCONTRI

Energia e bilanci

I Cittadini per Trieste organizzano oggi alle 18 alla libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a un incontro dedicato a «Energia, produzione e risparmio energetico». Interverranno il consigliere regionale, ex assessore comunale della giunta Illy, Uberto Fortuna, candidato al comune, e Tiziana Cescon, candidata alla Provincia.

Oggi invece alle 17 all'hotel Continental tavolo rotondo su: bilancio di genere. Ne parlerà Maria Teresa Bassa Poropat con l'assessore regionale alla finanza e Michela Del Piero e Renata Brovedani, presidente della Commissione pari opportunità.

voro che siamo abituati a portare avanti nelle piazze e vicino alla gente» ha commentato il segretario provinciale Ds e ricandidato al Comune Fabio Omero. «La nuova sede servirà ad avvicinarci ulteriormente alle persone in queste settimane di campagna elettorale, e per distribuire materiale informativo a chiunque voglia avere delucidazioni e saperne di più su di noi».

A proposito della suddivisione degli spazi tra i vari partiti in piazza della Borsa, che durante la campagna elettorale viene stabilita dal cosiddetto Comitato di tregua composto dai rappresentanti dei vari gruppi, e anche in merito alla convivenza forzata con i vicini di gazebo, e cioè il presidente della Provincia uscente e ricandidato del centrodestra Fabio Scoccimarro, Omero non si è lasciato scappare l'occasione per commentare. «Gli spazi in piazza della Borsa non sono stati distribuiti in maniera equa - ha affermato polemicamente il diessino - e c'è chi, come Scoccimarro, ha montato il gazebo prima che le decisioni del Comitato di tregua fossero definitive, anticipando scorrettamente i tempi».

Elisa Coloni

L'esponente della Margherita, capolista dell'Ulivo per la Camera, ha fatto la spesa al supermercato delle Torri d'Europa

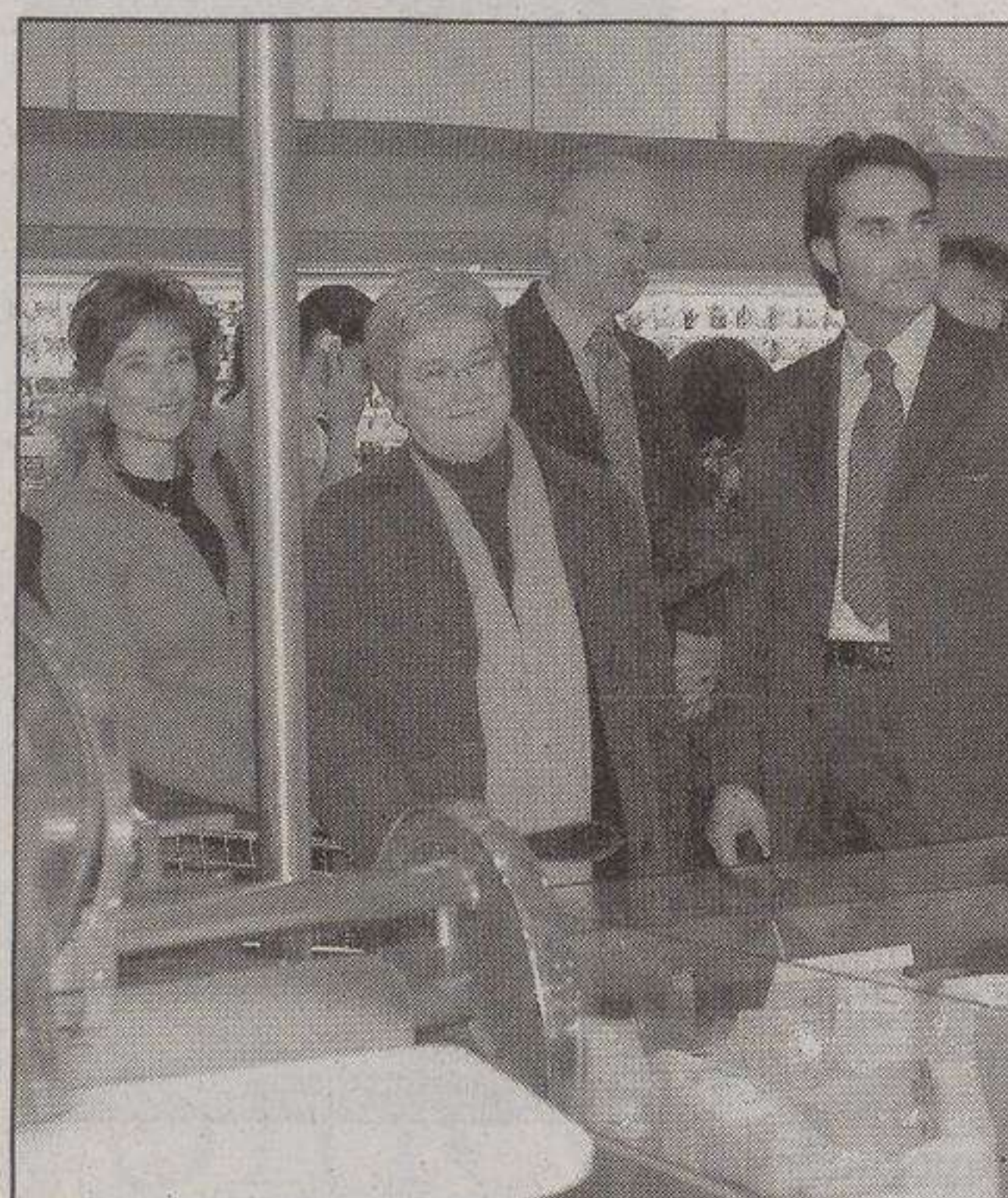
Bindi: «Caro-euro, il governo non ha vigilato»

L'ex ministro: «Ricreare i necessari equilibri. Tornare alla Sanità? Direi subito sì»

Da ministro della Sanità a cliente del supermercato delle Torri d'Europa.

Rosy Bindi non ha avuto problemi ieri mattina a indossare i panni di chi ogni giorno deve confrontarsi con l'inflazione, facendo la spesa nel maggiore dei centri commerciali della città. «Ho voluto toccare con mano le problematiche della gente - ha spiegato - perché oggi la situazione in Italia è molto difficile. A Trieste, città simbolo del mitico Nord Est, si registrano le stesse difficoltà che si riscontrano nei maggiori centri del Paese. Fino a qualche anno fa - ha aggiunto - c'erano fasce sociali e aree geografiche che potevano superare qualsiasi aumento dei listini. Oggi invece siamo investiti tutti o quasi dal problema della caduta del potere d'acquisto».

Accolta dagli esponenti del centrosinistra cittadino, Rosy Bindi ha raggiunto al mattino il centro commerciale di via D'Alviano, dove si è fermata dapprima per un caffè, poi si è messa pazientemente in fila come tutti



Rosy Bindi al supermercato delle Torri

gli altri, per fare la spesa. «Le responsabilità del governo centrale sono evidenti - ha sottolineato - perciò il centrosinistra si propone come guida di un nuovo governo, chiamato a ricreare i necessari equilibri. Il centrodestra - ha continuato l'ex mi-



Bindi con Roberto Damiani al Tergesteo

nistro della Sanità - non ha vigilato a sufficienza sulle conseguenze determinate dall'introduzione dell'euro. Ha permesso che la precarizzazione nel mondo del lavoro raggiungesse tutti i settori e non si è preoccupato della perdita di fiducia dei pen-

sionati. Servizi sociali, sanità, scuola devono essere a carico dello Stato e non dipendere da aziende private. Quando il candidato alla presidenza del consiglio del centrosinistra, Romano Prodi - ha aggiunto Bindi - spiega che è necessario ri-

creare le condizioni affinché tutte le classi sociali del nostro Paese possano programmare un futuro sereno, intende proprio questo».

La Bindi ha poi parlato di «migliore giustizia retributiva», accennando a una «ridistribuzione delle possibilità di spesa». «Negli ultimi anni - ha concluso l'ex ministro della Sanità, prima di prendere il carrello come tanti altri clienti del supermercato di via D'Alviano - ci sono state troppi italiani che hanno visto crescere a dismisura il loro potere d'acquisto, mentre altri sono stati costretti a verificare, quotidianamente, quanto resta nel loro portafoglio».

Rosy Bindi si è infine lasciata andare a una confessione, seppur sussurrata a livello di battuta. «Dovessi essere chiamata a riprendere il ruolo di ministro della Sanità - ha confessato - non esiterei a dire di sì. Ho fatto talmente bene quando ricoprivo tale carica - ha concluso, sottolineando che si tratta di una provocazione - che non avrei problemi a riprendere tale ruolo».

Ugo Salvini

«È la passione il primo motore di una scelta»

Rosato e Roveredo in un libro a quattro mani

«La ricchezza di Trieste deriva anche dalla sua diversità». Lo ha dichiarato sabato il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato, in occasione della presentazione del libro «Andar per fodere», realizzato assieme allo scrittore premio Campiello 2005, Pino Roveredo.

Il volume, presentato durante un affollato incontro all'hotel Continental, raccoglie infatti una lunga chiacchierata tra Roveredo e Rosato su vari argomenti legati alla città «che tutti e due amano».

Nelle cento pagine si parla di argomenti che vanno dalla salute oppure dal mondo del lavoro, al mondo giovanile ed alle varie «realità dei rioni». Insomma, un vero e proprio «giro tra le pieghe di Trieste» - come recita il sottotitolo - con la «passione» come tratto distintivo. Perché, «la passione è il motore di una scelta o di un impegno» ovvero «l'elemento primo per qualsiasi scelta nella vita», come è stato sottolineato.

«La passione è una qualità importante - ha sottolineato Roveredo - Ed è con passione che raccontiamo so-

prattutto una grande speranza per il futuro della città. Nelle nostre conversazioni, parlando in italiano ma pensando in dialetto, abbiamo cercato di trovare agganci nell'attualità, partendo spesso dalle piccole grandi notizie della vita quotidiana. Perché è una vera ciaccolada e andar per fodere, del resto, vuol dire essere schivi, quasi nascondersi, ma anche sviscerare, entrare nell'intimità».

«Chiacchierando insieme - ha aggiunto Rosato - sono nate tante idee per Trieste. Sono state un'occasione di grande arricchimento per



Rosato e Roveredo durante la presentazione del libro

me, perché escono fuori i nostri valori, le nostre emozioni, le nostre debolezze e le nostre ricchezze». Il libro è nato da un legame consolidato negli anni tra Roveredo e Rosato. «Ricordo che era stato Rosato ad offrirmi di occuparmi dell'Agenzia comuna-

le per le tossicodipendenze, che peraltro è stata poi cancellata dalla giunta uscente» ha notato lo scrittore. Il libro è in vendita a 4 euro: il ricavato sarà devoluto alla Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta.

Gabriela Preda

Dopo l'arresto di Ramazzina l'inchiesta si allarga dalla regione fino a Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige

Doping in palestra, indagata una culturista

E' una campionessa di body building che abita in città. Un altro atleta individuato a Udine

Da Trieste a Udine e da qui al Veneto, alla Lombardia, al Trentino Alto Adige.

Sono sempre più ampie le dimensioni dell'inchiesta «California» che cerca di intercettare e bloccare il doping sportivo attuato attraverso la diffusione sotterranea e massiccia di testosterone, anabolizzanti, steroidi al clenbuterolo.

Sono sempre più ampie le dimensioni dello «scandalo delle palestre» ed aumenta anche il numero degli indagati a piede libero iscritti dal pm Michele Stagno sull'apposito registro della Procura: tra i nomi c'è quello di una culturista che risiede a Trieste e che ha ottenuto affermazioni anche in campo internazionale.

L'accusa che la coinvolge - il commercio di sostanze dopanti e l'esercizio abusivo della professione medica - non è dissimile da quella che da tre giorni costringe agli arresti nella sua abitazione di Opicina, Ricky Ramazzina, 35 anni, Mister Universo nel 2001 e gestore di tre famose palestre cittadine e di un paio di case di riposo per anziani.

Ramazzina sarà interrogato domani dal Gip Massimo Tomassini che ha ratificato l'ordine di arresto proposto dalla Procura. Accanto a lui nell'interrogatorio di «garanzia» vi sarà l'avvocato Mariano Tassan. «No, prima dell'interrogatorio non posso dire nulla sulla vicenda che coinvolge il mio cliente. Devo capire tutti i dettagli prima di fare eventualmente qualche puntualizzazione...».

Un altro indagato a piede libero risiede a Udine ed è anche lui un campione di body building. La sua abitazione è stata perquisita come sono state perquisite alcune palestre in cui si allenavano culturisti ma dove anche, secondo l'accusa, si potevano trovare farmaci adatti ad aumentare velocemente e a dismisura le masse muscolari.

I carabinieri del Nas di Udine si sono presentati anche a Borgosatollo in provincia di Brescia e hanno sequestrato a un culturista lombardo una trentina di fiale anonime il cui contenuto deve essere analizzato. Perquisita anche la sua abitazione alla ricerca di altre esostanze proibite.

Altre perquisizioni hanno coinvolto in Veneto numerose palestre: una a Padova, una a Ponte di Brenta, altre a Piove di Sacco, Anguillara Veneta, Pianiga e Dolo. Gli investigatori sono entrati anche nelle abitazioni dei gestori e le hanno perquisite dopo aver esibito ai proprietari-affittuari il decreto firmato dal Gip Massimo Tomassini.

L'inchiesta che i Nas hanno denominato «California» si era avviata due anni fa grazie alla confessione ricevuta dai carabinieri da un culturista pentito e ammalato. Gli investigatori hanno ricostruito la complessa mappa di questi passaggi di medicinali senza ricetta, prodotti all'estero e somministrati agli atleti che ne fanno richiesta.

L'unico arrestato nell'ambito dell'inchiesta al momento è Ricky Ramazzina, coinvolto due anni fa nella perquisizione di una casa di riposo da lui gestita dove negli armadietti per i farmaci destinati agli anziani, erano riposte decine e decine di confezioni di prodotti proibiti e di incerta origine.

«Chi fa uso di queste sostanze non ne percepisce l'illegalità e la pericolosità» ha affermato ieri un magistrato che in passato aveva già indagato in questo ambiente. «Molti culturisti hanno avuto seri problemi di salute. Altri sono diventati persino impotenti ma l'andazzo continua perché dove c'è sport agonistico, spesso c'è anche il doping».

c.e.



Ricky Ramazzina, l'unico arrestato

REGIONALE

Oggi l'apertura dei lavori. Al centro del dibattito i temi della sanità e della previdenza

Uil, sindacato pensionati a congresso

Dopo i congressi provinciali l'appuntamento regionale. Il sindacato Pensionati Uil del Friuli Venezia Giulia infatti celebra oggi il suo congresso regionale. L'appuntamento è per stamane al Jollyhotel.

I lavori inizieranno alle 9.30 alla presenza, tra gli altri, del sdegretario nazionale Uil pensionati Silvano Miniati. Al centro del dibattito, che vedrà impegnati gli oltre 200 delegati, i temi di più stretta attualità. da

quelli che investono i pensionati, gli anziani in genere e le fasce più deboli e bisognose della popolazione. Un'assise che si preannuncia di grande rilievo per le prospettive future della categoria.

Proprio la settimana scorsa a Trieste si sono svolti invece i lavori del congresso provinciale che ha riconfermato con voto unanime alla guida del sindacato Luca Visentini.

Nella due giorni (il primo pubblico, il secondo riservato ai

delegati che hanno votato il segretario) il segretario uscente Luca Visentini ha presentato un documento con 10 punti per raccogliere la sfida dello sviluppo, del sociale e della cultura bin città.

La relazione, con una parte provocatoria anche per gli industriali a cui Visentini ha chiesto il «risveglio» partiva dalla questione scottante delle bonifiche, per passare poi al porto, fino all'energia, e da ultimo la questione della ricerca.

Entro 10 giorni dovrebbero essere ultimati i lavori per coprire con grandi pannelli il rudere sulle Rive

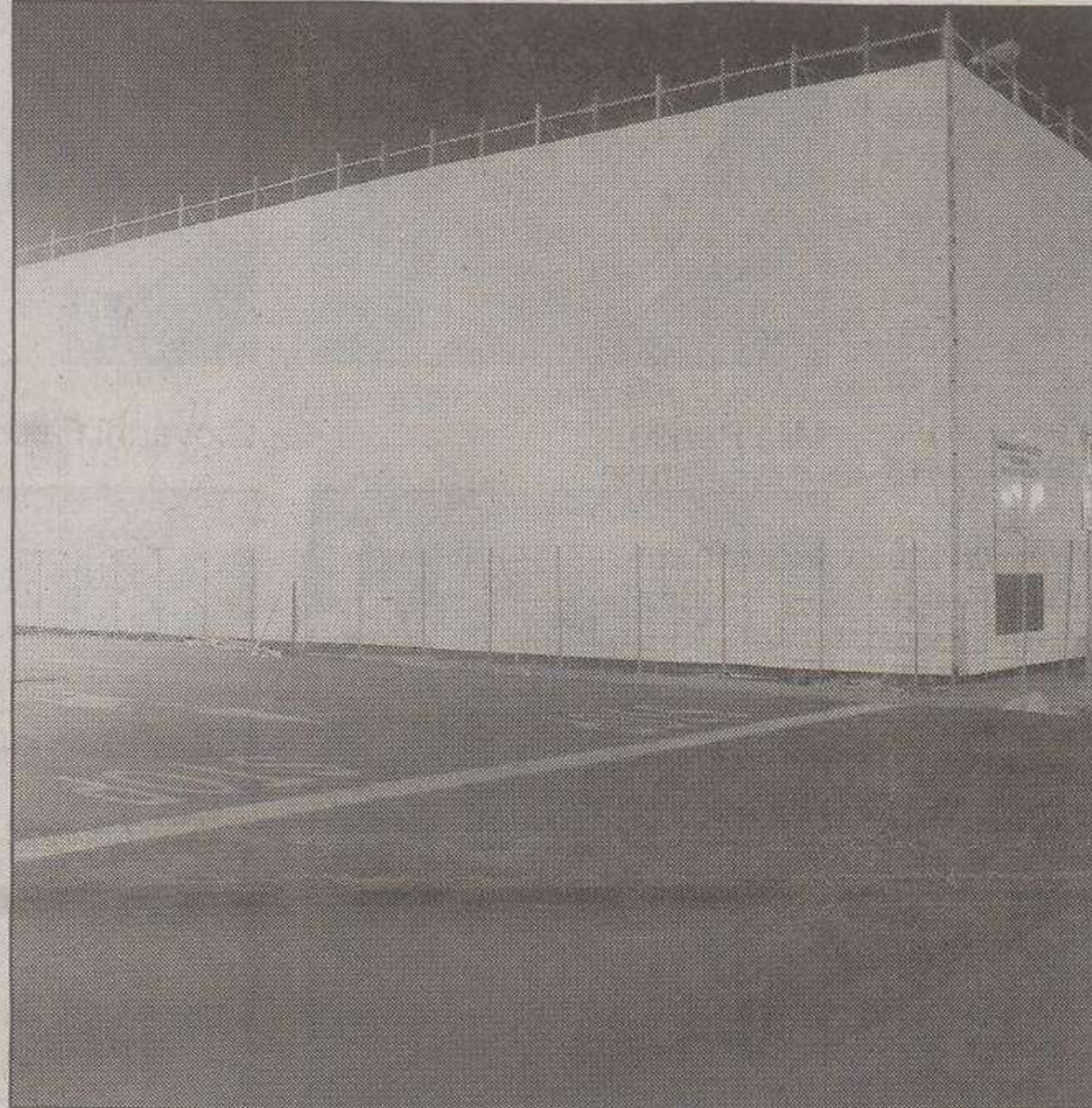
Magazzino vini ingabbiato per molti mesi

Intanto la Fondazione CRTrieste pensa di usarlo come galleria d'arte all'aperto

di Pietro Spirito

La copertura del Magazzino vini potrebbe diventare una galleria d'arte all'aperto, ad uso anche degli artisti triestini. Lo dicono alla Fondazione CRTrieste, dove il futuro dell'antico deposito di Riva Gulli è ancora una serie di ipotesi tutte da studiare. Solo una cosa appare certa: la copertura in strutture metalliche e pannelli di legno rimarrà lì a lungo, perché per sapere cosa sorgerà al posto del Magazzino vini ci vorrà, appunto, tempo. E allora, visto che alla Fondazione viene del tutto esclusa l'ipotesi che la «scatola», la recinzione di schermatura, resti così com'è adesso, cioè bianca e anonima, l'unica soluzione sarà sfruttare la copertura come una sorta di grande tela sulla quale sbizzarrirsi la fantasia.

Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, entro dieci giorni i lavori di copertura del Magazzino vini saranno ultimati, e l'intero edificio sparirà dietro un parallelepipedo bianco costruito per resistere alla bora e alle intemperie. Che cosa uscirà poi da quell'involucro, e cosa ne sarà nel frattempo dell'involucro stesso, è ancora tutto da decidere.



La recinzione per schermare il Magazzino vini (F. Lasorte)

«Probabilmente - spiega il vicepresidente della Fondazione CRTrieste, Giorgio Tomasetti - come prima iniziativa metteremo sui pannelli riproduzioni di opere di Andy Warhol, in funzione di accompagnamento e richiamo per la mostra in allestimento nella vicina ex Pescheria».

«Poi - continua Tomasetti - valuteremo il da fare. Di certo il Magazzino non

poteva restare alla vista com'è adesso, e di certo i pannelli che lo coprono non possono rimanere bianchi. L'idea di trasformare la copertura in una sorta di galleria d'arte all'aperto, almeno per un certo periodo, potrebbe essere presa in considerazione. Però bisogna valutare bene come, anche perché una superficie così grande e in quella posizione non può che ospitare qualcosa che salvi l'esteti-



Lo striscione sistemato nel 2002 con l'annuncio dei lavori

ca. Accettiamo idee e consigli». D'altro canto è forse la prima volta a Trieste che un edificio viene «inscatolato» sui quattro lati a tempo indeterminato, nell'attesa si decida in cosa trasformarlo (nel 2002 apparve solo uno striscione che ne annunciava la riqualificazione). E al riguardo le vie da seguire per la Fondazione sono due: «O mettiamo l'immobile a reddito - spiega

Tomasetti - realizzando uffici da affittare, oppure lo teniamo per attività istituzionali nostre, come centro direzionale oppure realizzando un centro museale». Siccome sull'utilizzo del Magazzino incombe il vincolo della Soprintendenza - che per altro non si è ancora espressa al riguardo - molto dipenderà proprio da cosa diranno i tutori statali del Beni artistici quando vedranno arrivare i progetti.

Controlli a tappeto

Blitz degli agenti nel locale «Ola» di Marina Julia

Sono arrivati in forze e all'improvviso. Uomini delle squadre mobili di Trieste e Gorizia, ma anche personale del locale Commissariato di Polizia di Monfalcone con l'ausilio di agenti del reparto mobile di Padova. Hanno operato un massiccio controllo dei giovani giunti nel noto locale «Ola» di Marina Julia da tutto il Triveneto, pur senza riscontrare violazioni. Alla fine è stata sollevata la questione circa la capienza massima del locale. L'intervento delle forze dell'ordine è approdato dopo mezzanotte, tra venerdì e sabato. Nel locale era in corso una festa caratterizzata dalla presenza di un noto dj, Ralf, che va per la maggiore nei locali notturni d'Italia calamitando il «popolo dei giovani». Che s'è dunque dato appuntamento anche a Marina Julia per questa serata, gestita dal monfalconese Christian Burazzini. Finché, a festa ormai decollata al ritmo delle note, si sono presentati gli agenti.

Luci accese e musica in «stand by»: per circa un'ora e un quarto è andata in scena l'opera dei controlli da parte dei poliziotti, articolata nell'ambito delle iniziative investigative, ha spiegato la Questura di Trieste in una breve nota, volte «a contrastare l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti nel corso di raduni che vedono la partecipazione di numerosi giovani».

Le forze dell'ordine hanno così meticolosamente controllato gli avventori del locale notturno, giovani provenienti da tutto il Triveneto, che affollavano il locale, ma che sostavano anche all'esterno.

Un lavoro di «setaccio» dal quale non è sortito alcun provvedimento. La Questura di Trieste si limita a spiegare: «Nella circostanza si è accertato che molte delle persone controllate erano già note alle forze di Polizia, denunciata in precedenti occasioni per uso e spaccio di sostanze stupefacenti». Ad essere stata invece sollevata da parte delle forze dell'ordine sarebbe stata la contestazione circa la presenza numerica degli avventori all'interno del locale, che può ospitare fino a duecento persone. Questione per la quale ora spetterà alla Questura competente la valutazione in ordine ad eventuali provvedimenti. Ultima l'operazione di controllo, la festa è proseguita riprendendo la musica attorno all'1.45 per continuare fino alle 3 di notte, orario di chiusura.

Intanto, da parte sua, Daniele De Pellegrin, che venerdì sera era presente durante il controllo effettuato dalle forze dell'ordine, racconta: «Quella di venerdì era una serata come tutte le altre, con la peculiarità che ad animarla c'era un noto dj. Tutto è avvenuto con estrema tranquillità e dai controlli non è scaturita alcuna irregolarità». De Pellegrin osserva inoltre che «non è stato verbalizzato alcunché» facendo altresì notare come «di fatto le persone presenti all'interno del locale non sono state contate» e che «erano molti avventori all'esterno e nel sottoportico».

Verifiche sulla capienza del locale, una delle mete del sabato sera anche per i giovani triestini



Damiano Vitale, cantautore e cabarettista «Ho portato nel mondo l'inno della Triestina»

Per uno che si chiama Vitale di cognome, essere vivaci e brillanti è quasi un obbligo. Damiano Vitale, noto cantautore, barzellettieri, cabarettista, musicista, compositore, con una lunga e felice carriera artistica alle spalle, a sessantasei anni suonati non si smentisce. «Mi esibisco ancora - confessa - ogni qual volta mi chiamano. L'ultima occasione, in ordine di tempo, è stata quella dello scorso Capodanno - aggiunge - e mi sono divertito come facevo mezzo secolo fa. Il fatto più importante - precisa - è che ride e si diverte anche il pubblico».

Nato a Trieste («in via della Maialica - sottolinea - a due passi dal mercato coperto, dove andavo da ragazzo a guadagnare le prime mancie come servo delle vendigole»), nel giorno della Befana del 1940, Vitale iniziò ben presto ad appassionarsi alla musica.

«Avevo solo dieci anni - ricorda - quando la mia mamma, Lidia, che ha compiuto novant'anni a dicembre, ed è tuttora in forma splendida, m'insegnò i primi accor-

di con la chitarra. Fu una folgorazione. Mio padre mi affidò a due professori di pianoforte, dapprima a Ienco, poi a Conte - rammenta il cantautore triestino - ma eravamo cinque figli e, a un certo punto, i miei mi dissero che non potevano continuare a sostenere quella spesa. Capii e accettai ovviamente - prosegue Vitale - ma continuai come autodidatta e la musica è così diventata l'asse portante di tutta la mia vita».

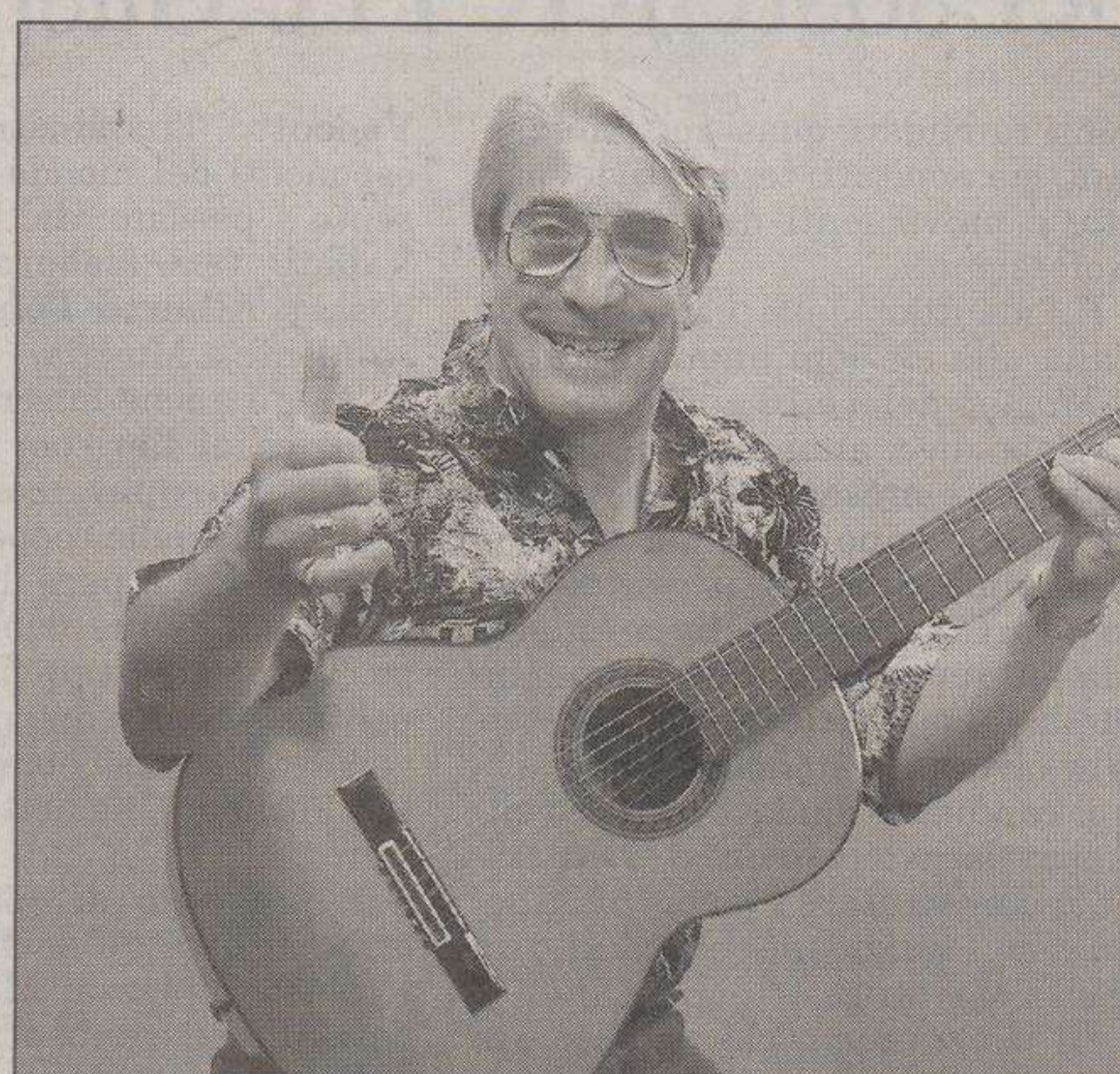
Pur svolgendo altri mestieri, dapprima come commesso nel negozio di abbigliamento Zanolin di via Ponchielli («il titolare, il signor Zanolin - afferma - è stata una delle migliori persone che ho conosciuto nella mia vita»), poi come dipendente del Lloyd Adriatico di assicurazioni, Vitale ha sempre sviluppato la sua vena artistica.

«Da ragazzo andavo al cinema teatro Armonia, dove intrattenevo il pubblico nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo. Miei grandi maestri - evidenzia - furono Carlo Carli, detto «Calcagno»

e Roberto de Rosè, soprannominato «Sinalco». Il bello doveva ancora venire - sostiene - perché negli anni '70 mi chiamarono per una tournée in Australia i triestini emigrati. Andai assieme a quella che fu per lungo tempo la mia compagna nella vita artistica, la cantante Maria Rutigliano. Aveva una voce splendida ed era veramente brava - dice con sicurezza Damiano Vitale - e assieme componevamo una coppia affiatata e vincente. Fummo chiamati altre volte, e fu sempre una grande emozione».

Furono quegli anni in cui la produzione artistica di Damiano Vitale fu particolarmente ricca: «Ho scritto oltre centosessanta canzoni - rivela - tutte rigorosamente in dialetto triestino. Io osservavo le scenette che avvenivano per strada, nelle osterie, nel posto di lavoro e le rimmi sgorgavano naturalmente».

Nacquero così «Trieste in salamoia», «Mama», «Austria», «La mula magnaomi», «Un Rodolfo Valentino al bar» e tante altre. «Tutte



Damiano Vitale a 66 anni ancora sulla breccia

raccolte in otto cassette che ottennero un buon successo di vendite».

Damiano Vitale scrisse anche l'inno della Triestina che viene ancora oggi cantato allo stadio: «Era l'alabarda di De Falco - ricorda con emozione - e furono tempi straordinari». Dopo i viaggi in Australia, la popolarità di Vitale aveva raggiunto il massimo livello: «Cantai a Trieste assieme a Domenico Modugno, Patty Pravo, Riccardo Fogli, Tony Dallara». E il Damiano Vitale d'oggi? «Un pensionato solo per le documentazioni ufficiali - continua - mentre sul piano

artistico, quando salgo sul palco e imbraccio la chitarra, mi sento come se avessi trent'anni di meno. Recentemente, ho caratterizzato i miei spettacoli - spiega - dedicando ogni volta a una donna del pubblico, che si offre volontaria e sale vicino a me, un'edizione in dialetto triestino di Malafemmina. Improvvisi i versi a seconda della personalità di chi mi affianca». Vitale guarda con ottimismo al traguardo dei settant'anni, quando, forse, inciderà un cd. «Non sono pratico di queste cose moderne, vedremo...».

Ugo Salvini

Red Bull Race 2007

La città in lizza con Napoli per ospitare le F.1 dei cieli

Dall'anno prossimo i circuiti di Formula 1 in Italia non saranno più due, ma tre. Oltre a quelli di terra, Imola e Monza, se ne aggiungerà un terzo dell'aria.

Gli organizzatori sono quelli della Red Bull, gli stessi dell'omonima scuderia di Formula 1, presenti al Mondiale anche nella versione italiana di Toro Rosso, e nel Motomondiale.

E Trieste è tra le città italiane prese in considerazione per ospitare il Red Bull Race che vede in azione al posto delle Ferrari, delle Renault o delle McLaren della Formula 1 vera aerei a elica leggeri ma velocissimi: delle frecce nel cielo capaci di superare i 400 km orari e di manovre acrobatiche mozzafiato.

La concorrente più temibile per ospitare la tappa italiana della manifestazione è Napoli. Gli organizzatori coltivano anche il sogno di portare i bolidi a sfrecciare sopra Venezia ma questa opzione sembra, appunto, un'utopia.



9 - 10
APRILE 2006
con Dipiazza

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

GIACOMELLI

33 anni, avvocato



incontro con i cittadini
lunedì 20 marzo ore 19.30
Bar Millennium - via Filzi, 8/b

ROIANO I residenti sono stanchi e scettici sui continui rinvii e sulle nuove ipotesi di trasferimento. Chiedono di fare prima possibile

«Via la Polstrada, servono parcheggi»

«Togliere quella struttura significa ridare libertà al centro del rione»

BORGO SAN SERGIO



Una veduta di Borgo San Sergio

«Scarseggiano le edicole, chiusa quella di via Curiel»

A Borgo San Sergio le edicole scarseggiano. Anzi, al momento non ci sono proprio, visto che l'unica rivendita nel cuore del rione, in via Curiel, è temporaneamente chiusa. Se si esclude quindi l'edicola di via Flavia 98, altri esercizi dello stesso tipo non ci sono, e la maggior parte dei residenti deve salire in macchina o darsi a lunghe camminate per poter sfogliare un giornale. E la provvisoria chiusura dell'esercizio di via Curiel, non ha fatto altro che portare alla ribalta un problema già noto agli abitanti, e cioè la mancanza di un luogo non lontano da casa in cui poter acquistare quotidiani e riviste, così come accade in altre zone della città, in cui si trovano negozi di ogni tipo.

In un rione come Borgo San Sergio, negli ultimi anni oggetto di un'intensa riqualificazione, e in cui i servizi non possono dirsi carenti, qualche neo ancora rimane, e i residenti chiedono che il problema venga preso in considerazione. «La carenza di edicole a Borgo San Sergio è un problema, perché la gente, soprattutto chi abita nella parte alta, è costretta a prendere l'automobile solo per comperare un giornale», afferma Cristina Sorgato, residente nel quartiere. «Spero che la rivendita di via Curiel riapra al più presto, perché è molto comoda per chi, come me, fa quotidianamente la spesa. E proprio davanti all'edicola c'è anche una scuola materna, molti dei genitori che passano con i bimbi, solitamente approfittano della presenza dell'esercizio per acquistare settimanali».

A essere svantaggiati sono i meno giovani, che spesso trascorrono qualche ora passeggiando nei nuovi giardini aperti a Borgo San Sergio e facendo quattro chiacchiere in piazza XXV Aprile, ma che devono comunque prendere l'auto o camminare a lungo per acquistare un giornale. «È assurdo che quasi tutto il rione sia sguarnito di edicole», afferma il consigliere ulivista della Settima circoscrizione Claudio Zaccari. «In questi giorni in cui il chiosco di via Curiel è chiuso, la situazione è peggiorata, ma in ogni caso una sola edicola per tutto il quartiere non è sufficiente. Non è possibile che, soprattutto nella piazza attorno alla quale sorgono Chiesa, impianti sportivi, i negozi, la farmacia, non ci sia nessuna rivendita».

e.c.

«Campo Marzio, Maddalena, San Sabba: trasferiteli dove volete, ma fate in fretta. Abbiamo bisogno di soluzioni concrete e soprattutto di parcheggi».

E su questa lunghezza d'onda che si sintonizzano i residenti di Roiano, che alla notizia di un possibile cambio di destinazione per il trasferimento della Polstrada rimangono scettici. Com'è noto, senza questo provvedimento non è possibile dar vita a quel progetto che da anni è stato destinato per il rione: la caduta del recinto che protegge strutture e palazzine della Polizia Stradale significa la creazione della nuova piazza, la messa a punto di alcuni servizi essenziali, la costruzione di un parcheggio sotterraneo a più livelli.

Dal trasferimento nell'area di Campo Marzio a quello previsto alla Maddalena, salta fuori in queste ultime ore una nuova indicazione. La Polstrada roianese potrebbe trovare posto nella Caserma di San Sabba. Un'ipotesi suggerita dal questore Mazzilli e accolta immediatamente dal sindaco uscente e candidato del centrodestra, Roberto Di Piazza.

I roianesi convivono da anni con la mancanza di spazio vitale. L'ormai quotidiana e disperata rincorsa allo stallo dove poter lasciare in sosta il proprio mezzo, innesca tante piccole odisse di cui tutti farebbero a meno molto volentieri. «Parcheggiare in questo rione è praticamente impossibile -

sostiene Luigi Sanabor - e dunque tutti si continuano a sperare sul trasferimento della Polstrada per dar vita all'agognata struttura sotterranea. La mancanza di spazio porta a situazioni davvero deprecabili, come quella capitata a alcuni miei conoscenti, impossibilitati a celebrare la messa per un defunto nella Chiesa di Santa Ermacora e Fortunato per la mancanza di parcheggi in piazza tra i Rivi».

«Trasferire la caserma a San Sabba? Non c'è problema», affermano Tullio Miraz, Alessandro Di Sabato e Adriana Glibe - basta che questa volta ci si rimobochi le maniche per davvero. Ne abbiamo sentite troppe - continua Tullio Miraz - e dunque ora vogliamo i fatti.

Mi sembra ovvio che il trasferimento nel comprensorio di Polizia di via Mascagni sia più funzionale rispetto a quello della Maddalena, lì c'è tutto pronto e predisposto. Ma al momento siamo ancora nel campo delle ipotesi».

«Ci vuole concretezza», sostiene Giuseppe Furlan - e volontà per cambiare l'attuale volto del rione. Al di là del problema parcheggi - rincarare - non è molto bello vedere ogni giorno quella caserma cinta con il filo spinato. Trasferirla significherebbe ridare libertà alla parte centrale di Roiano».

«Parcheggiare a Roiano è praticamente impossibile», dice Remo Candi - e sono stufo di tutte quelle premesse che volevano dei nuovi



L'ingresso della caserma della Polstrada a Roiano

spazi per le auto in via dei Moreri o nella ex depositaria di via Villan de Bachino. Posso solo sperare che la prossima amministrazione comunale dimostri maggiore concretezza».

«L'idea del questore Mazzilli deve essere vista come

un ulteriore contributo per la risoluzione dei problemi roianesi - intervengono i vertici della terza circoscrizione. Ben venga questo cambiamento di rotta, se consentirà un trasferimento anticipato della Polstrada».

Maurizio Lozei

Gli abitanti di Valmaura sono favorevoli ad ospitare la nuova caserma nell'area che già accoglie il commissariato di polizia e il deposito delle vetture di servizio

«Il comprensorio di via Mascagni è l'ideale, ha tanto spazio»

«All'interno ci sono terreni completamente vuoti da molti anni, aree sprecate che potrebbero essere utilizzate in maniera proficua liberando posti auto»

Spostare la sede Polstrada da Roiano a San Sabba? «Per il rione non sarebbe un problema. Anzi, può essere una buona idea».

E questo il giudizio, unanime, degli abitanti di Valmaura sull'annunciata decisione di voler scartare il comprensorio dell'ex Maddalena per trasferirvi la caserma, così come stabilito da tempo, optando invece per via Mascagni, che già ospita il commissariato di polizia e il deposito delle vetture di servizio.

E i residenti della zona si dicono favorevoli all'idea anche perché solidali con i cittadini di Roiano, che da tempo attendono ansiosi il trasferimento della sede. Al suo posto, infatti, dovrebbe sorgere il tanto sospirato un nuovo parcheggio, in un quartiere in cui trovare un posto auto, di notte e di giorno, è ormai diventato una vera e propria caccia al tesoro, una situazione che sta creando molti disagi ai residenti (e di conseguenza molte proteste).

«In quest'area lo spazio non manca e la caserma di via Mascagni è enorme, circondata da una superficie molto vasta, a tratti poco o per nulla utilizzata - commentano all'unisono i residenti - Meglio lasciare spazio e costruire parcheggi nei rioni in cui la gente si tormenta per trovare un posto auto, e sfruttare invece le aree disponibili».

Pienamente favorevole allo spostamento della sede della Polizia stradale a San Sabba è **Ernesto Dalfratello**: «Il comprensorio di via Mascagni è molto grande - spiega - e ci sono intere superfici totalmente vuote. Lo spazio per insediare nuove strutture c'è, e non vedo perché non sfruttarlo in modo proficuo».

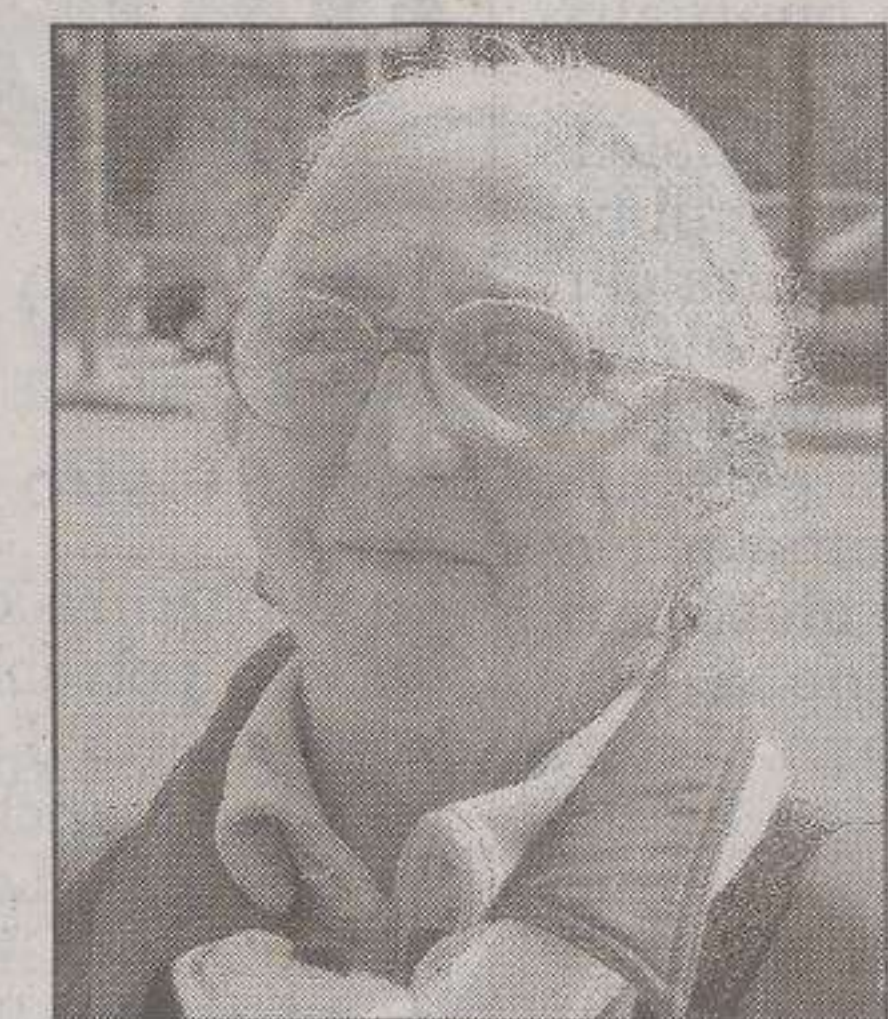
Parole e ipotesi confermate dall'amico **Claudio Pocusta**: «All'interno della caserma ci sono terreni completamente vuoti da molti anni - commenta - spazi del tutto sprecati, soprattutto se si considerano i problemi che hanno gli abitanti



Mila Penco



Giovanni Falco



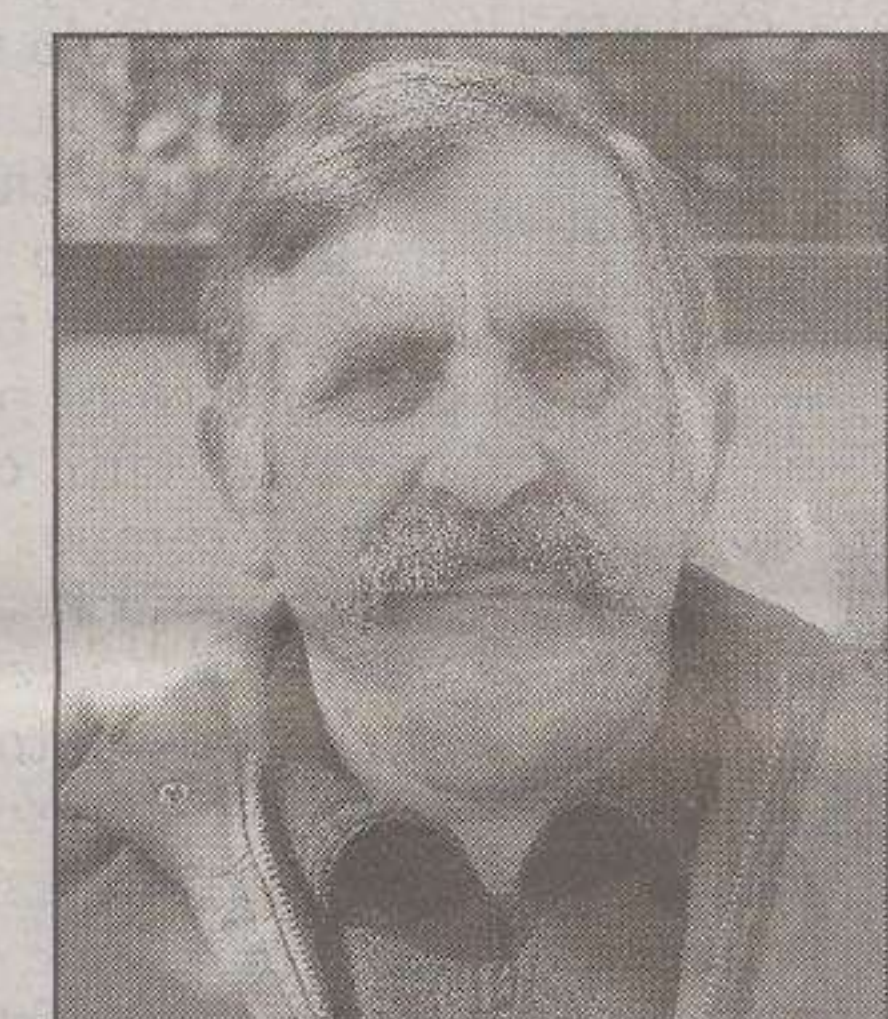
Alice Eriani



Ernesto Dalfratello



Claudio Pocusta



Francesco Staropoli

di altre zone della città a causa della mancanza di posti. L'idea di unire in un solo comprensorio il com-

missariato di polizia e le Polstrada mi sembra ottima».

«Si risolverebbero tanti

problemi di parcheggio e viabilità a Roiano - afferma **Francesco Staropoli** - Ci sono quartieri in cui la

ricerca di un posto in cui lasciare l'auto è un vero e proprio incubo, quindi utilizzare aree ad oggi poco sfruttate mi sembra una decisione intelligente».

«I roianesi saranno contenti», esclama **Mila Penco**. «Forse per noi di Valmaura non cambierà più di tanto, ma per loro sicuramente sì. Qui la necessità di spazio non si sente, ma in certi rioni è diventata l'emergenza numero uno».

Ma non è solo la solidarietà con i cittadini di Roiano a spingere molti triestini a giudicare favorevolmente la decisione. «Non mi dispiace l'idea di avere la nuova sede della Polstrada sotto casa - afferma **Alice Eriani** - mi sento più sicura, perché saprei a chi rivolgermi se dovessi averne bisogno».

«Non credo cambierà nulla sul fronte della sicurezza - commenta invece col un po' di scetticismo **Giovanni Falco** - ma probabilmente congiungere le sedi in un unico comprensorio potrebbe risultare più comodo e rendere quindi più efficiente e vantaggioso il lavoro dal punto di vista amministrativo».

Elisa Coloni

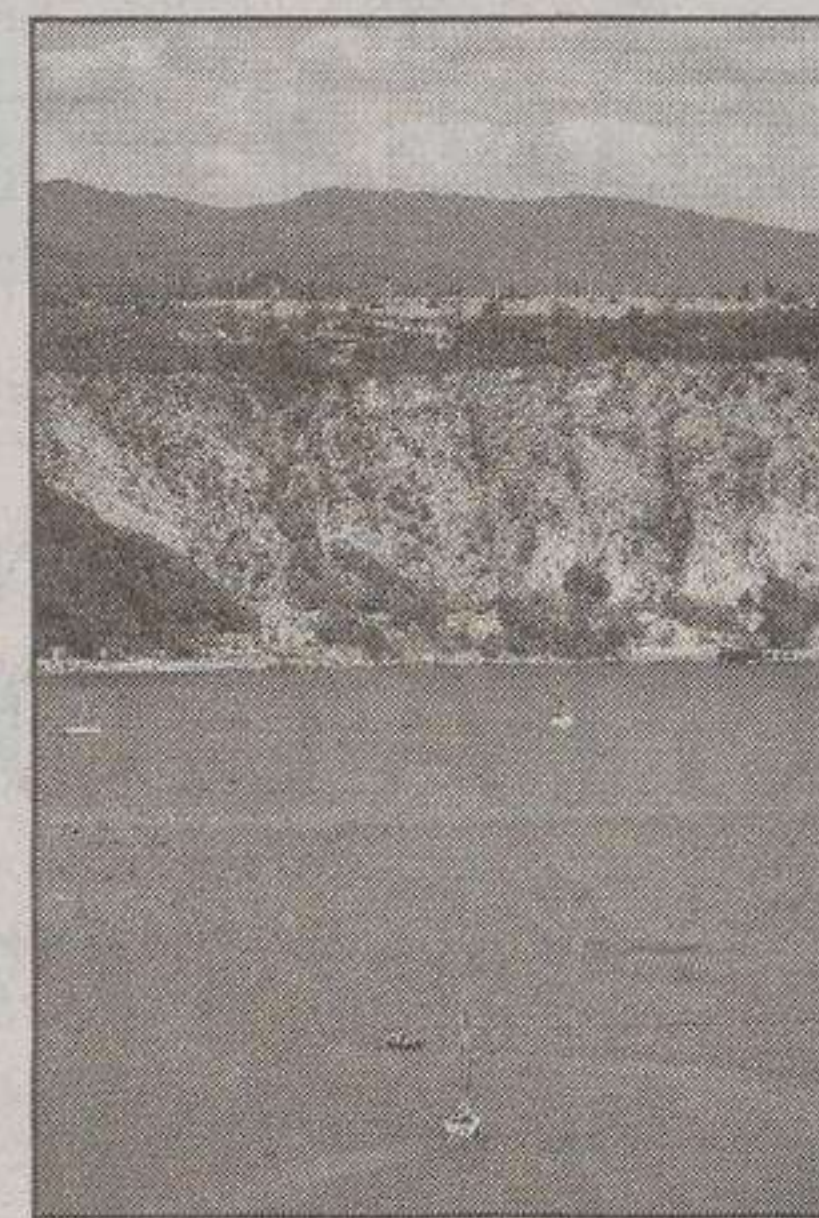
SISTIANA Alla Casa della Pietra con Wwf e Italia Nostra

I segreti del piano della Baia: «Falesia sparita, mare di cemento»

«Lo scopo non è polemico, vogliamo solo fare il punto della situazione» queste le parole con cui Fulvio Boglietti, il portavoce del Comitato referendario «L'altra baia», ha esordito nell'incrocio di venerdì alla Casa della Pietra. Oltre al Comitato hanno partecipato anche il Wwf e Italia Nostra.

Il «nuovo» piano regolatore per la Baia. L'accento cade soprattutto sulla parola nuovo perché secondo i relatori non avrebbe subito alcuna modifica sostanziale rispetto a quello del 2002, eccezione fatta per il parcheggio adiacente al bar Bianco a Duino e alcune modifiche all'incrocio di Borgo San Mauro.

«Questa è la prima iniziativa in cui gli elaborati del piano particolareggiato privato vengono illustrati ai cittadini», ha spiegato Dario Predonzan, responsabile del territorio del Wwf nel Friuli Venezia Giulia. Concretamente: nella cava verrebbe scavata una darsena artificiale attorno alla quale sorgerebbe un villag-



La baia di Sistiana

gio turistico e un albergo accessibili da una strada che partirebbe dalla statale 14; nella baia, invece, è prevista la ricostruzione dell'edificio «Villa Diana» e dell'albergo ex-austriaco; a Caravella verrebbero realizzate delle costruzioni a fine ricreativo e alcune piscine artificiali. L'accesso alla Baia sarà vincolato: le automobili dovranno essere lasciate nel megaparcheggio a pagamento, che sorgerà tra la statale e l'autostrada, dal quale partirà una navetta sotterranea. E tutta la parte che circonda la Baia? No, questa parte viene rinviata al piano del porto, di cui non si sa ancora nulla.

I lavori sono cominciati nel 2004 con massicci inter-

venti soprattutto nella cava. Il progetto di modellamento prevede la preparazione del terreno in funzione dalla costruzione edilizia. «Con questo sistema sono stati distrutti due ettari di falesia in un sito di importanza comunitaria», ha concluso Predonzan, ed è a questo punto che intervenuto Livio Poldini, docente emerito di ecologia vegetale dell'Università di Trieste. «Il problema riguarda la gestione generale del territorio e dei beni collettivi. Il 48% del nostro patrimonio si sta trasformando a causa della cementificazione. Il golfo di Trieste è annoverato tra le zone di più alta diversità biologica, e si calcola che già il 12 per cento delle specie sia scomparsa».

E per quanto riguarda la fruizione pubblica? «Il problema è concreto: la balneazione non sarà più completamente gratuita neppure nelle poche zone di proprietà demaniale, e non ci sarà neppure la libertà di movimento perché alcune aree saranno recintate», ha spiegato Giulia Giacomich, presidente di «Italia Nostra» di Trieste.

E restano aperte ancora delle domande: chi sposterà il depuratore? Sarà previsto uno spazio per le società nautiche?

Sara Kapelj

MUGGIA L'identikit della lista che appoggia il sindaco uscente

Venti candidati in corsa per sostenere Fi e Gasperini

Venti candidati, quasi tutti mugge- sani, ma non tutti tesserati del partito, e provenienti da vari settori professionali.

E l'identikit della lista di Forza Italia alle elezioni amministrative di Muggia del 9 e 10 aprile.

«Dopo dieci anni in cui il centrodestra si è presentato in liste civiche, quest'anno abbiamo pensato di esprimerci al meglio distinguendo i partiti. Forza Italia a Muggia è la più rappresentata ed ormai ha quella forza politica che le permette di lavorare autonomamente», così il candidato sindaco e primo cittadino uscente **Lorenzo Gasperini**, nel presentare i «suoi» nella sede della campagna elettorale, in piazza Marconi.

«Il programma, che si basa sui concreti dieci anni di nostro buon governo a Muggia. Il centrosinistra vende parole - critica il primo cittadino uscente Gasperini - seguono solo ciò che abbiamo già fatto noi. Il nostro slogan è Senza chiacchiere: abbiamo parlato poco, ma abbiamo dato risultati».

La lista forzista si apre con la capogruppo uscente in Provincia, **Viviana Carboni**, si avvale del capogruppo locale della Casa delle Libertà **Lino Vlavoh**, e raccoglie esponenti di vari settori. Tra questi, due assessori uscenti. Da palazzo Galatti, **Claudio Grizon**, che nel presentarsi ha ricordato quanto fatto dall'amministrazione uscente: «Anche più di quella precedente».

Dal municipio, invece, **Mario**

Vascotto. Tra gli altri in lista, due esponenti del mondo sportivo presente e passato: dal calcio, Rosolo Vailati (ex alabardato), e dal basket, **Alberto Tonut**, da tempo residente a Muggia.

Ma c'è anche la scrittrice e disegnatrice di libri per bambini, **Liviana Poropat**, con una lunga esperienza nella cooperazione transfrontaliera. E pure il figlio di Italo Stener, Marco, odontostomatologo. Tale padre, tale figlio, anche in politica? «Siamo due personalità diverse, con precisi obiettivi. Sarò critico anche io», ha detto **Marco Stener**.

A proposito di «parentele illustri», in lista c'è anche il nipote di Roberto Dipiazza, **Massimo Santarelli**, che è subentrato, da anni, nella proprietà del supermercato dello zio alle porte della cittadina istro-veneta.

In lista, pure **Claudio Piuca**, detto «zio Claudio». Che ha ironizzato: «L'obiettivo è non far tornare la sinistra a Muggia. Ma metto a disposizione anche la mia illarità, così che non si dica più che questa è una giunta di musoni. A costo di fare il solletico al sindaco Gasperini».

In provincia, a Muggia si candidano Vascotto, Grizon, Carboni, **Silvio Rovati** e un'altra figlia di Italo Stener, Luisa.

Tutti i candidati del centrodestra per il Comune e il programma saranno illustrati al pubblico stasera alle 18 alla sala Millo.

Sergio Rebelli



MUGGIA Assieme ad Achille Occhetto al Centro Millo

Presentato il libro di Bordon

Cinque anni di vita parlamentare come capogruppo della Margherita al Senato, cinque anni di battaglie, dibattiti, scontri, dalla guerra alla devolution al progetto dell'Unione.

Ne ha parlato Willer Bordon alla presentazione del suo libro «Domani è un altro giorno» (Nutrimenti editore, pagg. 219, 12 euro), in un'affollata sala Millo in piazza della Repubblica a Muggia.

Con lui Achille Occhetto, che poco prima, a Trieste, aveva presentato all'Hotel Continentale, assieme allo scrittore Luciano Comida il suo libro «Potere e antipotere», e Francesco Russo della Margherita. Presentato dal

giornalista Fulvio Gon, Bordon ha ricordato i cinque anni che lo hanno visto in prima linea al Senato, nella battaglia politica dai banchi dell'opposizione in momenti critici come appunto l'approvazione della devolution, «l'atto più grave dell'intera legislatura», perché va a intaccare direttamente i principi costituzionali.

A seguire le parole di Bordon - che proprio a Muggia, come sindaco, ha iniziato la sua lunga carriera politica - c'erano fra gli altri la candidata alla Provincia per il centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat e il candidato sindaco di Muggia Nevio Nesladek.



AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura di Pierluigi Sabatti

Kathrin Dress

Nuove Collezioni Primavera/Estate

Trieste

Piazza tra i Rivi, 1 Tel. 040.417182

Fino a sabato 25 proseguirà la manifestazione del Centro «Rossetti»

Al via il festival del fiore: il Viale scopre colori e profumi di tutta Europa

Colori, profumi e composizioni floreali, dall'Italia e da parte della Europa. Il Viale XX Settembre vive una vera festa e lo deve all'allestimento della seconda edizione di «Viale in fiore» - Delizie di primavera, manifestazione promossa dal Comitato Centro «Domenico Rossetti», apertasi ufficialmente nella mattinata dello scorso sabato.

Sino al 25 marzo, nelle zone di via Muratti e di via Timeus, oltre trenta gazebo, in rappresentanza di altrettanti espositori, caratterizzeranno un'iniziativa che, stando agli auspici degli organizzatori, mira all'incremento dell'afflusso commerciale nel centro secondo offerte all'insegna di innovazioni e qualità.

Il segnale del Comitato Centro «Domenico Rossetti» pare sia stato recepito. Lo testimoniano i numeri legati ai primi due giorni di afflusso popolare che hanno accompagnato la rassegna primaverile. Due i picchi di visite registrate nel fine settimana: nella tarda mattinata di sabato e verso il primo pomeriggio di ieri. Dati agevolati dalle condizioni climatiche, i primi assaggi della primavera del 2006.

Formula semplice ma vincente quella di «Viale in fiore». La moltitudine di

aspetti legati al mondo floreale sono esposti anche con una logica particolare rispetto alle precedenti forme di vetrina commerciale allestite in Viale XX Settembre. I gazebo sono disposti con una doppia apertura, una al centro e l'altra rivolta ai canali del viale. La trovata agevola l'afflusso, non crea ingorghi favorendo così la visibilità e le fasi di acquisto.

«È una manifestazione specializzata, di assoluta qualità, che incuriosisce i passanti ma nello stesso tempo non crea competizione con gli altri centri commerciali stanziati - ha sottolineato Giorgio Barbariol, presidente del Comitato Centro «Domenico Rossetti» - Credo siano iniziative utili per la città, proprio perché creano particolare interesse e non disturbano l'attività commerciale locale. Anzi».

La seconda edizione di «Viale in fiore» ha dato via ad una sorta di festival del fiore, della pianta e dei frutti. La PromoFlor, associazione che annovera decine di consorzi di florovivaisti italiani, propone anche una ampia esposizione di piante poco diffuse nella nostra regione, un tocco di profumato esotismo ma anche la ricca tradizione mediterranea

data dai roseti, le cactacee, gli agrumi. La manifestazione regala anche un concorso, quello indetto tra i fioristi triestini per la miglior composizione incentrata sul tema della primavera; tre i premi in lizza: il Fiore d'Oro, d'Argento e di Cristallo. La presenza internazionale questo anno è ancora più ricca.

Gli organizzatori hanno voluto porre l'accento sulle produzioni estere dando vetrina ai patrimoni floreali della Olanda (con i suoi caratteristici bulbi) e della Francia, soprattutto dalla Provenza, terra che offrirà anche un vasto corredo di oggettistica, artigianato, tovaglie e arredi per il giardino e per la casa.

La nicchia etnica della edizione 2006 di «Viale in fiore» - Delizie di primavera - è arricchita anche dagli espositori giunti dalla Ungheria e dal Marocco.

Fiori, piante ma non solo. C'è anche un palato da accontentare e a quello ci pensano gli stand di dolciumi a base di prodotti tipici, locali e del resto della penisola.

«Viale in fiore» - Delizie di Primavera» chiuderà i battenti nella giornata di sabato 25 marzo. In settimana gli stand resteranno aperti dalla mattinata sino alle 20 circa.

Francesco Cardella



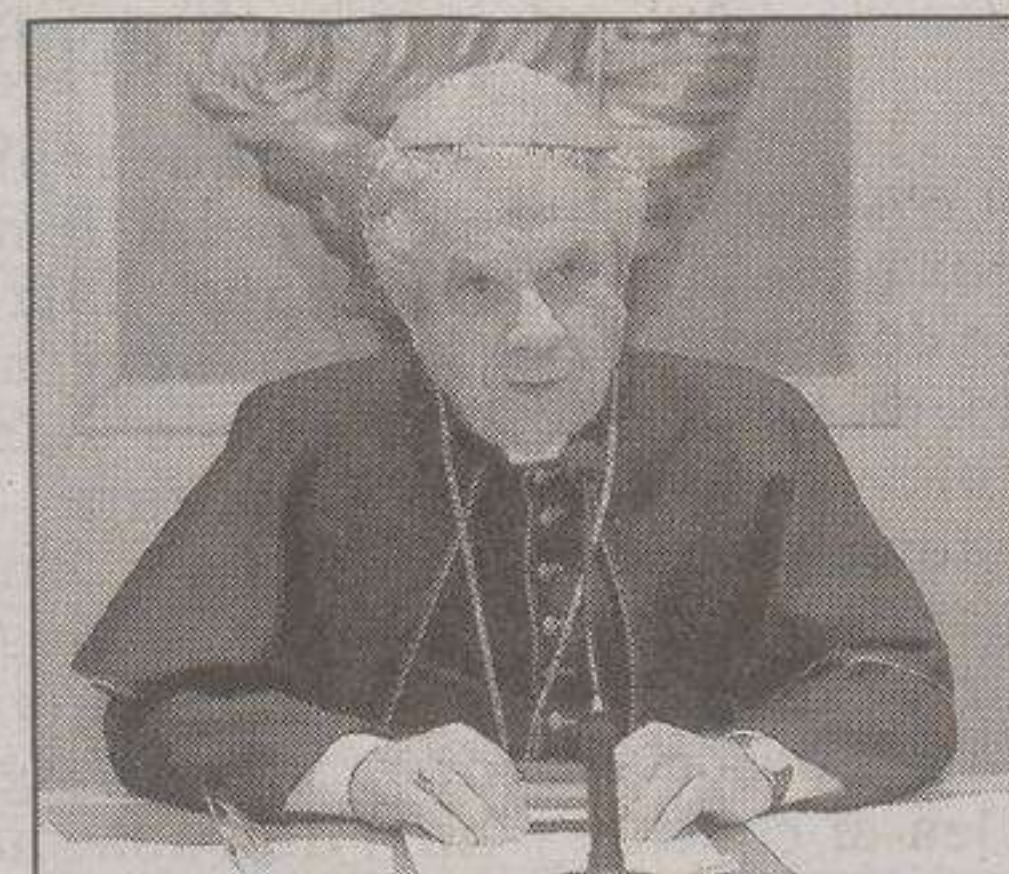
Un'immagine degli stand in viale XX Settembre, dove si svolge l'iniziativa «Viale in fiore»

L'analisi del nunzio apostolico Edmond Farhat al centro pastorale Paolo VI

Il percorso religioso della Turchia

Un percorso religioso dall'antica Turchia dell'Ottocento, fino ad un'analisi della situazione attuale. Questo il tema della conferenza «Ortodossi e Cattolici a Costantinopoli oggi», un viaggio nella sede che ospita il patriarcato ecumenico d'Oriente, Bartolomeo I.

A parlarne, nel centro pastorale Paolo VI, è stato il nunzio apostolico Edmond Farhat, che ha illustrato la complessa realtà religiosa della Turchia. I cristiani sono ridotti ad una minoranza, rappresentano solo lo 0,8 della popolazione, una situazione completamente ribaltata se paragonata a quella di qualche secolo fa. Il nunzio apostolico ha ripercorso anche la storia della moschea di Santa Sofia, a Istanbul, che due secoli fa è stata sottratta al culto cristiano dalla dinastia turca islamica per destinarlo ad un luogo di preghiera ortodossa. Il tutto in un contesto dove le due religioni non convivono facilmente. Monsignor Farhat ha quindi ricordato gli sforzi di Paolo VI che nel 1964 ha puntato sul dialogo e sul rapporto di comunione. Un'azione diplomatica che sta andando avanti tuttora proprio grazie



Edmond Farhat

al patriarcato Bartolomeo I, che promuove la coesistenza delle due culture religiose. Ma il problema, a detta di monsignor Farhat, non è rappresentato dalle autorità politiche, quanto da un tessuto sociale soggiogato dalle regole del fanatismo e dell'integralismo religioso. Movimenti che hanno dato vita ad un'intolleranza religiosa, sfociata nel tragico assassinio di don Paolo Sano ad Ankara.

Presente in sala anche don Ettore Mannati e il vescovo Eugenio Ravignani. Il prossimo appuntamento, sempre nell'ambito delle iniziative dell'associazione Studium Fidei che ha organizzato l'incontro di giovedì scorso, è fissato per il 6 aprile. Alle 18 al centro pastorale Paolo VI, dove monsignor Justo Muller parlerà di «Le radici cristiane, speranza per l'Europa».

i.g.

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.09
tramonta alle 18.17
LA LUNA: si leva alle —
cala alle 8.08

12.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

Santa Alessandra

IL PROVERBIO

Quanto più alto è il monte, tanto più profonda è la valle.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

20 marzo 1956

► La festa di S. Giuseppe è stata celebrata con suggestivi riti d'omaggio ai caduti, agli invalidi e ai mutilati vittime di infortuni sul lavoro. In particolare, una corona d'alloro è stata posta alla lapide, che nella Raffineria della «Esso Standard», a San Sabba, ricorda le vittime del più grave sinistro verificatosi in fabbriche della nostra città, due decenni or sono.

► Al Cantiere San Marco ha avuto l'annuncio varo della m/n «San Giorgio» della Società «Adriatica», destinata a collegare il Tirreno con Istanbul. Presente il Presidente del Senato, on. Cesare Merzagora, la cui gentile consorte, Donna Giuliana, ha svolto le funzioni di madrina.

► Con un saluto del Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, e una conferenza di Guido Manacorda su «La romanità di Trieste», si è aperta all'Angelicum di Milano la Settimana culturale triestina. Scopo della manifestazione è di illustrare ciò che la città giuliana ha fatto in tutti i campi.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► COMUNITA' EBRAICA: «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e di Fiume durante le leggi razziali (1938-1943)». Fino al 30 aprile in via Carducci 12. Orario: lunedì martedì giovedì 10.30-16.30; mercoledì venerdì 8.30-14.30; domenica 11.30-17.30. Per informazioni e per prenotare le visite didattiche si può telefonare allo 040 633819.

► GALLERIA PLANETARIO: fino al 5 aprile in mostra opere di Afro, Bonalumi, Dorazio, Olivieri, Plessi, Prica, Reggiani, Santomaso, Scanavino, Soldati, Tancredi, Turcato e Vedova. Da lunedì a venerdì, 10-13, 16-19.

► PALAZZO VIVANTE personale di Barbara Lus. La rassegna s'intitola «Dalle avanguardie al postmoderno».

► GALLERIA CARTESIOUS rassegna di litografie di Massimo Campigli, realizzata in gran parte tra il 1944 e il 1952. Fino al 2 aprile, feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30, lunedì chiuso.

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 «Segno e colore» di Adriano Fabiani. Fino al 24 marzo, feriali 10-12.30, festivi 11-12.30, domenica 19, 10-13, 15-18.

► CIRCOLO DELLE GENERALI: si può visitare la mostra «Pennelli e Parole» di Enrico Urzi. Da lunedì a venerdì, 9.30-12, 15.30-19.

► SALA COMUNALE D'ARTE: fino al 27 marzo, nello spazio di piazza Unità, personale di Cristiano Leban. 10-13, 17-20, feriali e festivi.

► ASSOCIAZIONE PUNTO LUCE in via Piccardi 59/e, in mostra opere di Laura Lubiana nella mostra dal titolo «Arte secondo Laura». Orari: lunedì e giovedì 9-13 e 17-21.

► GALLERIA POLIEDRO in via del Bosco 30/A, collettiva di «Fiori e paesaggio»: espongono Degraffi, Lumbard, Pavlidis, Seriani, Olivello e Zori.

► CONSIGLIO REGIONALE nella sede di piazza Oberdan, mostra di Antonio Cocciani.

► MUSEO POSTALE E TELEGRAFICO DELLA MITTELEUROPA aperta la mostra «La Sanità nella storia illustrata dei documenti postali». Fino all'11 giugno, orario feriali e festivo 9-13 (chiuso 16-17-25 aprile, 1 maggio, 2 giugno).

► SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA di via Zonta 2: mostra di Marta Potenziere Reale e di Antonella Cappellazzo. Fino al 24 marzo, da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19.30, lunedì mattina chiuso.

► ARCHIVIO DI STATO: in via Lamar-mora 17 mostra documentaria «Trieste e l'Istria». Fino al 23 marzo, lunedì e giovedì 15-17; martedì mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

Elemento fondamentale di questo sport è costituito dall'abilità nel costruire il carretto: definite le misure massime dal regolamento, si può dar sfogo alla fantasia



Un momento della gara dei «carieti a baliniere» (Tommasini)

Il fascino dei «carieti a baliniere» ha conquistato ancora una volta la città. Triestini di ogni età e ceto sociale hanno fatto da contorno ieri mattina al primo appuntamento stagionale, in salita di Zugnano, con quelli che sono ufficialmente definiti «mezzi ecologici».

Un centinaio di appassionati si sono presentati al via della prima gara del 2006 di una disciplina che sta conquistando un numero sempre

maggior di adepti. «Siamo stati contattati da triestini ma anche da appassionati del vicino Friuli - ha spiegato Adriano Gall, promotore dell'iniziativa - e ciò conferma il successo di questo sport».

Un elemento fondamentale è costituito dall'abilità nel costruire il carretto; definite le misure massime dal regolamento, ciascuno può realizzare il proprio prototipo, dando sfogo alla fantasia più sfrenata.

Alta partecipazione alla prima gara del 2006 svoltasi ieri mattina

Oltre cento i «carieti a baliniere»

E il 4 giugno si terrà il quinto «Palio dei Rioni»

Ieri si sono visti al via appassionati che sono riusciti a costruire un carretto attingendo a vecchie bici, a tavole di legno, a cavi d'acciaio utilizzati per chissà quale scopo. L'essenziale era potersi schiere al via, con la nuova formula, in base alla quale si organizzano anche a tre, al termine delle quali è rilevato il tempo di ciascuno.

Il campionato provinciale di questa specialità continuerà il 4 giugno, con il quinto

Palio dei Rioni, trofeo Costalunga, e il 30 luglio con il gran Premio Mujesano.

Il 17 settembre Trieste ospiterà una prova del campionato italiano, che sarà anche un'ulteriore tappa del campionato provinciale. Quel giorno si svolgerà il quarto trofeo Il Giulia, sulla discesa del Boschetto, che già lo scorso anno fu teatro di una delle competizioni più avvincenti della stagione.

Il 22 ottobre infine appuntamento con la Coppa Italia

sul circuito di Caresana e ultima tappa del campionato provinciale.

I «carieti a baliniere» rappresentano una tradizione che affonda le sue radici in tempi molto lontani.

Già nei primi anni del novecento a Trieste si disputarono le prime gare, con prototipi rudimentali rispetto a quelli attuali, anche perché nessuno aveva la disponibilità di materiali particolarmente raffinati.

u. sa.

Presentato nei giorni scorsi all'ospedale di Cattinara nell'ambito della «Settimana del cervello». Il corso mira a fornire conoscenze avanzate sull'organizzazione del movimento

Fisioterapia, riparte il master di primo livello in «riabilitazione motoria»

Fornire le conoscenze più avanzate sull'organizzazione del movimento analizzato nelle sue relazioni tra il sistema nervoso centrale e le strutture periferiche dell'apparato locomotore, nonché dei complessi processi di riorganizzazione post-lesionale utili per il recupero di un comportamento motorio quanto più variabile e adattabile a diversi scopi e contesti.

Sono questi gli obiettivi che si prefigge il master di primo livello «Le basi neurocognitive della riabilitazione motoria», la cui seconda edizione è stata inaugurata sabato scorso, all'ospedale di Cattinara, nell'ambito delle celebrazioni della «Settimana del Cervello».

Il master, promosso dal corso di laurea in Fisioterapia dell'Università degli studi di Trieste presieduto dal professor Bruno Martini, vede la collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Università «Ospeda-

li Riuniti» di Trieste ed diretto dal professor Battaglini del Centro interdisciplinare per le Neuroscienze Brain.

L'intervento riabilitativo svolto dal fisioterapista, infatti, sta diventando sempre più un'importante risposta per intervenire sulle conseguenze

della malattia e favorire il processo di recupero. Queste specifiche conoscenze fornite dal master, dunque, permetteranno di elaborare interventi riabilitativi più efficaci per il recupero di funzione, nei diversi quadri clinici, sia in ambito ortopedico che neurologico. Si

pensi a questo proposito alle rilevanti disabilità conseguenti a patologie cerebrovascolari e degenerative (malattia di Parkinson, sclerosi multipla, tanto per citarne alcuni) e al grosso impatto sociale che comportano, ma anche ai diversi quadri clinici ortopedico-traumatologici e alla necessità di un intervento mirato al ripristino di un comportamento motorio fisiologico.

L'iniziativa, patrocinata dal centro per le Neuroscienze Brain, si avvale anche dell'importante contributo di docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia e della Facoltà di Psicologia, di studiosi provenienti da importanti realtà scientifiche quali la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) ed il Centro studi di Riabilitazione Neurocognitiva Villa Miari di Santorso (VI), un punto di riferimento importante per la riabilitazione.

Auguri
Amore Mio
Infinito!!!
TI ADORO
Paß

Trieste 19 marzo 2006



I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

Conferenza sulle rocce

Oggi, al Museo di mineralogia e petrografia (via Weiss 6 - campus di San Giovanni), alle 11. Antonio Alberti, del Dipartimento di scienze della Terra dell'Università di Trieste, Federico Bernardi e Manuela Montanari Kokelj, del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, parleranno di «Rocce e uomini nella preistoria» e guideranno i partecipanti nella visita del museo. Sempre oggi ma in via Ciamician 4, alle 17.30 Nicola Bressi, conservatore dei Civici musei scientifici di Trieste terrà invece una conferenza dal titolo «Zone umide e territorio tra passato e futuro».



POMERIGGIO

Poesia e politica

Oggi, alle 17.30, nel salone dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul tema «Poesia & politica».

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Liana Battini ved. Dreina dalla figlia e dal nipote 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta); da Mirella Penco 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Anfas.
- In memoria di Pino Bellinante per il compleanno (19/3) da Lilij 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pino Boeswirth Melosti (19/3) da Marga 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Alberto Bondel (anniv. 19/3) da Ornella, Giorgio, Diego e Alex 20 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).

Laboratorio di lettura per bambini

Nell'ambito della XVI settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica «La scienza per i ragazzi», oggi pomeriggio alle 16 e alle 16.45 nella Casa della musica di via Capitelli 3, si terrà il laboratorio di promozione alla lettura per bambini da 8 a 11 anni «Questo magico laboratorio di chimica». Gli incontri sono gratuiti con prenotazione al numero 040307309; info@scuoladimusica55.it (max 15 ragazzi a gruppo).

Luca Sari al Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ci sarà un concerto del pianista Luca Sari.

Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti, in via Donata 2, i soci e gli amici del sodalizio si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. Nel corso dell'incontro potranno essere ritirati i bandi della terza edizione del Premio letterario Golfo di Trieste, con scadenza 30 aprile 2006.

Libro su Tino Straulino

Oggi alle 18 al Civico Museo del Mare di Trieste (via Campo Marzio 5), presentazione del volume di Giuliano Gallo «Il padrone del vento. La lunga vita felice di Agostino Straulino». All'incontro interverranno l'autore Giuliano Gallo, Alessandro Marzo Magno giornalista e scrittore, Sergio Sorrentino campione del mondo della classe Dragoni e vincitore del Dragon Gold Cup e Fulvia Carciotti dell'Associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia.

Club

«Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Giustiniana 47 alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

La cerimonia si è svolta al Museo Revoltella. Il riconoscimento attribuito per «l'entusiasmo dimostrato verso la città»

A Daniela Barcellona il «Premio Barcola 2005»

È stata accolta da un caloroso applauso Daniela Barcellona, mezzo soprano triestino che ha portato lustro a Trieste sui palcoscenici dei principali teatri del mondo. L'altra mattina infatti, all'Auditorium del Museo Revoltella, la popolare cantante ha ricevuto il «Premio Barcola 2005», presieduto da William Giorgini. Ad accoglierla, oltre al comitato del riconoscimento, anche diverse autorità politiche tra cui il vice sindaco Paris Lippi e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. «Il premio Barcola è un'iniziativa che vuole premiare chi ha fatto del bene a Trieste - ha detto William Giorgini - darlo a Daniela è stato gratificante non solo da un punto di vista artistico-culturale, ma soprattutto per l'entusiasmo che questa artista ha dimostrato verso la sua città». Parole che trovano conferma al culmine della premiazione. Nel ricevere il trofeo alato, ad opera di Giuseppe Callea, Daniela Barcellona, visibilmente emozionata ha ringraziato tutta la città: «Trieste - ha detto - l'ho sempre nel cuore, mi accompagna nella vita attraverso i miei genitori e attraverso i profumi che sento solo in questo luogo». Augusto Redavid, coordinatore della serata e membro del comitato (insieme a Marcella Scabar, Piero Trebiciani, Auro Gombacci e Franco Giorgini) ha acclamato anche Alessandro Vitelli, compagno di vita della cantante nonché suo primo ed attuale maestro. I futuri impegni della cantante la vedranno nuovamente sui palcoscenici dei principali teatri del mondo con nuove produzioni, concerti sinfonici e recital.



Mary B. Toluoso

Daniela Barcellona stringe il «Premio Barcola» (Tommasini)

Opera di San Giuseppe

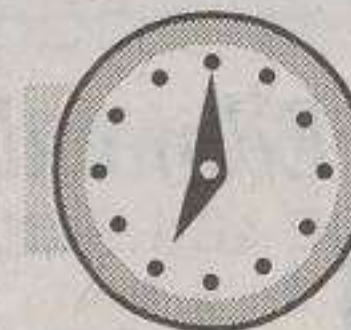
Oggi, alle 16.30 in occasione della festa del patrono dell'Opera di San Giuseppe nella chiesa al Santo dedicata verrà celebrata la S. Messa. Presiederà monsignor Eugenio Ravignani. Tutte le persone che nel corso degli anni hanno potuto condividere in vario modo l'accoglienza presso questa significativa Opera sono calorosamente invitate.

Istituto di grafologia

Oggi, alle 18, si svolgerà, in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci dell'Istituto italiano di Grafologia, nella sede in via Crispi 28. Il presidente terrà la relazione annuale, morale e finanziaria, seguirà una esposizione delle attività della associazione e l'assemblea si concluderà con le osservazioni e le eventuali proposte dei soci.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Marijo Peras presenterà un documentario dal titolo «Normandia e Bretagna». Ingresso libero.



SERA

San Giuseppe patrono degli artigiani

Anche quest'anno in occasione della festività di San Giuseppe, patrono degli artigiani, oggi alle 19 nella Cattedrale di S. Giusto, sarà celebrata dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani la S. Messa per gli artigiani. Si invitano tutti i dirigenti, artigiani e familiari dell'associazione ad essere puntualmente presenti.

Incontro su «Le cefalee»

Stasera alle 19.15 nella sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione culturale Puglia Club, in via Revoltella 39, si terrà un nuovo appuntamento che avrà come oggetto un argomento medico. Ospite dell'associazione sarà la neurologa Antonietta Gemma che parlerà su «Le cefalee». L'appuntamento medico-culturale è aperto a tutti.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e nuovi soci che oggi inizierà alle 20 la settima serata del corso di micologia. Alle 18.45 serata con diapositive dal titolo «Funghi di alcune sezioni del genere Hygrocybe - seconda parte», relatore Pierino Tomat.

Dialecto triestino

Oggi con inizio alle 20.30 al Teatro Silvio Pellico in via Ananian 5, «Decima rassegna di canti popolari triestini» a cura di Liliana Bamboscek. Presentano Sergio Colini e Maria Teresa Celani.

Libro sul vino

L'Associazione Noè organizza alle 20 nella Sala Gregorice, all'Unione associazioni culturali slovene, in via San Francesco 20, la presentazione del libro «Vino, amore e poesia» di Rosinella Celeste Lucas, tradotto in sloveno da Aldo Rupel. Alcune poesie saranno recitate dal Tatjana Malalan. Seguirà un brindisi alla primavera con vini offerti da viticoltori del Carso e del Collio. Per informazioni telefonare al 349 8419 797.

FARMACIE

Dal 20 al 25 marzo 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4) tel. 365840
via Commerciale 21 tel. 421121
Lungomare Venezia 3-Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3-Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
via Commerciale 21 tel. 767391
Piazza Ospedale 8 tel. 767391
Lungomare Venezia 3-Muggia tel. 422478
via di Prosecco 3-Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Ospedale 8 tel. 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistrieste.it

EMERGENZE

AgeasAPS: guasti 800.152.152
Asi soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiefuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800.500.300
Sanità Numero verde 800.99.11.70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/333780

MOVIMENTO NAVI

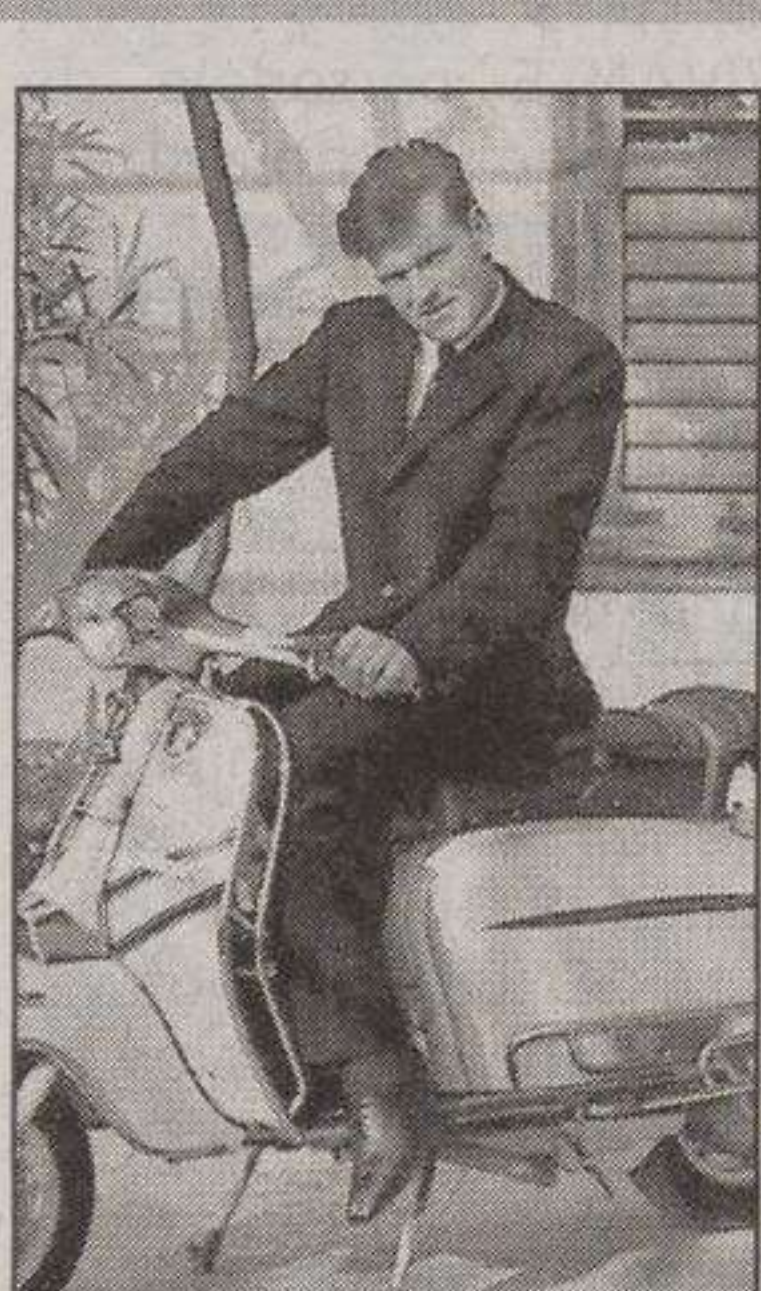
ARRIVI
Ore 6.30 UN DENIZLIK da Bari a orm. 31 bis; ore 8 TABA da Alessandria d'Egitto a orm. 15; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 BRITISH VINE da Supsa a rada; ore 10 PEARL da Marsa el Hamr a rada; ore 12 GIOACCHINO B. da Chiochia a cava Sistiana; ore 13 FRANKOPAN da Melfi; ore 14 SAFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 15 SICILIA da Ravenna a Atsm; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 UN HAYRI KINCI da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da orm. 56 a Venezia; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 13 UN DENIZLIK da orm. 31 bis a Istanbul; ore 18 GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chiochia; ore 20 EGYPTIAN PRIDE da orm. 31 ad Alessandria d'Egitto; ore 22 SAFET BEY da orm. 47 a Cesme.
MOVIMENTI
Ore 8 DESTRIERO PRIMO da rada a orm. 5.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILO DOBRINA»
Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/L. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Per i prenotati al corso pratico di computer «Word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).
Le lezioni di oggi, Aula A, 9.30-10.50, Pregone, Pianoforte: il corso; Aula A, 11-11.50, Earle, Lingua inglese: III corso; Aula B, 10-10.50, Vaili, Lingua inglese: conversazione; Aula C, 9-11, Taucar, Pittura su seta; Aula C, 9.30-11, Negri, Pittura su stoffa, legno, découpage, bambole; Aula D, 9-11, Zuzale, Tifania; Aula D, 16, 9.30-10.30, R. Serpo, Corso di shiatsu; Aula «Razore», 10.30-12, Pardini, Corso di dizione e recitazione; Aula A, 15.30-16.20, Vasta, Viaggi in poltrona: lo Iemen - dispositivi - I parte; Aula A, 16.35-17.25, Forti, Il carsismo; Aula A, 17.40-18.30, Verzier, Canti corale; Aula B, 15.30-16.20, L. Bamboscek, Tradizioni popolari triestine (sospeso); 15.30-16.20, L. Acerboni, Storia del Teatro Russo: l'Ottocento; Aula B, 16.35-17.25, Siregola, Come riconoscere gli alberi e gli arbusti del Carso triestino - inizio corso; Aula B, 17.40-18.30, Furlan, Musei di storia, Storia dei musei; Aula C, 15.30-17, Gentile, Grafica; Aula «Razore», 16.30-18, Kanzian, Dinamica mentale; Aula «16», 16.30-18, de Gironcoli, Lingua inglese: corso intensivo - per prenotati.
Sezione di Muggia, Sala Millo, 9-11, Russigian, Maglia, ricamo, uncinetto; Sala Millo, 9-11, Dudine, Bigiotteria; Sala Millo, 15-15.50, Brugnotti, Conosci te stesso attraverso la grafologia - conclusione corso; Sala Millo, 16-16.50, Barbiero Minutilli, Corso di giardinaggio di base.

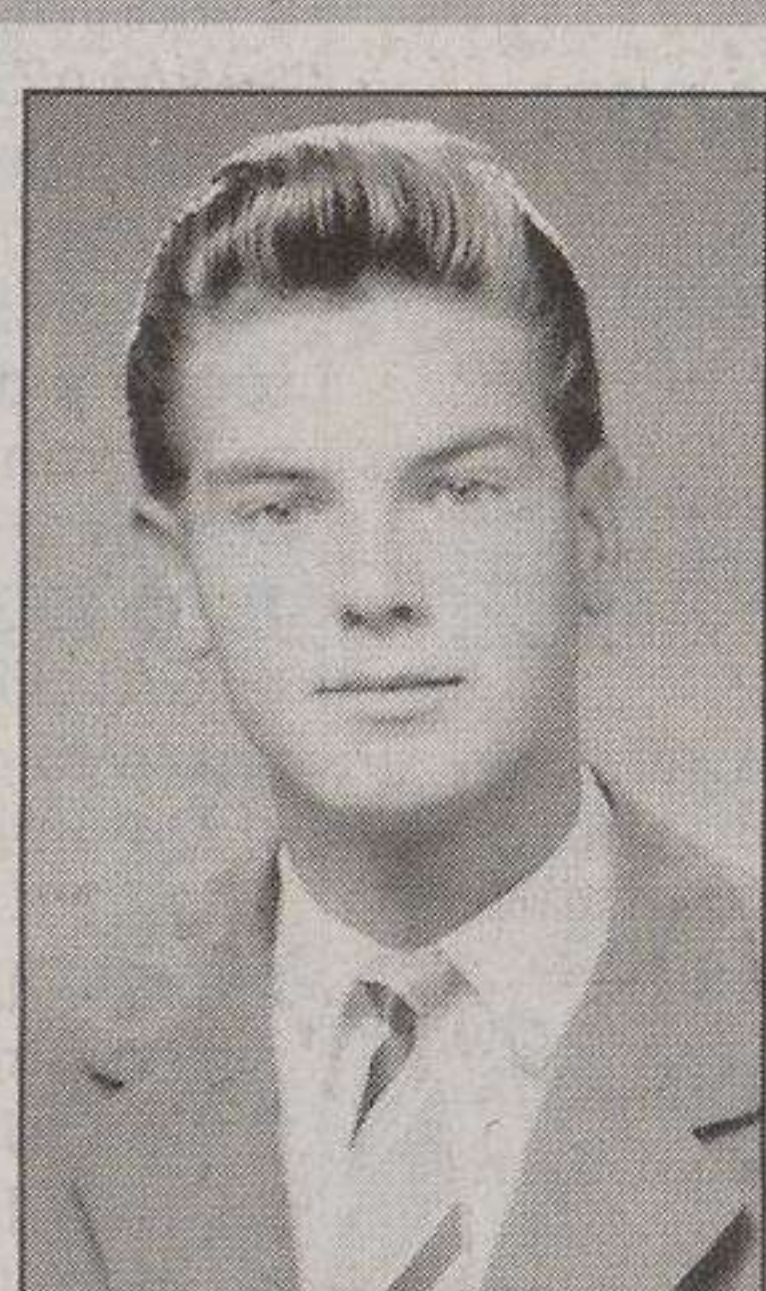
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetatauser@libero.it.
Ore 10.30, Mohor, Corso di fotografia, uscita didattica in Città Vecchia. Ritrovo alla Fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità con la macchina fotografica.
Le lezioni di oggi, Piscina Altura via Alpi Giulie 21, Ore 12-13, Lufoni, Acquagym. Liceo Oberdan via P. Veronese 1, Ore 15-16, Isernia, L'elettronica come hobby; 15.30-17, De Santi, Inglese I; 15.30-17.30, Monno, Francese I; 15.30-18.30, Flego e Rozmann, Disegno e Pittura; 16-17, Stefani, Bambini e giovani: una letteratura e storia; 17-18, Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18, Fumo, Mitologia greca, dei ed eroi; 17-18.30, Gallina, Il Dialogo; 17.30-19, Fusco, Spagnolo I; 17.30-19, G. Ischia, Tedesco I.
Liceo Leonardo da Vinci, Sandrielli, Ore 15-18, De Cecco, Tombo, 16.30-18.30 sospeso in caso di uscita didattica «L'immagine» di Mohor, Fotografia. Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3, Ore 20-21, Furlan Veronese, Ginnastica.



Livio, 60 anni

Tanti auguri a Livio per i suoi 60 anni da Maila, Miky, Walter, mamma e tutti gli amici e parenti



I 170 di Pino

Auguri a Pino «Pese» dalla moglie Odinea, i figli e la «clapa» di amici e parenti



I 150 di Liliana

A festeggiare con Liliana ci sono la mamma, il papà, il figlio Mauro, Francesca e Gianandrea e i parenti



Alessandro, 50

Tanti auguri con amore dalla moglie, i figli e dai «triestini» che ti vogliono tanto bene



Nadia, sono 60

Auguri dal marito Antonino dai figli Riccardo e Martina con Michele e le nipotine Sofia e Stefania



Gli 80 di Laura

Laura ha festeggiato ieri il suo ottantesimo compleanno. Tanti auguri da chi la conosce



Berto, 80

Berto ha festeggiato ieri 80 anni assieme alla sua Anita. Auguroni da zia Elena e cugini



Berto, 80

Berto ha festeggiato ieri 80 anni assieme alla sua Anita. Auguroni da zia Elena e cugini

ROSSETTI Centro **VIALE IN FIORE** DELIZIE DI PRIMAVERA

FIERA DEI FIORI - OFFERTE DI PRIMAVERA

Dal 18 al 26 marzo

200 commercianti associati Vi invitano a visitare
IN VIALE XX SETTEMBRE - TRIESTE

UN MERAVIGLIOSO GIARDINO
CON PIANTE E FIORI PROVENIENTI
DA OGNI PARTE D'ITALIA

ORGANIZZAZIONE **FLASH**
AGENZIA DI PUBBLICITÀ
ENERGIA NELLA COMUNICAZIONE
TEL. 040 9235184

ORARIO: TUTTI I GIORNI DALLE ore 8 ALLE ore 20

Key Tre Viaggi

Via S. Lazzaro, 5
Tel. 040.6726711 - Fax 040.6726731
Lun-Ven: 09.00-13.00 / 15.00-18.30
www.keytreviaggi.com

IL RELAX.....

SOGGIORNO MARE A CAPO VERDE - VOLO DA TRIESTE
OGNI SABATO formula tutto incluso..... da Euro 860,00

SHARM EL SHEIKH SOLE E MARE - VOLO DA TRIESTE
24 - 31 maggio 2006..... da Euro 647,00

.....E L'ESTATE NON E' POI COSI' LONTANA

QUOTE SPECIALI "PRENOTA PRIMA" ESTATE 2006
Con Alpitour, I Viaggi del Ventaglio, Francorosso, Costa Crociere, Msc Crociere, Valtur ed i migliori tour operator. Cataloghi disponibili in agenzia

INOLTRE DISPONIBILE IL PROGRAMMA DELLE GITE IN GIORNATA!
Vi aspettiamo!

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Ricordo di Fabio Zacchi

Il 17 febbraio scorso si è spento il geometra Fabio Zacchi, originario e residente a Trieste, presidente della Cooperativa PreCasa. Zacchi è stato il promotore e fondatore di questa iniziativa imprenditoriale che da una ventina d'anni si è venuta sempre più affermando, imponendosi sul mercato come una tra le realtà più conosciute nell'ambito del settore della prefabbricazione.

I soci ed i dipendenti della Cooperativa PreCasa adorati non ricordano con immensa gratitudine l'infaticabile operosità, l'insostituibile guida e la signorilità del suo stile.

Paola Zacchi

In memoria di Mario Urzan

Dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa di Mario Urzan, caduto sul lavoro il 19 marzo 1996, mentre stava effettuando lavori di manutenzione sulla linea aerea nei pressi della salita Cedas a Barcola. Ogni anno, in questa data, i colleghi, la famiglia e quanti gli vollero bene, si ritrovano insieme, per ricordare e partecipare alla memoria di un amico, un padre, una persona semplice e generosa, Mario.

I colleghi ricordano Mario come una grande persona e un vero amico: «Dieci anni sono passati, ma la tua presenza è sempre tra di noi all'Acegas. Ti ricordiamo con un piccolo segno per i bambini del Burlo per non dimenticarci».

Famiglia Urzan e i colleghi dell'Acegas

Il silenzio della Telecom

● Tre anni di lettere, fax, telefonate e continui cambiamenti degli indirizzi sino all'invio di telefonate al Servizio clienti 187 disponibile gratuitamente, 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana per ogni sua futura esigenza o chiarimento. Il 26 novembre 2005 ho scritto alla Telecom Italia Servizio Clienti Residenziali Casella postale 211 - 14100 Asti la seguente lettera: allego alla presente le mie lettere del 3 e 17 settembre 2005 (indirizzate al Servizio clienti di Asti e poi a quello di via Belluzzo 12 - 37132 Verona, con il testo del fax trasmesso alle ore 11.25 del 7 novembre 2005. Non ho ancora ricevuto una risposta, nemmeno dopo aver chiesto più volte informazioni ad una operatrice del famoso 187! Riassumendo, per sommi capi avevo chiesto: 1) l'elenco dettagliato delle telefonate non fatturate in precedenza; 2) il rimborso del pagamento ingiustificato dell'abbonamento «Chi è» a decorrere dall'anno 2002, telefono che ho restituito alla Filiale di piazza Oberdan n. 5 a Trieste in tale anno, ma conteggiato in tutte le fatture sino al conto 5/05.

Qualcuno della Telecom è in grado di rispondermi in merito?

Arrigo Curiel

I limiti dei politologi

● Dopo il referendum sulla Legge 40/04 (fecondazione assistita) si è arzigogolato a lungo per appurare le ragioni della cocente sconfitta. I motivi sono molteplici; essi riguardano

pure le strutture intricate delle cellule embrionali e staminali, che di sicuro sono apparse incomprensibili per molta gente. La débâcle ha comunque una spiegazione preminente sulla molteplicità dei motivi; una spiegazione che potrebbe valere anche per un'eventuale sconfitta dell'Unione di Prodi alle prossime elezioni politiche. Il 75% degli aventi diritto al voto referendario non si sono recati alle urne; una consistente parte va annoverata come astensionismo fisiologico, ma almeno il 40% degli aventi diritto hanno votato contro rimanendo a casa. Entriamo ora nel merito della spiegazione. Si può imputare al cardinale Ruini di avere invaso la laicità dello Stato italiano parteggiando in difesa dell'embrione e quindi della Legge 40, (niente di grave), ma sparare bordate d'insulti notte e giorno per l'intera campagna elettorale contro la Chiesa, i cattolici, i vescovi, il clero, il Vaticano, i cattolici ecc., è stato deleterio per l'esito referendario.

Il biasimo va rivolto agli unici responsabili: i socialisti di Boselli e i radicali. Essi hanno proposto di abolire il Concordato, di eliminare l'otto per mille alla Chiesa, hanno perorato l'eutanasia e sostenuto diritti bisessuali per le coppie omosessuali come la facoltà di adottare figli. L'eliminazione dell'ora di religione e la contrarietà ai finanziamenti alle scuole private gestite dagli ordini religiosi, sono ulteriori argomenti blaterati con pertinace ossessione. Per ragioni di spazio mi fermo qui, ma credo che ci sia un limite alla sopportazione degli insulti anche per il mondo cattolico ancorché esso sappia offrire l'altra guancia. Oggi siamo in campagna elettorale politica e i toni dei radicali-boselliani non sono mutati; non un cenno sulle cause strutturali che hanno fermato la crescita (zero) dell'economia del nostro Paese e tanto meno sul debito pubblico, che negli ultimi anni ha raggiunto i tre milioni di miliardi di vecchie lire (1500 miliardi di euro). La disoccupazione, la precarietà, la flessibilità e il lavoro in nero sembrano non essere ingiustizie per i liberali della Rosa nel pugno. Ci sono pure i problemi della scuola, della ricerca, delle fonti energetiche, della sanità e di tanti altri settori in merito ai quali i Pannella e i Boselli non si danno pensiero; eh sì, cari politologi, loro sono libertari radical-socialisti.

Armando Fregonese

Costituzione violata

● Egregi senatori a vita e senatori anziani, voi che avete vissuto il periodo della costituente da cui scaturì la nostra carta costituzionale nel cui testo ogni parola fu pensata e soppesata ed ha un significato univoco e preciso. A voi il Paese chiede un chiarimento ed intervento urgente quali testimoni sui seguenti punti della legge elettorale.

1-art. 58 della Costituzione: «I senatori sono eletti a

IL CASO

Un lettore contesta le politiche sociali di tutti gli enti pubblici locali

«Pochi fondi per i meno fortunati»

Sono un pensionato che vive assieme a sua sorella parimenti pensionata in un appartamento in affitto. Nel 2005 ho fatto richiesta per il contributo sugli affitti 2004. Con lettera del 2/3/2006 l'Ater mi comunica che non può concedermi il contributo perché, pur se la mia domanda era idonea, i fondi stanziati non erano sufficienti a soddisfare tutte le richieste.

Negli anni scorsi il contributo mi era stato regio-

lamente concesso. Ora il fatto che la stessa Ater nella sua lettera dichiara che la domanda fosse idonea significa che avevo il pieno diritto, sulla base di mie situazioni contingenti, a richiederlo. Nel bilancio familiare avevo quindi previsto una entrata superiore ai 2000 euro. Ed ora?

Si parla tanto di solidarietà, di aiuti ai meno fortunati, e ciò sia da parte del Comune che della Regione: quest'ultima ha addirittura studiato una

legge sul reddito di cittadinanza. Ed invece si dichiara che per noi non ci sono fondi! Strano che i fondi, apparentemente in pericolo, specie per questioni riguardanti la pubblica amministrazione, si trovano sempre.

Nel nostro caso la carenza di fondi non dipenderà da incompatibilità politiche? In lotta come al solito in prossimità delle elezioni? Sarebbe triste che ne andassero di mezzo proprio di mezzo gli elettori.

Kurt Rudl

Una città in offerta

● Un saggio di vieto e bieco disfattismo di elettori delusi o incerti, a uso di fabbriche e opifici del consenso.

Poveri, poveri Padri della patria. Non restano solo da fare gli italiani ma neanche l'Italia è stata fatta. La tomba di Borsellino ultraggiata, i fazzoletti verdi come schutzen di campagna, parte del territorio fuori controllo. E l'arrembaggio come pratica corrente e irriducibile, nel pubblico e nel privato. Emigrare? non esiste: l'Italia è troppo bella. Allora non resta che una strada: che ri-passi lo Straniero. Farlo ridiscendere orgoglioso le valli risalite in disfatta. Alle spicce: lanciare un'Opà a canone inverso. Offerta di Paese per un'Arrangiata Che sia molto più radicale che l'affitto dell'Amazzonia fatto da Lula in Brasile.

Qualcosa come una spoliazione concordata di sovranità. Un misto di amministrazione, affidamento, tutela e curatela. Che un «brain-trust» dovrebbe dosare, formalizzare, controllare. La pacifica invasione sarà dura, ma ce ne siamo tirate addosso di peggiori. Le rinunce saranno pesanti come macigni. Col debito che abbiamo, te le do io le macchine blu ai capetti, e i cellulari ai morosetti. Qui c'è da lavorare anche le domeniche (parzialmente, per non meritarsi ruotine rampogne). In particolare, per Trieste, venisse qualche bene intenzionato, che ci prenda per i fondali e non per i fondelli. Se non sarà Soros, fosse pure sua sorella.

Una mezza pagina sui principali quotidiani del mondo - pagata dalla Provincia, che ci sa fare - sarebbe una buona reclame. «Città completa, elegante, inserita fra mare e monti in paesaggio di forte bellezza; già emporio di un impero e segnata da memorie cosmopolite; con sconfinati territori plurinazionali retrostanti; dotata di fondali marini profondi, di cospicui depositi bancari sottutilizzati e unità immobiliare sfitte. Cerca imprenditori/adequatamente dotati per valorizzarne le potenzialità (esclusi cinesi perché già operativi e sovrannumerari). Da considerare alta senilità della popolazione e senescenza imprenditoriale». Fine della geremiade imbecille. E della comparsata imbecille.

Quando arriverà quel giorno in cui i prattiti penseranno di lavorare nella direzione auspicata da chi li vota, i quali sperano sempre di vedere progredire la nostra Italia, escludendo tutte quelle beghe che inquinano la qualità della vita?

Auguriamoci pure che le promesse fatte dai partiti nel corso delle campagne elettorali non risultino essere poi promesse da marinaio, ma che vengano mantenute con lealtà e rispetto verso coloro che li hanno votati. Se gli elettori si astengono dal voto c'è un motivo, ed è quello di essersi convinti che, alla fine, chiunque vinca, il tutto continuerà a rimanere come prima o peggio di prima. Si cerchi di convincerli che ciò non è vero, ridandoli loro quella fiducia di cui hanno tanto bisogno.

La politica risulta essere l'arte di governare uno Stato, quindi non facciamola apparire come una barzelletta agli occhi della gente, e sia proprio il Parlamento a dimostrare agli italiani di rappresentarli degnamente senza spettacoli deprimenti, che mettono in cattiva luce il nostro Paese e di conseguenza i suoi incolpevoli abitanti.

Tommaso Micalizzi

L'ALBUM



Gita a Klagenfurt per i soci dell'Associazione San Rocco Futura

I soci dell'Associazione San Rocco Futura, che ha la sua sede a Trieste in via dell'Industria 34/1, nel settembre 2005 hanno organizzato un'allegria gita in Austria, a Klagenfurt e dintorni. Qui li vediamo tutti assieme in una bella foto ricordo di gruppo con tutti coloro che hanno preso parte alla breve vacanza austriaca.

In contrasto con questa prolungata affiliazione - una sindrome di Petra - che percorre e ingrippa la nostra città e l'intera nazione, si salvano a stento quegli istituzionali, isole di beneficenza, atolli di volontariato. Lambiti ma non sommersi dalla morchia. C'è un popolo di piccoli, gente ordinaria e gente straordinaria, che senza presumere di essere angeli, vorrebbe vivere e operare «puliti dentro e belli fuori». Come fare maggioranza?

Danilo Ceccone

Fondo di solidarietà Atleti azzurri

● Fra le varie attività dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia quella della solidarietà non si vede, ma esiste, come esistono degli atleti azzurri che hanno bisogno, auspicabilmente temporaneo.

Il Fondo di solidarietà, che si alimenta con donazioni ed elargizioni volontarie da parte di persone di tutti i tipi (soci, parenti dei defunti, sportivi, estimatori, ecc.) interviene mediamente con circa 5000 euro l'anno e in rapporto alla consistenza del Fondo stesso, che ha bisogno di farsi conoscere di più per poter meglio operare.

Anche per questo l'Associazione atleti azzurri ha presentato, e donato ai presenti, sabato 11 febbraio al Palacongressi il ponderoso libro Trieste Azzurra 2004, che contiene le memorie dei campioni giuliani che hanno fatto la storia dello sport italiano e i profili degli Azzurri viventi e iscritti.

Sul banco della distribuzione dei libri gratuiti c'erano delle urne per offerte volontarie per tale Fondo.

È doveroso informare che sono stati raccolti 1545,25 euro che assieme alle recenti elargizioni da parte dell'Associazione stessa in ricordo di Pino Prinz (2000 euro), e di Giordano Cottur (200 euro) hanno consentito di ingrandire il fondo con un importo di quasi 2000 euro.

Nella prossima Assemblea dei soci verrà resa nota la destinazione, salvaguardando privacy e dignità dei bisognosi, e si relazionerà sulle successive raccolte che anche se minime sono importantissime per l'Associazione. Si rammenta che il libro è a disposizione degli estimatori e dei benefattori presso la sede allo Stadio Rocco il martedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 04089908236, e presso la Farmacia del Vicepresidente nazionale Matteo Bartoli in piazza Ospedale.

Eventuali altre elargizioni pro Fondo di solidarietà atleti azzurri, soprattutto per ricordare i grandi campioni, possono essere fatte attraverso i canali consueti del Piccolo o con versamento su c/c postale n. 14037345 intestato all'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia - Sezione di Trieste.

Marcella Skabar Bartoli presidente Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia

Extracomunitari, quote e Cpt

● Ho letto l'articolo (Regione) dell'11 marzo, in cui si riporta che «in totale entreranno in Friuli-Venezia Giulia per lavoro 7.005 extracomunitari» nel 2006, secondo le quote fissate.

Ora, nel Cpt di Gradisca e altrove ci sono già moltissimi extracomunitari che hanno affrontato un viaggio, spesso difficile e sempre dispendioso, per trovarci un lavoro.

Quindi, che senso ha tenerli chiusi tra quattro muri per aprire le porte ad altri, che il viaggio devono ancora farlo? Non sarebbe meglio per tutti coprire, nei limiti del possibile, tanto la quota con le persone che sono già qui? Ciò darebbe un senso al loro viaggio, alle loro aspettative, eviterebbe tante spese per il rimpatrio e tanti giorni buttati via nella vita di questi uomini e donne, che cercano solo un futuro migliore per loro ed i loro figli, nell' inutilità di passare tempo potenzialmente utile rinchiusi in un «centro» qualsiasi. Poi magari vengono lasciati allo sbando, con in mano un «foglio di via» teorico, senza possibilità di tornare a casa e senza nessun sostegno.

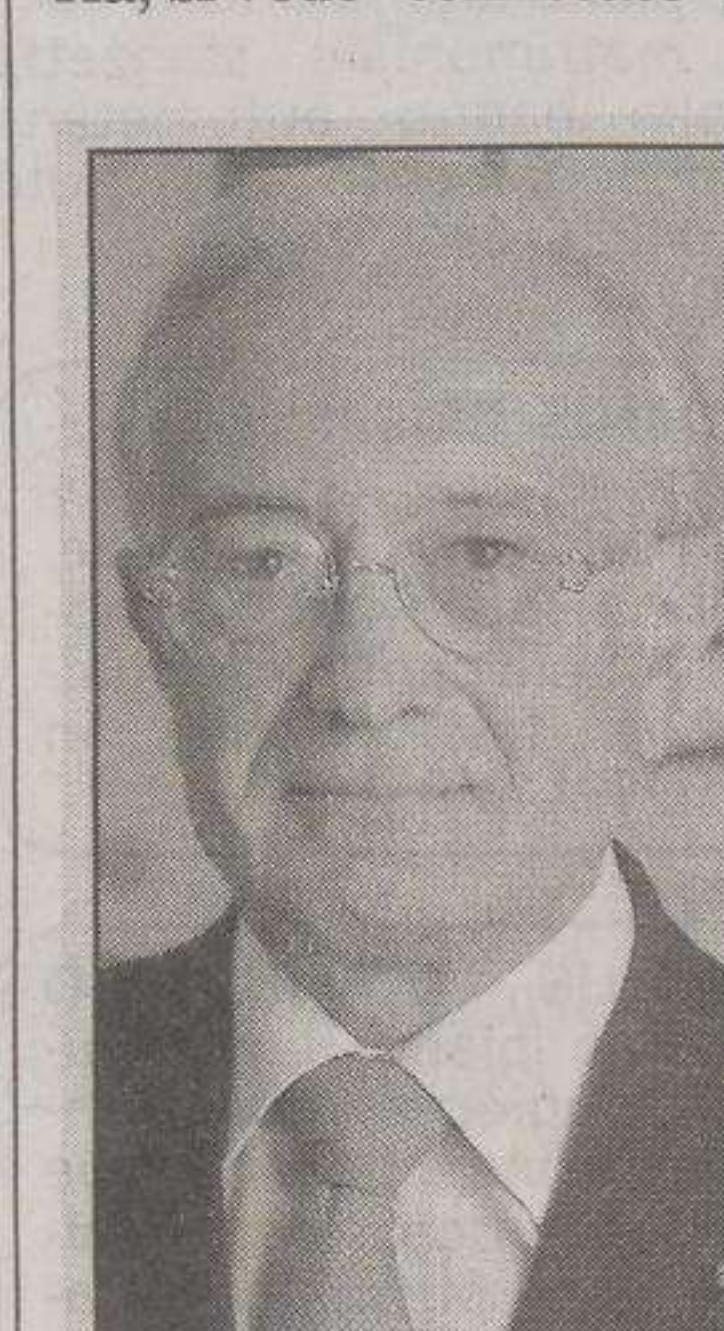
Leonor Delgado

NOI E L'AUTO

La confisca dei ciclomotori, un problema ancora attuale

di Giorgio Cappel

Il problema è di perdurante attualità: è, infatti, ancora vigente la confisca di motocicli e ciclomotori prevista non solo per infrazioni gravi, ma anche per trasgressioni che, per certi aspetti, possono essere ritenute di poco conto. Elenchiamole tutte, per maggiore chiarezza. Non si devono trasportare più persone che quelle previste dai documenti del veicolo, si deve mantenere una posizione corretta, con braccia, mani e gambe libere di operare correttamente. Il manubrio deve essere costantemente comandato da entrambe le mani, salvo gli istanti in cui si devono fare le opportune segnalazioni. Non si devono trasportare oggetti che non siano saldamente assicurati o che sporgano lateralmente. In senso longitudinale è ammessa una sporgenza di 50 cm. È vietato trainare ed essere trainati. Il casco deve essere indossato e «regolarmente allacciato. Chi viola le suddette prescrizioni, oltre a dover pagare la relativa sanzione pecuniaria, si vede «confiscato» il veicolo a due ruote. Vi sono altre ancor recenti modifiche del Codice della Strada che riguardano il «certificato di idoneità per la guida del ciclomotore», comunemente chiamato «patentino». Dal 1.0 ottobre dello scorso anno, vige l'obbligo di tale documento anche per i maggiorenti e per tutti, compresi quindi i minorenni, è necessario un certificato medico che attesti di non avere impedimenti fisici alla guida. Dal 2008 i requisiti saranno quelli richiesti per la patente A. A proposito di patentino, ricordo un particolare poco noto. Poiché è stato introdotto anche il divieto di possedere contemporaneamente una patente di guida «normale» e il patentino per i ciclomotori, ne consegue che, se a un automobilista viene sospesa per un periodo la patente, questi non può guidare nemmeno i ciclomotori, a meno che la sospensione non sia stata causata dal superamento di oltre 40 km/h del limite di velocità (art. 142).



Ricordo ancora, che solo per due mesi ha avuto validità la possibilità a favore dei proprietari di un veicolo, che si sono visti notificare una contestazione per una violazione comportante perdita di punti sulla patente, di giustificare con provata motivazione di non ricordare chi fosse alla guida del veicolo il giorno in cui è stata commessa l'infrazione. La norma decaduta dava tempo 60 giorni per la relativa comunicazione. Oggi si è tornati all'antico, e non si rivela, entro 30 giorni, i dati dell'eventuale trasgressione, se diverso dal proprietario, si vede comminare una multa salata ai sensi dell'art. 180 del Nuovo codice della strada. I punti, però, sono salvi.

Restiamo, infine, ancora in attesa delle modalità operative per la nuova targatura dei ciclomotori che sostituirà l'attuale contrassegno che fa riferimento a una persona fisica, che è considerata il responsabile della circolazione e può utilizzarlo anche su ciclomotori diversi.

ELEZIONI PRO E CONTRO

«Denaro pubblico, sprechi da evitare»

A gennaio la V circoscrizione ha deliberato una spesa di 1200 euro per la stampa di manifesti nei quali si evidenziava la «collaborazione» fra i cittadini e la circoscrizione per i lavori effettuati sul territorio. La spesa definitiva è stata di 750 euro, come il consigliere Lippolis ha comunicato alla stampa. Io per primo, assieme ad altri consiglieri dell'opposizione, ho votato contro questa delibera poiché non si riteneva giusto che si spendessero dei soldi pubblici per farci pubblicità e per dire quanto siamo stati bravi. Anche se l'importo speso non è stato esorbitante, prima di spendere denaro pubblico per la comunicazione delle istituzioni bisognerebbe pensarci più volte. E poi non farlo. La mansione dell'amministratore della cosa pubblica dovrebbe essere quella del fare per la gente, e non quella del comunicare quanto si è fatto. In tempi di crisi economica e di problematiche sociali evidenti, dovrebbe essere un dovere del politico evitare lo spreco del denaro di tutti. Sono da otto anni consigliere circoscrizionale e ancora mai mi era capitato di deliberare una spesa con le finalità più sopra esposte. Ma evidentemente a fine mandato succede anche questo.

Fulvio Cavaliero consigliere circoscrizionale «Cittadini per Trieste» V Circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia

Autunno
Inverno 2005/2006

PROMOZIONE CASA DEL MOBILE

- Sull'acquisto di cucina completa di elettrodomestici Omaggio lavastoviglie a scomparsa totale
- Sull'acquisto di soggiorno o salotto Omaggio un tappeto 120x240
- Sull'acquisto di camera matrimoniale - cameretta Omaggio rete a doghe e materasso ortopedico

Pagamenti personalizzati con finanziamenti a tasso agevolatissimo

Offerta valida fino al 31/03/06

CASA DEL MOBILE

via Gorizia 28 - 33050 Conars (UD) Tel. 0432.993067 Fax 0432.992849

www.casadelmobile.com - E-mail: info@casadelmobile.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. ALVEARE 040638585 Oberdan, epoca, signorile, 3.0 piano, ascensore, grande metratura, ristrutturato, adatto abitazione - uffici.

A. ALVEARE 040638585 Puercher, perfetto, tranquillo: saloncino, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, autometano, 144.000.

A. ALVEARE 040638585 Valmaura, palazzina recente, ultimo piano, ottime condizioni, giardino condominiale: salone, cucina, due matrimoniali, biservizi, terrazza abitabile, autometano, parcheggio. **APPARTAMENTO** - loft nuovo zona Rive, ampia metratura, finiture di pregio, adatto anche studio, impresa vende pronta consegna cell. 3478132937.

DOMUS Corso Italia ristrutturato piano alto saloncino cucina matrimoniale stanzetta ampio bagno autometano condizionamento box auto tel. 040366811. (A00)

DOMUS CRISPI in palazzetto epoca, ultimo piano: saloncino, tre stanze, cucina, biservizi, poggolo. Ampia cantina sopralcabile trasformabile in box. Tel. 040366811.

DOMUS D'ANNUNZIO decimo piano panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due balconi, ascensore, riscaldamento, possibilità garage. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo nono piano panoramico ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile arredata bagno ripostiglio veranda tel. 040366811. (A00)

DOMUS MONFALCONE primoingresso in zona verde: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, giardino, box, cantina, autometano, condizionamento. Adatto investimento. Tel. 040366811.

DOMUS TARVISIO, costruendo complesso vicino impianti risalita, possibilità monolocali, bilocali, trilocali, terrazzi, giardini, box, ascensore, autometano. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS ZONA Rossetti in palazzina nel parco, prestigioso attico su due livelli, ampia metratura: salone, tre stanze, servizi, terrazzi panoramici, box per due vetture. Trattative riservate. Tel. 040366811.

DOMUS ZONA Tigor primoingresso accuratamente rifinito: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

DOMUS Piazza Borsa monolocale uso ufficio primoingresso autometano ascensore euro 450 tel. 040366811. (A00)

PRIVATO affitta centrale salone matrimoniale ripostiglio cucina poggolo ascensore riscaldamento vista restaurato. Tel. 3388669743. (A1675)

ZONA Burlo affitto appartamento vista giardino soggiorno cucina arredata due matrimoniali due bagni riscaldamento autonomo tel. 3406892427 - 0432521501. (FIL47)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A.A. INTERNISTA, aiuto cucina buffet birreria città cercasi. Tel. 3396420024. (A1845)

A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado ultimo giorno 3280466611.

A.A. Murphy&Nye Store selezione responsabile + commessa per prossima apertura a Trieste inviare curriculum fax 043862823 e-mail murphy@bravisp.it. (FIL48)

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (FIL47)

A. AZIENDA informatica cerca impiegato / tecnico / commerciale, diplomato / laureato, max 35 anni, buona conoscenza hardware / software, applicativi Office (Word, Excel) inglese, ottima comunicabilità, predisposizione lavoro in team, ambiente dinamico e innovativo. Inviare curriculum via mail: elisa@tecnodelta.trieste.it. (A1785)

AGENZIA immobiliare leader nel settore selezione di diplomato/a 20-30 anni da avviare seriamente alla professione di agente immobiliare offresi formazione continua e affiancamento richiesti tanta energia e dinamismo tel. per colloquio allo 040411808. (A1573)

AGENZIA TIM ricerca 5 agenti/venditori mercato residenziale/affari con appuntamenti prefissati da call-center interno. Trattamento economico di sicuro interesse legato ad obiettivi. **Telefono: allo 0432600609 o inviare curriculum a c u r r i c u l u m 0432600882.**

AZIENDA assume personale dai 18/35 anni per gestione personale amministrazione pubbliche relazioni. Tel. 0403498098. (A00)

AZIENDA di primaria importanza con negozi di telefonia mobile in tutta Italia, cerca per potenziamento rete distributiva, le seguenti figure: un responsabile di negozio, sede di lavoro Trieste; 2 commesso/a part-time per i negozi di Trieste, Udine. Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso pc, capacità di lavorare in gruppo e con obiettivi. Inviare fax 0422962533. Mail: curriculum@curriculum.it.

AZIENDA ricerca chimico per attività di analisi di laboratorio e avvio progetti di ricerca. Scrivere a Cassetta n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (TS).

AZIENDA ricerca expediter / collaudatore anche pensionato per attività ispettiva su motori elettrici asincroni conoscenza inglese, uso pc. 3475299500. (A00)

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday, or Friday between 10:00 am-13:00 pm. 0497800986. (A00)

CALL center di Trieste cerca operatrici/tori madrelingua spagnola spicata capacità di comunicazione e di lavoro e coordinamento di gruppi telefonare 0409869861. (A1849)

CASA di riposo La Meridiana selezione personale turnista qualificato. Presentarsi martedì 21, ore 9.30, via di Concello 29, Opicina.

CERCASI cuoco o aiuto cuoco max 30 anni con esperienza oratorio serale tel. 3882681963. (A1532)

MANPOWER Monfalcone ricerca ingegnere navale; ingegnere meccanico; autista spazzatrice pat. B; addetti banco laticini; carrellisti; operai turnisti; saldopuntatori; periti elettronici; periti meccanici; segretaria operativa ottimo tedesco; addetti macchine Cnc. Tel. 0481/791686. Autorizzazione Ministeriale prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. (A00)

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot N 1116 - Sg del 26/11/04 ricerca impiegate con almeno 5 anni di esperienza in studio legale, impiegata agenzia viaggi, giovane ragioniera perfetta conoscenza inglese, meccanico auto, meccanici industriali, operaio edile lavoro stradali, Oss e Adest, giovani diplomati ottima conoscenza inglese per corso formazione settore turismo Corso Cavour 3 tel. 040368122 consultare informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

NUOVO ristorante in Trieste centro cerca chef di cucina pesce carne con esperienza e creatività. Tel. feriali ore 10-15 040308913. (A1784)

PRIMA AZIENDA di fama mondiale selezione 30 ambasciatori ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

SOCIETÀ ITALIANA selezione 40 operai di call center, offresi adeguato trattamento economico inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398.

SOCIETÀ sistemi sicurezza ricerca collaboratore dinamico per propria rete vendita. Inviare curriculum fax 04036280 Tecnosecurity@hotmail.it. (A1852)

STUDIO commercialisti cerca impiegata pratica contabilità. Scrivere F. Posta Trieste Centro C.I. AG6704786. (A1602)

VILLAGGIO turistico a Monfalcone cerca gestore per mini market stagionale. Inviare richieste a fax 048140423 o mail info@villaggioalbatros.com. (C00)

VILLAGGIO turistico a Monfalcone cerca receptionist per stagione estiva con conoscenza tedesco e inglese. Inviare curriculum a fax 048140423 o mail info@villaggioalbatros.com. (C00)

UTOMEZZI Feriali 1,40
Festivi 2,10

AIXAM 500 Diesel senza patente varie occasioni anni 2002, 2003, 2005 da euro 4.000,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale.

ALBIZIA Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch center c lega radio. Concinnitas Tel. 040307712.

ALFAROME 156 1.8 Ts Anno 1998 Km 94.000 Nero Abs Clima Airbag Quotazione Euro 5.500,00 Nostro Prezzo Euro 5.200,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

ALFAROME 156 1.8 Ts Sw Anno 11/2001 Km 85.000 Blu Met Int Pelle Abs Airbag Radio C. Lega Da 16" Quotazione Euro 10.100,00 Nostro Prezzo Euro 9.200,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

ALFAROME 156 Sw 1.9 Jtd 110Cv Anno 2001 Km 110.000 Argento Abs Airbag Clima Quotazione Euro 10.900,00 Nostro Prezzo Euro 8.800,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte, 2002, clima, Abs, A. Bag, grigio met. Euro 10.800 garanzia, finanziabile. Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte Distinctive, 2003, clima, Abs, A. Bag, rosso alfa. 31.000 km, euro 12.500,00 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v Distinctive, full optional, navigatore, anno 2002, nero metallizzato, garanzia 12 mesi, euro 11.600. Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio metallizzato, full optional più pelle. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, grigio met, 2003, clima, Abs, A. Bag, R. Lega, chilometri 27.000, garanzia, euro 16.800. Aerre Car tel 040637484.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar Via Forti 4/1 040828655. (A00)

AUDI A4 Avant TDI 110 hp anno 1997 blu scuro met, full optional Autocar Via Forti 4/1 040828655.

AUDI A6 2.5 Tdi Anno 2002 Nero Met Km 97000 Abs Esp Airbag Radio C. Lega Quotazione Euro 16.700,00 Nostro Prezzo Euro 15.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

318 i Touring 2000 Argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, Abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar. Via Forti 4/1 040828655.

BMW 320d Touring 150cv Anno 2002 Km 120.000 Argento Abs Esp Airbag Radio C. Lega Quotazione Euro 16.500,00 Nostro Prezzo Euro 14.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 320i 4 porte Eletta 2000 Km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

BMW 320 D Berlina 150cv Km 0 Argento Abs Airbag Esp Clima 6 Marce Nuova Euro 33.000,00 Nostro Prezzo Euro 22.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2003 Km 19.000 Argento Abs Esp Airbag Radio C. Lega Quotazione Euro 20.700,00 Nostro Prezzo Euro 20.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 330 D Touring Anno 2002 Grigio Met. Abs Esp Airbag Radio Cd C. Lega Da 17" Assetto Sportivo Km 67.000 Quotazione Euro 19.300,00 Nostro Prezzo Euro 18.800,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BRAVA 1.6 16v EL 1996 Bianco SS Clima ABS. Concinnitas Tel. 040307711.

COOPER S 2004 Argento/Nero Chilli Cd Pelle. Concinnitas Tel. 040307718.

DAIHATSU Perzoa 1.6 16V 100 HP, colore bianco meccanica carrozzeria ed interni ottimi. Autocar Via Forti 4/1 040828655. (A00)

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 Anno 2000 Full Optional Verde Met. Euro 4.800,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. (A00)

DISCOVERY 2.5 TD5 Luxury 2000 Gr.verde met. Concinnitas Tel. 040307714

FIAT Cinquecento Sporting anno 1998, 29.000 km uniproprietario colore grigio chiaro metallizzato. Autocar Via Forti 4/1 040828655. (A00)

FIAT Ducato Panorama 9 posti 1.9 TDI anno 1997 colore beige, condizioni perfette di meccanica e carrozzeria. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

FIAT Multipla 105 JTD ELX 1999 Km 78.000 euro 8.900 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda 1100 college anno 2002 metallizzata grigio tel. 040813512. (A1783)

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, colore grigio met, 34.000 chilometri, ottime condizioni, garanzia. Euro 3.300 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Active Sp Anno 2002 Km 42000 Verde Met Abs Airbag Clima Quotazione Euro 8.000,00 Nostro Prezzo Euro 6.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

FORD Escort SW anno 1996 pochi km al/clima euro 1.900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec Sp, 2002, grigio met, clima, Abs, A. Bag, R. Lega, cd, euro 7.600, garanzia. Aerre Car tel 040637484. (A00)

FORD Ka 1.3, anno 2001, blu met, clima, A. Bag, autoradio, 34.000 chilometri, perfette condizioni, con garanzia euro 5.200. Aerre Car Tel 040637484.

HONDA Civic 1400 anno 2000 al/clima interno pelle 66.000 Km originali garanzia euro 5.800,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. (A00)

IMPRESA 2.0 T 16v AWD WRX 2002 Blu met. Concinnitas Tel. 040307716.

LAND Rover Freelander 1.8 SW XE 2000 Km 94.000 euro 12.600 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

MALAGUTI F12 50 cc anno 2000 euro 700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. (A00)

MAZDA 121 Anno 1996 Uniproprietario Km 80.000 Buone Condizioni Euro 1.600,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MAZDA Premacy 2.0 TDI 7 posti 2003 Km 68.000 euro 12.500 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

MEGANE 1.9 dci s.w. Air 2002 Bordeaux met Clima SS. Concinnitas Tel. 040307715. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi Sw Anno 2002 Km 79.000 Blu Int Pelle Abs Esp Airbag Radio + Cd C. Lega Quotazione Euro 20.500,00 Nostro Prezzo Euro 18.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

NISSAN pick-up 2.5 TD doppia cabina Anniversary 2000 Km 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 16v Anno 2000 Km 56000 Argento Abs Airbag Clima Quotazione Euro 9.000,00 Nostro Prezzo Euro 8.300,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

NISSAN Tino 1.8 16v Anno 2001 Km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

NUOVA Alfa 159 1.9 JTD 150 cv Distinctive, aziendale, ottobre 2005, full optional, navigatore, chilometri 4.200, grigio chiaro metallizzato, finanziabile euro 30.700 compreso passaggio. Aerre Car tel 040637484.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met, garanzia Fiat. Euro 9.000 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Zafira 1.8 16V 1999 Km 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

PEUGEOT Vivacity 100 cc anno 2003 euro 900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

PHEDRA 2.2 TD Executive 2003 Gr.sc.met Alcantara blu Navi CD Gomme nuove. Concinnitas Tel. 040307713.

RAV 4 D-4D 5p Sol 2004 Blu met Controllo trazione CD. Concinnitas Tel. 040307717. (A00)

RENAULT Modus 1.5 DCI confort DYN. 2005 Km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

RENAULT Nuova Megane 1.9 Dci 5p Conf. Authent. Anno 2004 Km 8000 Argento Abs Clima Airbag Radio Cd Pari Nuovo Quotazione Euro 14.000 Nostro Prezzo Euro 12.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2004 Km 41.000 euro 15.500 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

SUZUKI WagonR+ 1.300 cc anno 12/2002 clima, servosterzo, vetri elettrici, 21.000 km perfetta. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

SYM Attila 125 cc anno 2000 euro 700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Joride anno 2005 Km 500 in garanzia completa euro 2.700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Shark 125 anno 2001 euro 900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

TOYOTA Celica 1.8 16V PLUS 1998 Km 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182.

TOYOTA Yaris 1.3 I 16v 3p, anno 2000, grigio met, clima, Abs, A. Bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 6.200. Aerre Car tel 040637484.

VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni al/clima abs c.c.v. elettr. euro 1.400,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VW Golf 1.6 highline IV serie 3 porte anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, full optional. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, Abs, autoradio CD, ottimal Autocar Via Forti 4/1 040828655.

Y 1.2i 8V Unica 2003 Nero met Clima Alcantara. Concinnitas Tel. 040307719.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggiatrice diplomata con esperienza esegue massaggi su appuntamento 3287507762. (B00)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A

TEMPERATURE



BANGKOK 23/34 C. DEL CAPO 13/23 MANILA 24/32 S. PIETROBURGO -8/-4
BOMBAY 23/32 C. DEL MESSICO 3/8 MONTEVIDEO 17/25 SAN PAOLO 18/26
BOSTON -4/-4 DUBLINO 3/8 MONTREAL -9/-1 SANTIAGO 4/19
BUDAPEST 22/23 FRANCOFORTE -2/8 NAIROBI 14/28 SEUL 3/13
BUENOS AIRES 14/26 HONOLULU 22/23 SINGAPORE 25/33
CARIACAS 22/29 LA PAZ 9/12 SYDNEY 19/24
CHICAGO -3/3 LOS ANGELES 9/17 RIO DE JANEIRO 23/33 TEL AVIV 12/19
TUNISI 9/21 SAN FRANCISCO 7/14 TOKYO 0/11 WASHINGTON -2/9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da poco a parzialmente nuvoloso salvo annuvolamenti più compatti sul settore occidentale. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con isolate e deboli precipitazioni su Toscana e zone interne del Lazio e Abruzzo, in estensione nel pomeriggio alle restanti regioni, con fenomeni più consistenti sull'isola di Sardegna. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile con aumento della nuvolosità sul settore tirrenico.

Stazionarie. Deboli variabili al Nord; deboli occidentali altrove. Poco mosso localmente mosso l'Adriatico, mossi i restanti mari.

FRONTE: caldo, freddo, occluso. TEMPERATURA: A alta, B bassa. VENTI: A alta, B bassa. MARI: A alta, B bassa.

IL TEMPO OGGI: 2000 m -2°C, 1000 m 3°C. TARISSIO: TMAX. 11/14, TMIN. 0/4. GORIZIA: TMAX. 9/11, TMIN. 4/6. TRIESTE: TMAX. 8/10, TMIN. 5/7.

DOMANI: TARISSIO: TMAX. 10/12, TMIN. 2/5. GORIZIA: TMAX. 8/10, TMIN. 5/7. TRIESTE: TMAX. 8/10, TMIN. 5/7.

TRIESTE: Temperatura minima 4,1, massima 8,2. Umidità 59%. Vento 8 km/h da N-O. Pressione stazionaria 1014. Mare 7,3 gradi. Marea Alta 12,13 +7 cm, Basso 6,15 -34 cm.

MONFALCONE: Temperatura minima 3,8, massima 9,9. Umidità 46%. Vento 4,5 km/h da O. Marea Alta 12,18 +7 cm, Basso 6,20 -34 cm.

GORIZIA: Temperatura minima -0,9, massima 12,3. Umidità 41%. Vento 8 km/h da O. Marea Alta 12,18 +7 cm, Basso 6,20 -34 cm.

UDINE: Temperatura minima 1,3, massima 11,6. Umidità 37%. Vento 9 km/h da S-O. Marea Alta 12,18 +7 cm, Basso 6,20 -34 cm.

GRADO: Temperatura minima 3,8, massima 9,9. Umidità 42%. Vento 4,7 km/h da O. Marea Alta 12,18 +7 cm, Basso 6,20 -34 cm.

PORDENONE: Temperatura minima 4,7, massima 11,3. Umidità 40%. Vento 6 km/h da S. Marea Alta 12,18 +7 cm, Basso 6,20 -34 cm.

ATTENZIONE: Una nuova caldaia deve avere per legge almeno 3 stelle (*)**

VECTA
RIELLO JUNKERS

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

• sopralluogo gratuito • R.C. 10 anni inclusa
• Rate Tasso Zero !!! • detrazione fiscale 41 %
Chiamaci allo 040 633.006

OROSCOPO

ARIE 21/3 20/4

Siete portati a demoralizzarvi, magari solo per un contrattempo, una telefonata che si fa aspettare, o una piccola spesa extra. La vostra armonia di coppia stupisce tutti.

LEONE 23/7 22/8

Non prendete posizione al lavoro, e lasciate sedimentare le impressioni. La malinconia è in agguato, per un rimpianto irraggiungibile. Clima «freddino», ma riuscirete a sistemare le cose.

SAGITTARIO 22/11 21/12

Tenete a bada l'invidia per i colleghi: tanto, non potete far tutto da soli! Distratevi, fatevi una flebo di camomilla... ma non prendete decisioni brusche e irragionevoli!

TORO 21/4 20/5

Non fatevi prendere dal pessimismo, una pausa nella vita frenetica non può che farvi bene. Varietà e fantasia in amore. Anche se avete un partner geloso, lo convincerete.

VERGINE 23/8 22/9

Giornata caotica: a conti fatti, stringerete in mano meno del previsto. Non finite sentimenti, se non li provate. Nell'ambiente lavorativo, è meglio che vi facciate i fatti vostri.

CAPRICORNO 22/12 19/1

Se il lavoro comporta assistenza a persone anziane o bambini, renderete al massimo. Avete voglia di staccare la spina, ma non potete permettervelo! Oggi vi sentite inquieti.

GEMELLI 21/5 20/6

Siete decisi ad abbattere ogni ostacolo che si frappone fra voi e i vostri interessi, ma... non potete «fare i conti senza l'oste». Chi vi ama non è dell'umore giusto.

BILANCIA 23/9 22/10

Energia fisica decisamente esuberante: cercate di sfogarla con attività adeguate. Anche perché basterà rilassarvi e allontanare per un po' i motivi di tensione per riprendere quota.

AQUARIO 20/1 18/2

Favorite le nuove conoscenze, perché siete particolarmente «amabili» in compagnia. Che siate single o in coppia, potete aspettarvi momenti magici, e... notti di follie!

CANCRO 21/6 22/7

Appreziate la buona volontà di chi collabora con voi. Prendete con spirito i piccoli e noiosi doveri che la famiglia vi impone: avrete modo di rifarvi con momenti romantici.

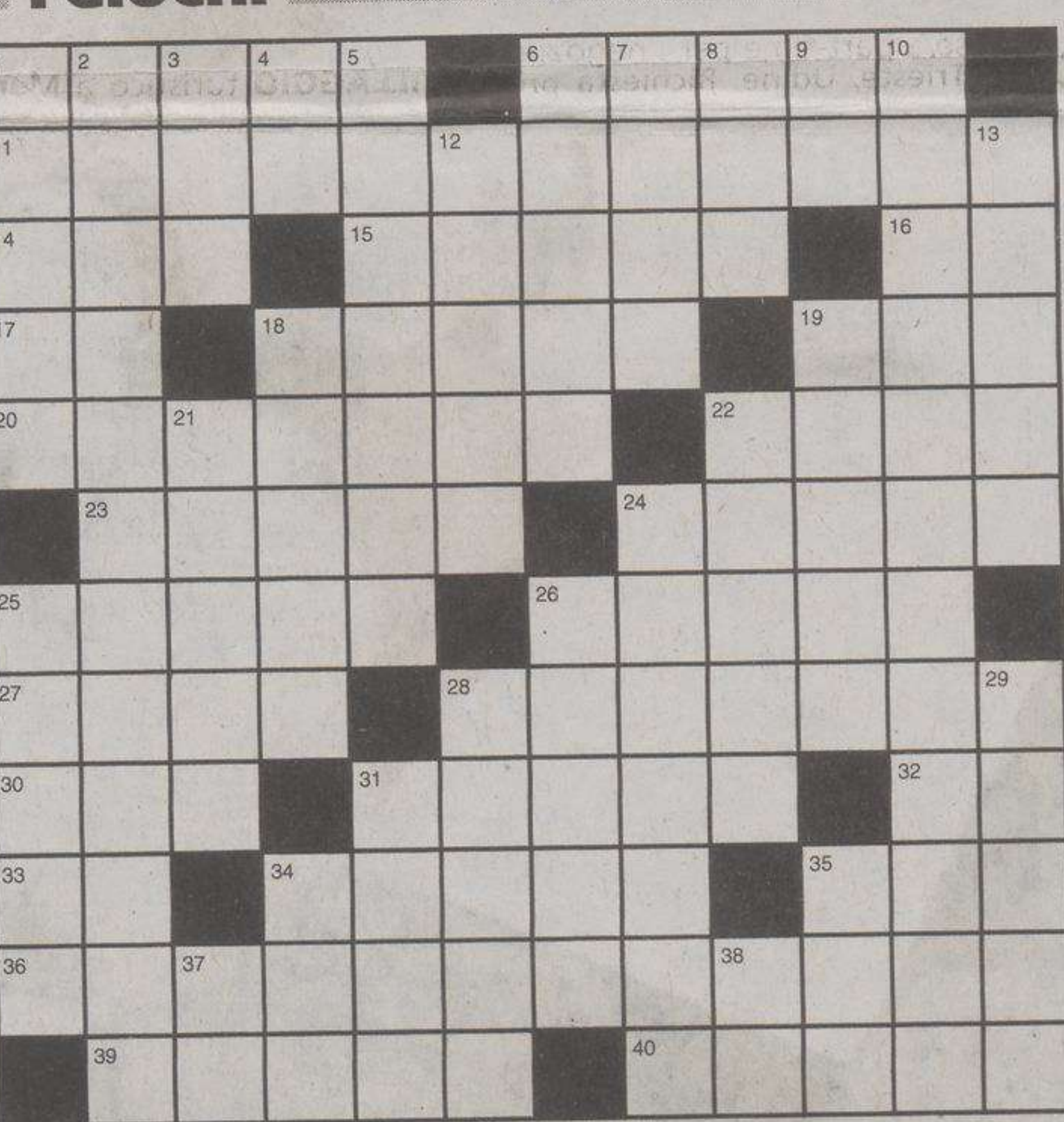
SCORPIONE 23/10 21/11

Una maggiore fiducia in voi stessi vi aiuterà a manifestare meglio i vostri sentimenti. Impegnatevi nel dialogo, lasciando stare la tentazione di distrarvi con una «scappatella».

PESCI 19/2 20/3

Evitate di deprimervi, di sentirvi fuori posto: con poca fatica potete recuperare immagine e prestigio. E a tutti le stelle consigliano maggiore apertura e fiducia nel partner.

I GIOCHI



INDOVINELLO

Un cutter guida la regata siciliana
È da Capo d'Orlando che è fuggito; lui s'invola, difficile riprenderlo. Che resti in testa, questo è l'essenziale; di poi, più nulla conta e nulla vale.
Il Gitanio

LUCCHETTO (4/6=6)

Un bravo allenatore
Ti puoi affidare ad esso, per fortuna, che è segno di prestigio dominante, per chi pensa alla forma è indispensabile: avrà un'azione assai coagulante.
Ciampolino

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ORIZZONTALI: 1 Si monta in fiera - 6 Il Burckhardt storico dell'arte - 11 Una burla... primaverile - 14 Metallo prezioso - 15 Una delle Muse - 16 In pieno sole - 17 L'attore Redford (iniz.) - 18 Bevanda verde - 19 Uno sport «bianco» - 20 Osteria - 22 Gigante figlio di Vulcano - 23 Gobba stradale - 24 La capitale marocchina - 25 Vigliaccheria - 26 Antica città sul delta del Nilo - 27 La città piemontese dello spumante - 28 Un sottufficiale dell'esercito - 30 Isoletta delle Cicladi - 31 Alveo fluviale con acque stagnanti - 32 Nella tela - 33 Coda di leone - 34 Terzo, pulito - 35 Uno dei cantoni svizzeri - 36 Mancanza di interesse - 29 Si presta a chi soffre - 40 Polvere di giaggiolo.

VERTICALI: 1 Si può praticare agonisticamente - 2 Altro nome dell'oca - 3 Bagna il Piceo - 4 Iniziali della Campbell - 5 Pura... per i letterati - 6 Città ucraina sede di una storica conferenza - 7 La capitale delle Samoa - 8 Verso di comacchia - 9 In noi e in voi - 10 Tipo d'antifurto per auto - 12 Documento - 13 Thomas Stearns poeta - 18 Tristi, malinconici - 19 Scoppi un siero antipolio - 21 Viso, faccia - 22 Coro di latrati - 24 Retaggi... di odio - 25 Il Fucci dantesco - 26 Si piantano nel camping - 28 Odoroso stagnante - 29 Il nome di Canetti - 31 Insieme addetto all'ascensore - 34 Ama Calaf - 35 Si citano con le altre - 37 La prima preposizione - 38 Errato all'inizio.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
SACCO, SCACCO.

Indovinello:
IL CAVALLO.

PER S I A N I F R A
A O I P G E N E R O
A C A C O G R A N L
C O L H P R A N Z O
P H I L I P L A R K I N
M A R I O L U Z I N I
G R E D I T I S O
C H E R O N E A V M
R A T A T O R C E R E
C I L I O S A L A N
C H R I S V I R T U S
C A E T A N I T O L L E

NEW ENTRY
Dimensione sport
DAL 1977
IL TUO NEGOZIO
È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

BILLABONG/AUSTRALIA BOX FRESH/STOCK
HOLM ORLAKIELY/LONDON PENGUIN POLO/USA
PRINGLE OF SCOTLAND
DAVID&GOLATH T-SHIRT/USA
SENDRA TEXANI/ESPANA VANS/CALIFORNIA
MADAME PUSHCA/FIRENZE MANHATTAN PORTA
NEW YORK ODD MOLLY/STOCK
1-BRAND PANTS/USA

LOTTO					
BARI	43	59	65	49	62
CAGLIARI	10	3	54	72	87
FIRENZE	82	13	14	48	63
GENOVA	46	52	80	39	62
MILANO	59	61	28	2	4
NAPOLI	41	28	59	84	57
PALERMO	52	20	73	21	58
ROMA	73	75	55	15	25
TORINO	30	80	10	61	78
VENEZIA	87	80	51	64	42
NAZIONALE	87	3	67	56	33

Endilotto (Concorso n. 33 del 18/03/06)

41	43	52	59	73	82	87
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.235.945,00
Nessun vincitore con 6 punti, jackpot € 24.693.779,46
Ai 18 vincitori con 5 punti € 58.177,17
Ai 2.210 vincitori con 4 punti € 473,84
Ai 82.669 vincitori con 3 punti € 12,66

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. SANDRO FLAIM

Gentilissimi lettori, fra le varie ed importanti attività che hanno caratterizzato, dalla data della loro fondazione, l'operato dei Circoli U.N.C.Z.A. regionali, quella che per ovvi motivi, ci piace particolarmente ricordare, riguarda il progetto "U.N.C.Z.A. NELLE SCUOLE". Nata in concomitanza all'annata scolastica 2001-2002 l'ambiziosa e innovativa iniziativa, oltre che a guadagnarsi, nel corso delle sue ormai numerosissime presentazioni, l'approvazione dei ragazzi, ha saputo, cosa particolarmente gradita, procurarsi quella dei responsabili didattici e dei relativi corpi insegnanti coinvolti, che con lungimiranza e disponibilità hanno di fatto consentito il concretizzarsi, il materializzarsi della coraggiosa ed originale idea. Numerosi, oltre la trentina, sono stati gli incontri realizzati in questi anni, da Sestana fino a Paulara e Arta Terme passando per Staranzano, Foggiano, Messa, Gorizia, Ruda, Corno di Rosazzo, Manzano, Tricesimo, Nimis, Taipana, Tarcento, Zuglio attraverso l'intero territorio regionale, quasi a voler riprodurre fedelmente quelli che sono i temi trattati negli incontri con gli alunni che, per ovvi motivi, non riguardano assolutamente argomenti di carattere venatorio ma che si riferiscono ad un ipotetico viaggio attraverso gli "ECOSISTEMI E ALLE BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA" dalle zone umide, attraverso la ricca pianura isontina e friulana, passando per la caratteristica zona collinare, per arrivare fino alle alte vette della Alpi Carniche e Giulie. Assolutamente gratificanti per i relatori, risultano poi i lavori, temi e disegni, realizzati volentieri dagli alunni sulle tematiche analizzate negli incontri, lavori a cui U.N.C.Z.A. ha voluto dare ampio risalto e rilevanza, in occasione di varie e importanti manifestazioni. A risentirci il 24 aprile p.v.

Menu' turistico 18 €
Sala multifunzionale
fino 150 posti

Albergo Ristorante
FURLAN ★★★
Ronchi dei Legionari
tel. 0481776286

Per il Circolo Caiscio Isontino dell'U.N.C.Z.A.
Alfredo Boscarol
3282788574
E-Mail: boscarol.alfredo@libero.it

WIND 5 PROFESSIONAL. ORA PUOI PARLARE CON TUTTI A SOLI 5 CENT AL MINUTO. PER SEMPRE.



**WIND 5 PROFESSIONAL. LA SOLUZIONE WIND PER
LIBERI PROFESSIONISTI E POSSESSORI DI P. IVA.
CHIAMA IL 156.**

Canone di 5 euro mensili a SIM, scatto alla risposta 13.5 euro/cent. La tariffazione è a scatti da 30 secondi. La durata del contratto è di 18 o 24 mesi. Tutti gli importi indicati si intendono IVA esclusa. Per maggiori informazioni su termini e condizioni dell'offerta visita il sito www.wind.it. Offerta fruibile da telefonini dual band.


WIND